



RASSEGNA **STAMPA**

1 ottobre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 270 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 1 ottobre 2014

■ IN ATTESA DELLA SENTENZA

Bubbico, il giorno del giudizio
Processo per abuso d'ufficio
con lo spettro della Severino

AMATO a pagina 13



Filippo Bubbico

■ INCHIESTA SULLA CROCE ROSSA LUCANA

Moscariello e la faida dei comitati
Accuse alla vecchia gestione
«Sui brogli collaboriamo col pm»

AMATO a pagina 12



La sede della Croce rossa

De Luca cambia registro e carattere. Polso duro in aula. Gli riesce la strategia sulle larghe intese e incassa la fiducia dei capigruppo

Task force sul bilancio Sfiduciata l'assessore

Al lavoro per scongiurare il dissesto. La supercommissione dovrà dare numeri precisi sui conti comunali dopo aver tagliato tutto il tagliabile



L'assessore Martocchia

■ IL CASO Il sindaco denuncia anche illeciti

«Sui rifiuti qualcuno si è arricchito»

Il consiglio comunale che si è svolto ieri

■ IL RINGARO SULLA CITTA' Mazzata per bar e ristoranti

La Tari aumenta dell'88%

LORUSSO e LABANCA alle pagine 6, 7, 8 e 9

L'ALLARME DI LATRONICO

Basilicata? Petrolio? Chi, dove? La conferenza Stato-Regioni non sa cos'è

LABANCA a pagina 10

GRASSANO

Stampanti 3D all'università in memoria di Porsia

a pagina 32

RIONERO

Soldi disponibili per rifare le strade

a pagina 25

VI SEGNALIAMO:**■ MATERA 2019**

Bandiere ovunque
per la candidatura
e passeggiata da Potenza



La bandiera in una scuola di Matera

QUARTO a pagina 11

■ MIGLIONICO

Salme mobili
Esumazione
di massa
al cimitero



Il cimitero di Miglionico

CENTONZE a pagina 31

■ SANITA'

La vicenda
del piccolo
Lorenzo
"nato morto"



Una corsia di ospedale

GIACUMMO a pagina 20

■ POTENZA

Fondo povertà
in arrivo
tre milioni
dalla Regione



Emergenza povertà

a pagina 17

La qualità al giusto prezzo

Contrada Ciciniello - Torà 5
85100 Potenza
0971/58276
www.supermercatidok.it

SPORT**■ BASKET - RIPESCAGGIO**

E' il giorno decisivo
per la Bawer
A2 Gold o A2 Silver?



De Lorenzo

■ SERIE D - POTENZA

Il dopo Grignetti
sarà Notaristefani
Intesa per il passaggio



Notaristefani



SUPERMERCATI
A&O
il meglio vicino a te

Via Mantova 112/113 - 0971/37014
Via F.Baracca 81 - 0971/1800623
85100 Potenza
www.aeo.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 1 ottobre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al BuonGusto € 7,10

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

Edat SpA - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafico 0883) - Informazioni 5470220 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Pubblica 5470225 (direzione pubblica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470205 (economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Puglia 5470364 (cronache regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 269



CORSA CONTRO IL TEMPO PER SALVARE IL COMUNE DAL COMMISSARIAMENTO

Potenza, task-force contro la bancarotta

Un pool di esperti affiancherà l'assessore



SERVIZI IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>> **SINDACO Dario De Luca** [foto Tony Vecce]

DOPO LE PROVINCIALI CLIMA TESO. PALESE (FI): DOPPIO DANNO IN PUGLIA

Caso Taranto, Emiliano passa al contrattacco

«Staniamo i disertori». Vendola: un film horror
E il governatore sfida il Pd: farà le nomine Asl

MARTELOTTO A PAGINA 7, SCAGLIARINI IN 10 >>>

GOVERNO IL PREMIER DOPO LA VITTORIA NELLA DIREZIONE PD: LA GENTE È CON ME. ATTACCHI AI SINDACATI E A D'ALEMA: «LUI PARLA, IO GUADAGNO VOTI»

Pil giù, Renzi riparte dal Tfr

«Riforma del lavoro in pochi giorni e 100 euro al mese in busta paga»
Cala la produzione industriale, nuovo record della disoccupazione

PUGLIA & AMBIENTE SI CERCA DI SPOSTARE IL GASDOTTO

Regione e Comuni un tavolo sul Tap

Dal Consiglio uno stop a Tempa Rossa
Xylella, via libera alla legge sugli aiuti

NON C'È SOLO UN PATTO TRA RENZI E BERLUSCONI
di GIOVANNI VALENTINI

Ho la vaga impressione, e i sondaggi più recenti sembrano confermarlo, che gli attacchi degli ultimi tempi contro Matteo Renzi siano destinati fatalmente a rafforzare sul piano elettorale. Per il nostro giovane premier, sta accadendo un fenomeno analogo a quello di cui ha beneficiato Silvio Berlusconi nei vent'anni trascorsi. La popolarità e il consenso di Renzi tendono ad aumentare in progressione con le polemiche e con le critiche.

Segue a pagina 17 >>>



COZZI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>>

BUFERA SULL'ESPONENTE PD

Csm, l'ira di Napolitano per la Bene ineleggibile

Non ha i requisiti. Legnini vicepresidente

● Giovanni Legnini, 55 anni, avvocato cassazionista, ex sottosegretario all'Economia del governo Renzi, è il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Legnini, a larga maggioranza, è stato eletto ieri dal plenum del Csm, presieduto dal capo dello Stato Giorgio Napolitano. Lo stesso plenum, all'unanimità, ha decretato l'ineleggibilità della giurista Teresa Bene: non ha i requisiti. Rammarcato Napolitano che ha parlato di «frettolosità e disattenzione in Parlamento».

SERVIZI A PAGINA 6 >>>



GASDOTTO L'incontro fra Vendola e i sindaci salentini

ARMENISE CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 9 E 10 >>>

FRANCAVILLA, SFIORATA LA STRAGE. ARRESTATO UN COMPLICE

Dà alle fiamme un negozio ma muore nell'esplosione



FRANCAVILLA Il palazzo danneggiato dall'esplosione

ZANZARELLI A PAGINA 12 >>>

LA SAGGEZZA DELLA LENTEZZA SFATA IL MITO DELLA RAPIDITÀ

di GIANFRANCO DIOGUARDI

Un best seller di Larry Downes e Paul Nunes, Big Bang Disruption, *Strategy in the Age of Devastating Innovation* ("Perturbazione Big Bang, strategie per l'epoca dell'innovazione devastante"), esplora il dirompente sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che sanciscono il trionfo della «rapidità», mito-ossessione del nostro tempo.

Segue a pagina 17 >>>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA

VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

MONDIALI
Oggi l'esordio a Bari delle ragazze del volley
CASCIONE E DE VITO NELLO SPORT >>>

CHAMPIONS
Punto d'oro per la Roma Stasera la Juve a Madrid
SERVIZI NELLO SPORT >>>

GAUTIERI®

Lo Stile Italiano nel Mondo

www.gautieri.it

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 1 ottobre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Capodutti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418558 - Fax: 0971/274883 - Email: info@pmed.it
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

IL GIALLO ANALISI TECNICHE SUL TELEFONO DEL COMMISSARIO DI POLIZIA MORTO IN CASERMA A POTENZA NEL 2001

Nel cellulare di Esposito 4 sms all'ora della morte

Dal fascicolo dell'inchiesta spuntano messaggi da approfondire

Erano nella memoria del telefonino della poliziotta finito tra i reperti dell'inchiesta

● Quattro messaggi sms sono rimasti nella memoria del telefono cellulare che gli investigatori trovarono sul comodino della camera da letto di Anna Esposito, il commissario della polizia di Stato morto in circostanze mai chiarite il 12 marzo del 2001 nella caserma «Zaccagnino» di via Lazio a Potenza. Il numero del mittente - che con molta probabilità era di un corteggiatore di Anna o di una persona con cui la poliziotta aveva intrattenuto una relazione - non era memorizzato in rubrica.

AMENDOLARA A PAGINA IV >>



GIALLO Anna Esposito durante l'addestramento in polizia

SBLOCCA ITALIA SOLO SILENZI

di COSIMO LATRONICO
DEPUTATO FORZA ITALIA

Sblocca Italia. Ho constatato che il Governo non ha attivato alcuna interlocuzione con le Regioni ed utilizza la decretazione d'urgenza per ricollocare competenze di natura costituzionale che riguardano interessi rilevanti di intere Regioni come la Basilicata. In altre stagioni si sarebbe gridato allo scandalo contro il governo usurpatore di titolarità e diritti, oggi c'è uno strano silenzio fatto di timide reazioni.

CONTINUA A PAGINA XII >>

POTENZA «COMMISSARIATO» L'ASSESSORE MARTOCCIA?

Pool di esperti per scavare nei conti in rosso

Il sindaco annuncia il blocco di tutte le spese della giunta. Saranno rivisti i contratti

● Quello di ieri è stato un consiglio comunale di svolta a Potenza. Il sindaco De Luca ha dato vita ad una task force (che di fatto sa di commissariamento), composta da dieci membri, che affiancherà l'assessorato al Bilancio e che dovrà fare chiarezza (al massimo in una decina di giorni) sulla reale situazione delle casse del Comune e dovrà impegnarsi a ridurre il disavanzo il più possibile.

FANIZZI E INCISO
NELLE PAGINE II E III >>

ENTI PUBBLICI

Camere Commercio via libera alla fusione

● Potenza e Matera approvano il disegno di accorpamento delle rispettive Camere di Commercio. Incerto il destino di Unioncamere e delle aziende speciali dei due enti.

SERVIZIO A PAGINA V >>

REGIONE

Sostegno al reddito stanziati 3 milioni Assegni in cambio di attività formativa

● La giunta regionale ha assegnato tre milioni di euro per le misure di sostegno al reddito in favore dei soggetti svantaggiati o molto svantaggiati compresi quelli che non percepiscono più gli ammortizzatori sociali in deroga. In particolare le risorse si inseriranno nel fondo istituito con l'assestamento di bilancio, per il reddito di inserimento. Il fondo, attivato con risorse regionali, compresi i proventi rivenduti dai proventi del petrolio e da misure statali e comunitarie, dovrà essere via via implementato, e sarà utilizzato per interventi di sostegno al reddito in cambio di partecipazione a specifici piani formativi.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

CAPITALE EUROPEO DELLA CULTURA

La bandiera di Matera 2019 sventola anche a Potenza

● Matera e Potenza unite da un unico obiettivo. Nella convinzione che raggiungerlo significa creare le condizioni di sviluppo per l'intero territorio lucano. Ieri il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, ha consegnato la bandiera di Matera capitale europea della cultura 2019 all'assessore comunale di Potenza Annalisa Percoco. Tutti sotto la stessa bandiera, sotto un unico campanile.



INSIEME La consegna della bandiera Matera 2019

MATERA

Young Leaders Italia-Usa tra i relatori ci sarà Bini Smaghi

SERVIZIO A PAGINA IX >>

PIGNOLA

Via le recinzioni dal lago Pantano dopo l'accordo con la Regione

FERRARA A PAGINA VIII >>

MATERA IL CASO DI AGRIGENTO RIACCENDE LE LUCI SUL CASO

I vulcanelli di casa nostra un fenomeno dimenticato



MATERA Un documento del 1948

● L'esplosione del vulcanello vicino Agrigento, che sabato scorso ha tolto la vita a due bambini di 7 e 9 anni, ha fatto venire a galla - è il caso di dire - un fenomeno che è frequente anche in Basilicata. In Sicilia li chiamano Macalube, da noi Salze. Una mappa della presenza dei vulcanelli vicino Matera risale al 1948 e l'ha redatta nel numero di giugno della Rivista geografica italiana Salvatore Boenzi.

DORIA A PAGINA X >>



XXX XXX [foto]

I TERRENI REGIONALI ALL'ASTA PENALIZZATI I COLTIVATORI

di MARIA ANTONIETTA LAROCKA
CONSIGLIERE COMUNALE BRINDISI DI MONTAGNA

Bando regionale per la concessione dei terreni agricoli di proprietà della Regione. Ninetta, Vito, Rosa, Antonio, e tutti gli altri che, come loro, si sono visti piombare addosso questo macigno: il criterio dell'offerta economica più alta, a cui, poi, aggiungere il punteggio, faticosamente guadagnato facendo l'imprenditore agricolo, il coltivatore diretto o lavorando in cooperativa sociale.

CONTINUA A PAGINA XII >>

L'EVENTO LA PRIMA RASSEGNA DELL'EDITORIA ACCADEMICA

Fiera del libro universitario e l'Unibas si colora di «Blu»



EVENTO
Un momento della prima giornata della rassegna del libro universitario a Potenza

PINTO A PAGINA VI >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014**SCONTRO SUL LAVORO**
LA RIFORMA DELLA DISCORDIA

Il presidente del Consiglio va avanti come un treno: «Non ci saranno franchi tiratori al Senato»

Renzi gela i sindacati

«La gente sta con me»

Punzecchia D'Alema: «Quando parla, salgo nei sondaggi»

**IL PREMIER**
Matteo Renzi torna a Palazzo Chigi dopo l'incontro al Copasir

● **ROMA.** «Non ci saranno franchi tiratori al Senato, la gente è con me, non con i sindacati». Matteo Renzi cammina sicuro per Roma, e dopo aver invitato al confronto sindacati e minoranza dem mette in chiaro di non temerne le mosse. Sul Jobs act ha vinto nella direzione con un consenso superiore all'80 per cento, la minoranza spaccata, due big del calibro di D'Alema e Bersani messi di fronte ai limiti numerici delle proprie truppe. «Abbiamo votato, ora la riforma del lavoro è questione di giorni, non più di anni come in passato, e la faremo comunque». Questo è tutto per il premier, questo è quel che conta.

La leader Cgil Susanna Camusso promette un autunno caldo, dice che «non è finita qui» e giura al Jobs act «una strada costellata dalla mobilitazione». «Tutto deve cambiare in Italia e cambieremo», tira dritto Renzi. Il sindacato pensa allo sciopero? «Legittimo. Ho grande rispetto per i sindacati. Ma doveranno negli anni in cui si creava il precariato e i diritti dei ragazzi venivano cancellati? Tornano in piazza ora? Bene! Viva! Che bello! Ma io nel frattempo non mollo», dice a Ballarò. E D'Alema? «Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo, tutte le volte che parla guadagno un punto nei sondaggi. Se quando al governo c'era D'Alema avessimo fatto la riforma del lavoro come hanno fatto in Germania o nel Regno Unito non saremmo ora a fare questa discussione», liquida l'ex premier. E intanto ricapitola: «Con il Tfr in busta paga uno che guadagna 1.300 euro ha un altro centinaio di euro al mese, che uniti agli 80 euro del bonus inizia a fare una bella dote», circa 180 euro. «I precari, le mamme che non avevano i diritti, il cassintegrato di 55 anni buttato fuori»: di questi Renzi promette che si occuperà, non «dei soliti noti», perché «il lavoro non è un diritto ma un dovere».

Ma la battaglia vinta ieri in direzione non è l'unica che il pre-

**PD Massimo D'Alema**

mier dovrà combattere, per la sua rivoluzione copernicana del mercato del lavoro. «Un imprenditore deve poter scegliere un lavoratore e, se decide che è necessario, poterlo licenziare», ribadisce mentre la minoranza Pd affila le armi e chiede conto delle coperture finanziarie. Perché se Renzi con la sua riforma vuole liberare le ma-

ni agli imprenditori (potenziali elettori del suo Pd tanto quanto i lavoratori), l'aumento delle tutele che promette costerà a suo stesso dire un miliardo e mezzo di euro (almeno dieci volte di più, per D'Alema). Per questo le minoranze incatenano il Jobs act alla legge di stabilità. «Gli emendamenti restano e nessuno ci ha chiesto di ritirarli. Ora inizia il confronto parlamentare nel merito», si preparano alla pugna.

Gli alleati di Ncd si irritano: «La delega è quella concordata e le modifiche non potranno essere la mera traduzione dell'odg del Pd», chiarisce il relatore Maurizio Sacconi. Anche da Forza Italia – dove il Cav sta ben attento a non farsi scoprire a destra dal nemico interno Raffaele Fitto – parte il fuoco di fila di critiche: per Brunetta «Renzi è ricattato da una minoranza determinante», Giro parla di «truffa», Calabria di «compromesso al ribasso».

Milena Di Mauro

● **ROMA.** La fiducia al Senato sul Jobs act ci sarà. Negli ambienti di governo lo considerano ormai un passaggio obbligato. Matteo Renzi punta deciso al primo via libera alla riforma del Lavoro entro l'8 ottobre, giorno del vertice europeo a Milano. Proprio quel giorno, stimano alcuni, calendario alla mano, potrebbe esserci il voto finale. E porre la questione di fiducia obbligherebbe anche i più battaglieri nella minoranza ad allinearsi, o al massimo uscire dall'Aula, per dimostrare che il loro reale scopo, come assicurano, non è quello di abbattere il governo. Fino a quel momento, l'obiettivo indicato dal premier a chi sta seguendo la partita a Palazzo Madama è «recuperare ogni singolo senatore della minoranza Pd, per fare in modo che i voti di FI sulla riforma non siano determinanti per la maggioranza, ma solo aggiuntivi».

Di certo, Renzi si sente tranquillizzato dall'esito della direzione. Anche perché con-

Sul Job act si avvicina l'ipotesi della fiducia

Il governo vuole il sì entro l'8. I numeri della minoranza

vinto che gli interventi di fuoco di Massimo D'Alema e Pier Luigi Bersani, non facciano altro che polarizzare lo scontro, facendolo apparire un confronto tra «vecchia guardia» e rottamatori. Non solo perché, come dice Renzi, «tutte le volte che parla guadagno un punto nei sondaggi». Ma anche perché ora i due big appaiono isolati, ragionano i renziani, rispetto ai parlamentari. E potrebbero indurre alla prudenza i senatori della minoranza dem che non vogliono rischiare di rompere con il loro partito.

Un contributo positivo vengono considerati anche gli attacchi venuti da Ncd e FI alla linea emersa in direzione. Perché, come sottolinea il «giovane turco» Matteo Orfini,

all'accusa di aver fatto «una cosa di destra», ora si può replicare che «Brunetta, Romani e Sacconi attaccano il Pd per l'odg approvato».

Renzi si dice ottimista che alla fine dei conti non ci saranno «franchi tiratori» del Pd e non si aprirà una questione di tenuta della maggioranza. Ma la richiesta ai senatori di uniformarsi alla decisione della schiacciata maggioranza direzione da sola, spiegano a Palazzo Madama, potrebbe non bastare. Cruciale sarà il testo dell'emendamento che il governo si appresta a presentare, sulla base del documento approvato in direzione. Lo affermano tanto il «giovane turco» Francesco Verducci, quan-

to il bersaniano Alfredo D'Atorre, che è tra i venti ad aver votato no. Sulla base di quel testo la minoranza dem deciderà se ritirare le proprie proposte di modifica e soprattutto i singoli senatori decideranno come votare.

Nell'assemblea di Palazzo Madama in mattinata si è evitato di mettere ai voti la posizione del gruppo perché, viene spiegato, si vuole evitare di cristallizzare le posizioni attuali. Ma osservati speciali sono soprattutto i senatori di Area riformista, che in direzione si è spaccata tra chi si è astenuto, come Guglielmo Epifani e Roberto Speranza, e chi ha votato contro, come Bersani e D'Alema. A Speranza i renziani attribuiscono adesso la responsabilità di «recuperare tutti i senatori dell'area, anche per dimostrare, osservano con malizia, di avere dalla forza di continuare a essere capogruppo».

Serenella Mattera

Il ddl delega

Secondo tassello del Jobs Act, dopo il d.l. su contratti a termine e apprendistato

Riforma Aspi

Assegno di disoccupazione rapportato alla «storia contributiva» del lavoratore; estensione al co.co.co. con biennio sperimentale

Riforma Cig

Niente Cassa integrazione per cessazione di attività ma solo per riduzioni di orario di lavoro e nuovi limiti di durata (ora è 2 anni per l'ordinaria, 4 per la straordinaria)

Agenzia nazionale per l'impiego

Usando le risorse esistenti, si tende a razionalizzare gli incentivi ad assunzioni e autoimpiego

Agenzia unica per le ispezioni del lavoro

Unificazione dei servizi Ispettivi di Ministero, Inps e Inail, coordinati con Asl e Arpa

*sul punto Renzi annuncia modifiche

Al posto dello Statuto dei lavoratori (specie articoli 4, 13 e 18)

Il Governo è delegato a elaborare un testo organico semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro

Contratto a tutele crescenti

Riguarderà tutti i neoassunti in un indennizzo proporzionato all'anzianità di servizio

Il reintegro resta possibile solo per i licenziamenti discriminatori (non per tutti gli illegittimi, come nell'art. 18*)

Uso impianti audiovisivi e altre tecnologie

Possibile sorveglianza con controlli a distanza dei lavoratori (vietati nell'art. 4)

Ampliabili le possibilità di telelavoro o lavoro da casa

Flessibilità delle mansioni

2 Interessi da contemperare

1 per l'impresa: utile impiego del personale in caso di riorganizzazione

2 per il lavoratore: tutela di posto di lavoro, professionalità, condizioni di vita

Compensazione orario minimo

Per tutti i lavoratori subordinati, compresi i co.co.co., previa consultazione delle parti sociali più rilevanti

Solidarietà

Favoriti i contratti che aumentano l'organico riducendo orario di lavoro e salari: possibilità di cedere giorni di ferie a colleghi con figli da assistere

ANSA «antimetrici»

**TFR** Il governo pensa di inserirlo mensilmente in busta paga

Il governo «corteggia» il Tfr

Il premier: «Un centinaio di euro in più in busta paga e con gli 80 euro è una bella dote»

● **ROMA.** Usare i «soldi che arrivano dall'Europa, quelli che chiamiamo i soldi di Draghi», per spingere le imprese ad anticipare il Tfr nella busta paga dei dipendenti. Liberando, spiega il premier Matteo Renzi, «per uno che guadagna 1.300 euro, un altro centinaio di euro al mese che uniti agli 80 euro inizia a fare una bella dote».

La proposta comincia a prendere corpo nell'intervista di Renzi a Ballarò. Il governo – aveva spiegato ieri Renzi – lavora «perché il Tfr possa essere inserito dal primo gennaio 2015 nelle buste paga, attraverso un protocollo fra Associazione bancaria italiana, Confindustria e governo per consentire un ulteriore scatto del potere di acquisto». Ma c'è un problema, che il presidente del consiglio solleva: «se diamo il Tfr in busta paga si crea un problema di liquidità per le imprese». E dunque «stiamo pensando di dare i soldi che arrivano dalla Bce alle pmi per i lavoratori».

Dall'Abi, che ufficialmente non commenta, fil-

tra solo che un meccanismo del genere sarebbe possibile esclusivamente su base volontaria. A Francoforte non ne sanno nulla. Confindustria non si pronuncia ma trapela preoccupazione per la liquidità delle imprese: nei giorni scorsi il presidente Giorgio Napolitano aveva parlato di «una situazione molto complessa». Ad oggi, Viale dell'Astronomia non conferma alcun confronto con il governo sul tema, mentre dall'esecutivo trapela che, in ogni caso, sarà evitata qualsiasi penalizzazione delle aziende.

Tutto, in ogni caso, ricade sul rapporto fra banche e imprese in quella che, di fatto, sarebbe una concessione di un prestito bancario. La logica di Renzi è: visto che la Bce mette a disposizione delle banche fondi ingenti con il nuovo Tlrv ad un tasso bassissimo – lo 0,15% – vincolato alla concessione di prestiti, perché non usare quei soldi per attuare l'impatto dell'intervento sul Tfr? Il Tlrv, di fatto, mette a disposizione fondi per le

banche, incentivandole a prestarli alle pmi semplicemente attraverso la minaccia di ritirarli nel 2016 se le banche non avranno aumentato il credito. Il punto è che per le imprese, ad oggi, finanziarsi attraverso il Tfr, sul quale pagano una rivalutazione ben poco onerosa (1,28% medio ad agosto), è molto più conveniente che chiedere un prestito bancario (dal 3,85% a oltre il 5% a seconda della scadenza del finanziamento). La domanda di prestiti è già bassa per finanziare investimenti, perché dovrebbe accelerare per l'intervento sul Tfr? Inoltre vi è una stretta normativa di vigilanza che fissa paletti ben precisi cui le banche devono attenersi nel concedere prestiti all'impresa. Non è chiaro, dunque, da dove verrebbe l'incentivo (come un accordo con l'Abi per prestiti agevolati, magari con garanzie pubbliche) in grado di dare all'intervento sul Tfr, compensato dai prestiti bancari, una sufficiente massa critica. Questi i nodi che il Governo dovrà sciogliere.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 3



«Berlusconi aveva proposto a Renzi l'unificazione. Mi sembra giusto, essendo un partito unico in forme diverse»

LA DIRETTA

• Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Istruzioni a pagina 17



Canfora bocchia il premier «Ma lui non è di sinistra»

«Alcune riforme erano nel piano di Gelli». «Proviene dai boy scout»

Forza Italia prende le distanze sull'art.18

Toti attacca: «Tanto rumore per nulla»

● ROMA. Una silenziosa ma non marginale frenata sul Jobs Act targato Matteo Renzi segna il 'day after' di FI dopo la direzione Pd di ieri sera. Una direzione nella quale, secondo gli azzurri, sono state fatte non poche concessioni alla minoranza Democrazia con il rischio di snaturare la legge delega perdendo così il plauso dei senatori azzurri. Non una parola, tuttavia, è uscita sul tema da Silvio Berlusconi che ha inaugurato la Biennale Internazionale di Antiquariato di Roma - appuntamento quasi tradizionale per lui - concedendo diverse battute ai suoi interlocutori ma rifuggendo i cronisti con un rammaricato 'sono impedito'.

C'era da rimodellare la linea sulle modifiche al Jobs Act partorite al Nazareno. Modifiche che hanno visto in trincea buona parte degli esponenti azzurri, con fittissimi e fedelissimi al Cavaliere uniti in un coro pressoché inedito. E a testimoniare sono le stesse dichiarazioni dei «big» azzurri, a cominciare da Giovanni Toti che con un tweet quasi stronca il lavoro del Pd. «Riforma del lavoro: tanto rumore per nulla? E intanto i giovani disoccupati aumentano». Mentre il capogruppo FI al Senato, Paolo Romani, avverte: se il testo sarà snaturato «saremo costretti a desistere», facendo vacillare quindi, quel soccorso azzurro sul Jobs Act che per Renzi potrebbe essere dirimente.

«Eh ormai, me ne han fatto di tutti i colori», scherza con chi, indicandogli una corazzina di marmo, gli suggeriva quanto ne avesse bisogno. «Tutto bene?», gli chiede uno dei tanti fan presenti. «Beh, insomma... tutto bene proprio no», confessa il Cavaliere che ad un altro interlocutore ricorda: «Io purtroppo la sera devo tornare alle 23. I carabinieri mi vengono a controllare». E non manca, infine, una battuta sulle donne, quando a chi gli mostra un quadro pieno di sinuose figure femminili il leader di FI si ritrae: «Io non più donne...».

Ma la politica non può che aleggiare sulla serata d'arte del Cavaliere, che all'ingresso della mostra saluta il «finto Renzi» interpretato da Davide Ballantini di Striscia la Notizia e poi, con un suo sostenitore, scherza: «Ho fatto un grande errore, non sono stato di sinistra, sennò adesso mi avrebbero portato in giro come la Madonna...».



FORZA ITALIA Berlusconi

Michele Esposito

MICHELE COZZI

Prof. Luciano Canfora, cosa sta accadendo a sinistra?

«Ci sono stati alcuni cambiamenti che precedono la questione dell'art. 18. Il primo è avvenuto quanto il Pd ha deciso di far scegliere il proprio segretario non dal corpo dei militanti, ma dai passanti, da persone qualunque, anche appartenenti ad altri partiti. La seconda novità è che un personaggio esterno alla sinistra, proveniente dai boy scout, è diventato il segretario».

Poi cosa è accaduto?

«Che ha nominato la Direzione conforme ai suoi desideri, e poi, con l'aiuto del presidente della Repubblica e di altre forze, c'è stato l'abbattimento del governo Letta. Poi, l'accordo con Berlusconi e di tale accordo vediamo alcuni segnali, come alcune riforme che erano del piano di rinascita nazionale di Gelli e anche quelle desiderate da Forza Italia sul tema del lavoro dell'art. 18. L'ultimo atto è, attraverso la disciplina di partito, assumere una decisione che compie la politica della destra. Tanto è vero che Berlusconi aveva proposto a Renzi l'unificazione tra i due partiti. E mi sembra giusto, perché essendo un partito unico, articolato in forme differenziate, l'ex Cavaliere ha ragione di pensare che l'unificazione concluderebbe il ciclo».

Cosa emerge da questo quadro apocalittico per la sinistra?

«Ne esce a pezzi quello che un tempo si chiamava sinistra e che in questo momento quasi non esiste più. E vengono conculcati alcuni diritti fondamentali, come quello di non essere licenziato senza una giusta causa. Siamo dinanzi ad una svolta politica, sociale, di una gravità enorme, senza paragoni con il passato. Persino la carta del la-

voro di Mussolini, negli Anni venti, prevedeva il contratto unico nazionale erga omnes, ciò che è stato già fatto a pezzi negli ultimi tempi».

Lei ha ricordato che Renzi era un boy scout. Quindi, non lo giudica di sinistra?

«Non credo, anche perché ha scritto in una breve prefazione ad un testo, che non esiste differenza tra sinistra e destra. Quindi abbiamo la prova matematica che egli non si sente di sinistra».

Nel frattempo Renzi ha preso un partito del 25% e lo ha portato al 41%. È ininfluente?

«È un argomento che è ripetuto ma che non ha significato. Che significa il 40% di un elettorato alle Europee che è stato poco più della metà? Per di più in una competizione che non è quella politica. Certo, se uno si vuole fare ingannare, è libero di farlo».

Oggi come si definisce la sinistra?

«Quelli che difendono i diritti del lavoro sono di sinistra. Quelli che li fanno a pezzi sono di destra».

Bobbio individuò il criterio dell'uguaglianza per differenziare sinistra e destra. Per lei quel criterio è ancora valido?

«È ovvio. Potremmo aggiungere che nell'anno che abbiamo

alle spalle ci sono stati 457 morti sul lavoro. Gallino ha scritto che gli incidenti sul lavoro avvengono perché esistono le leggi sul controllo delle condizioni di lavoro, però non si nominano mai gli ispettori. Il signor Renzi potrebbe occuparsi di questo problema invece di togliere ai lavoratori un diritto sacrosanto».

Esistono due sinistre?

«Chi è che parla di due sinistre? Non saprei».

Schematizzando, la sinistra dell'ortodossia e chi guarda all'Europa, alla Terza Via.

«Abbiamo detto poco fa che il processo di involuzione veloce in cui l'attuale gruppo dirigente attorno a Renzi ha sottoposto il Pd ha fatto sì che esso diventasse un partito non più di sinistra. Quindi non ha senso parlare di due sinistre. È un falso concetto».

Marco Revelli ha scritto un saggio per definire la difficoltà della sinistra al tempo della globalizzazione. Sembra avere meno certezze su questo aspetto. Che ne pensa?

«Revelli è un notevole studioso, coglie bene un problema, e cioè che l'unificazione del mercato ha reso molto più forte il capitale che il lavoro. Quindi, il profitto è sacro e pur di non

perderne un pezzetto si investe in altri Paesi».

Lo studioso Marc Augé scrive che la lotta di classe è finita e che l'ha vinta il capitale. Di conseguenza la sinistra è perennemente sulla difensiva. Condividi?

«Succede in tutte le guerre. Quando si subisce una sconfitta si è costretti a passare sulla difensiva. Il problema è di non perdere di vista gli obiettivi. Purtroppo l'involuzione del Pd non solo ha determinato delle sconfitte, ma ha fatto perdere di vista gli obiettivi».

Zygmunt Bauman distingue tra il potere, che viaggia nei flussi, e la politica che governa i luoghi. Traendo, l'economia conta molto più della politica. Che ne pensa?

«Conosco alcuni degli scritti di Bauman. Lui dice, in modo poetico e brillante, un concetto sul quale molti di noi insistono da tempo, e cioè che i luoghi dei poteri decisionali si sono allontanati anche fisicamente dalle masse, dai cittadini. Sono al riparo, non sono organi elettivi e comandano. L'Unione europea è fatta così. Uno degli obiettivi della sinistra, se ancora esiste, è quella di riprendersi i luoghi decisionali».

Quindi, non «riconosce» più alcuna sinistra in Italia?

«L'osservatore deve essere capace di distinguere il momento contingente e la realtà più profonda. Penso che le forme organizzative della sinistra sono sopravvissute solo nella parte più prospera dell'Europa, dove la socialdemocrazia non perde di vista le conquiste. Nei Paesi più deboli economicamente queste formazioni politiche si sono trasformate in altro. Sul piano globale, il conflitto di classe si è esteso all'intero pianeta in assenza però di forme organizzative adeguate».



PROF Luciano Canfora



IL PRESIDENTE Napolitano

Gargano.

Follow your nature.

GARGANO RUNNING WEEK

Mattinata - 9-12 ottobre 2014

2 CORSE PODISTICHE 3 CORSE TRAIL.

DA 10 A 75 KM DI EMOZIONI.

TUTTI DA CORRERE.

Prenota un weekend tra mare e montagna, immerso nel verde Gargano.

garganorun.it

#garganorun

LA CRISI ECONOMICA
L'AGGIORNAMENTO DEL DEF

Il governo certifica il calo dello 0,3% per l'anno in corso, spera in un +0,6% per il 2015 e chiede deroghe all'Ue

Italia in recessione deficit sul filo del 3%

E l'evasione fiscale vale il 7% del Pil: 91 miliardi di euro l'anno

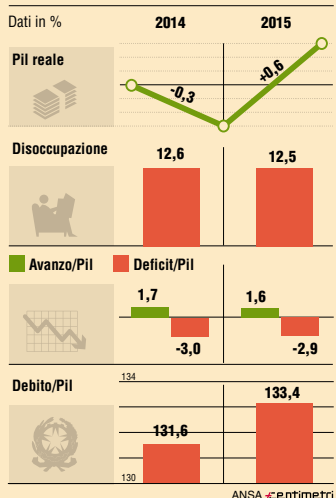
● L'Italia chiuderà anche il 2014 in recessione. Il governo, come previsto, abbassa le stime di aprile e con la nota di aggiornamento del documento di Economia e Finanza (Def) indica che il Pil chiuderà quest'anno a -0,3% (e l'Istat prevede intanto che anche il terzo trimestre avrà il segno meno) per tornare a crescere, allo 0,6% nel 2015. Pienamente rispettato però, sottolinea il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan al termine del Cdm che ha approvato la nota, il "fondamentale vincolo" del 3%. Il rapporto deficit/Pil si attesterà infatti quest'anno precisamente sul filo di questa soglia (al 3%) per calare leggermente al 2,9% il prossimo anno.

Il governo, con le leggi attualmente in vigore, stima il rapporto al 2,2% ma fissa il deficit programmatico al 2,9%. Questo darebbe così margini di iniziativa per stimolare l'economia per il prossimo anno.

"Nessuna manovra aggiuntiva" per il 2014, assicura nuovamente il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio. Ma visto "il quadro macroeconomico deteriorato" è "lecito" però, spiega Padoan, invocare le "circostanze eccezionali" già previste dalle regole Ue per "rallentare" l'aggiustamento strutturale di bilancio e rinviare "al 2017" il raggiungimento del pareggio di bilancio previsto dal Fiscal Compact. Certo, bisognerà aspettare il giudizio di Bruxelles ma, assicura il ministro, con la commissione, cui è già stata inviata la nota di aggiornamento, "ci sarà normale dialogo con Bruxelles, sia con commissione uscente sia con quella entrante". E quindi un giudizio che arriverà "sulla legge di stabilità", dopo il 15 ottobre.

NESSUNA MANOVRA
Le prossime mosse nella Legge di stabilità, con la conferma degli 80 euro

Legge di stabilità che sarà comunque orientata alla crescita, con la conferma degli 80 euro e "un rafforzamento del taglio del cuneo per le imprese" secondo modalità che sono ancora in via di definizione. Così come è allo studio l'ipotesi lanciata dal premier Matteo Renzi di rendere disponibile il Tfr in busta paga, un "argomento in discussione" taglia corto Padoan. Ci saranno invece con certezza le risorse per avviare il superamento del patto di stabilità interno per gli enti locali. E anche "risorse sufficienti" per avviare "in maniera efficace la riforma del mercato del lavoro. Le coperture per i nuovi ammortizzatori, ha spiegato il ministro, arriveranno "da un insieme di voci, dalla spending review, e da misure dal lato delle entrate, che non significa maggiori imposte ma efficientamento delle entrate, tax expenditure per intenderci e dall'utilizzazione dei margini di bilancio". La revisione della spesa in particolare, ha sottolineato Padoan, "sarà approfondita e servirà ad accrescere la copertura permanente dei tagli di imposte e

Nuove stime del Governo

renderà ulteriormente credibile l'operazione".

Anche il debito è visto in salita, al 131,7 quest'anno e al 133,6 l'anno prossimo, anche per effetto di un piano di privatizzazioni che va a rilente. Quest'anno "faremo meno di quanto previsto (cioè lo 0,7% del Pil) - ammette Padoan - ma recupereremo l'anno prossimo".

A preoccupare è anche l'evasione fiscale. Una cifra "monstruosa": 91 miliardi (il 7% del Pil) che ogni anno, (tra Iva, Irpef e imposte dirette, lres e Irpef sulle imprese e sul lavoro autonomo) gli evasori sottraggono al fisco. Una cifra che deve essere aggredita con una lotta spietata all'evasione - spiega il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan - i cui proventi devono essere impiegati, insieme alla revisione degli sconti fiscali, per tagliare ulteriormente le tasse ai contribuenti che si comportano "correttamente".

Il ministro illustra ai colleghi di governo la relazione da tempo pronta sull'argomento parlando inoltre delle strategie di contrasto all'evasione fiscale contenute anche nella Delega.

«Il contrasto all'illegalità, alla corruzione, all'inefficienza uso delle risorse pubbliche, nonché, ovviamente, all'evasione fiscale - spiega il comunicato di Palazzo Chigi - è al centro dell'azione governativa. Il rapporto si pone lo scopo di individuare una strategia di intervento ad ampio respiro per migliorare l'efficacia del contrasto all'evasione fiscale, puntando anche a favorire un cambiamento culturale nel Paese».

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visco: credito in calo all'economia la Bce ha evitato il collasso

● Il credito all'economia continua a diminuire e nei paesi europei, ma soprattutto in Italia, si fa impellente la necessità che le imprese vadano sempre più alla ricerca di nuove fonti di prestito sul mercato dei capitali. Ma al tempo stesso bisogna comunque confidare sul fatto che le operazioni di rifinanziamento operate dalla Bce produrranno effetti positivi sull'economia. Parola del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che ha illustrato i nodi fondamentali legati all'Unione bancaria alla conferenza interparlamentare sul Fiscal Compact alla Camera dei

Deputati. La stabilità finanziaria nei paesi dell'euro è stata ripristinata anche grazie alla definizione dell'Unione bancaria e soprattutto alle misure eccezionali adottate dalla Bce che, come ha osservato Visco, hanno "evitato un collasso del sistema del credito". Ma la guardia resta alta, perché "il credito all'economia continua a contrarsi in più paesi, tra cui l'Italia". L'allarme credito tuttavia non oscura completamente altri fattori di segno positivo: a differenza di chi ha ritenuto deludente l'esito dell'asta di rifinanziamento Tltro per il sostegno del cre-

dito, Visco si dice infatti "molto fiducioso al riguardo". Ma va comunque tenuto presente che "in una prospettiva di medio termine è importante che il finanziamento delle imprese provenga in misura crescente dai mercati dei capitali, così da rendere il sistema produttivo meno dipendente dal credito bancario. È un'esigenza che riguarda l'area dell'euro nel suo insieme e alcuni paesi, tra cui il nostro, in modo particolarmente pressante".

Sul fronte strettamente bancario, Visco ha ricordato che i risultati degli stress test sui bilanci bancari condotti dalla Bce e dalle au-

«Sblocca Italia, rischio corruzione anche per il cantiere Napoli-Bari»

Rapporto Bankitalia-Anac sulle vulnerabilità del decreto a causa delle deroghe

● Tra le pieghe dello Sblocca Italia emergono rischi di corruzione e di anticoncorrenzialità, soprattutto per quanto riguarda le concessioni autostradali. A sollevare i dubbi sono state le Autorità Garanti, affiancate da Bankitalia, la più esplicita, nel corso di una serie di

audizioni alla Camera, nel denunciare la possibilità che la deroga alle norme ordinarie, inseguita per accelerare la realizzazione di infrastrutture, possa portare ad una nuova "vulnerabilità" alla corruzione.

Via Nazionale è critica per due motivi. Il primo sta nel

fatto che questo, come molti decreti del passato, esige, per essere efficace, l'emanazione di una normativa di livello secondario, in pratica i decreti attuativi, che spesso in Italia finiscono nel dimenticatoio. In più, "il ricorso a meccanismi derogatori, pur motivato dal condivisibile obiettivo di ridurre i tempi in fase di aggiudicazione delle gare, si è già rivelato in passato non sempre pienamente efficace, con ripercussioni negative sui tempi e sui costi nella successiva fase di esecuzione dell'opera e di vulnerabilità ai rischi di corruzione". Per questo, "andrà garantita la massima trasparenza".

Problemi simili a quelli sollevati anche da Raffaele Cantone: l'eccessivo ricorso a procedure d'urgenza può provocare degli svincoli, mentre dalle nuove norme sui project bond emergono "rischi sul piano della normativa anticiclaggio". Non solo. A non convincere il presidente dell'Anac è anche il doppio incarico dell'ad di Fs che, in base all'articolo 1 del dl, riveste anche il ruolo di commissario straordinario per alcune opere al Sud (come la Napoli-Bari per dirne una), con relativi poteri in sede di conferenza dei ser-

AUTORITÀ NAZIONALE ANTI CORRUZIONE
Dal presidente Cantone e dalla struttura Bankitalia focus anche sui poteri speciali affidati alle Ferrovie dello Stato per i lavori della linea ferroviaria ad alta capacità



BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

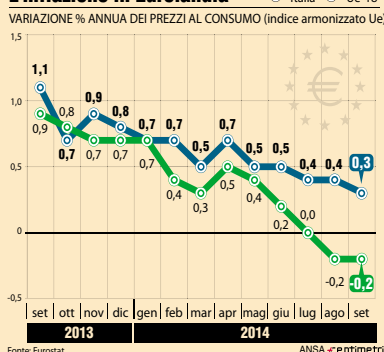
vizi. Poco chiara è anche la norma sulle concessioni autostradali, quella contenuta nell'articolo 5 già oggetto di critiche da parte dell'Autorità dei Trasporti. Nella misura "vengono rafforzati i meccanismi di concessione attuali" stabilendo che i concessionari devono presentare un progetto, "ma non c'è scritto chi lo approva". Secondo Cantone, "non si comprende come funziona tecnicamente la norma e comunque così si prorogano ulteriormente le concessioni".

Tema particolarmente caldo per l'Antitrust che di fron-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 5

L'inflazione in Eurolandia



Lo scenario del Cnel: per tornare ai livelli pre crisi bisognerebbe creare 2 milioni di nuovi posti entro il 2020

Tra i 15 e i 24 anni il 44,2% degli italiani è privo di occupazione, un livello mai raggiunto precedentemente

Deflazione e lavoro le variabili della ripresa

Scende la disoccupazione generale, ma quella giovanile è al top



BANKITALIA II
governatore
Ignazio Visco,
ieri ha parlato
alla Camera

torità di supervisione nazionale saranno diffusi nella seconda metà di ottobre. Al di là dei fabbisogni di capitale che ne emergeranno, comunque, il Governatore riconosce che già nel corso di quest'anno sono stati raggiunti "importanti risultati" anche sul fronte della trasparenza dei bilanci. E in Italia, in particolare, grazie a consi-

stenti svalutazioni degli attivi (per oltre 30 miliardi nel solo 2013 e per quasi 130 dal 2008) e a una serie di interventi di ripatrimonializzazione (del valore di quasi 40 miliardi, di cui oltre 10 nel corso del 2014), "le banche potranno far meglio fronte a eventuali necessità di rafforzamento" di capitale.

● Italia stretta ancora tra deflazione e disoccupazione giovanile record. Gli ultimi dati dell'Istat, seppur riferiti a mesi diversi, ritraggono così il Paese. Mentre il Cnel traccia uno scenario che oggi "sembra irrealizzabile": per tornare ai livelli occupazionali pre-crisi, bisognerebbe creare "da qui al 2020 quasi 2 milioni di posti di lavoro".

A fare i conti con l'aumento del senza lavoro è anche la Germania (dove tuttavia il tasso generale, al 6,7%, viaggia ben al di sotto di quello italiano): a settembre il numero dei disoccupati è salito a sorpresa per il secondo mese consecutivo (+12.000 disoccupati, per un totale di 2.918 milioni).

Il nostro Paese resta in deflazione, con i prezzi al consumo che nella stima preliminare di settembre risultano in calo sia nel confronto mensile (-0,3%) che annuale (-0,1%). Il tasso di disoccupazione ad agosto, invece, se a livello generale scende al 12,3% (in diminuzione di 0,3 punti percentuali sul mese e di 0,1 punti sull'anno), per quello giovanile segna un nuovo massimo, attestandosi al 44,2% (in aumento di un punto percentuale rispetto al mese precedente e di 3,6 punti nei dodici mesi). Un livello mai toccato prima: in altri termini, tra i giovani tra i 15 ed i 24 anni che partecipano al mercato del lavoro quasi uno su due è disoccupato. Gli ultimi dati dell'Istat di agosto

contano 88mila giovani, in questa fascia d'età, occupati in meno in un anno (-9%); 33mila in meno rispetto al precedente mese di luglio (-3,6%).

In totale, il numero di disoccupati è di 3 milioni 134 mila e ad agosto diminuisce del 2,6% rispetto al mese precedente (-82 mila) e dello 0,9% su base annua (-28 mila). Gli occupati sono invece 22 milioni 380 mila, in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente (+32 mila) e sostanzialmente invariati su base annua.

Proprio questi numeri (i 32mila occupati in più e gli 82mila disoccupati in meno), a livello generale, sottolinea il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, consegnando "alcuni dati positivi". Però "purtroppo - evidenzia sempre il ministro - non ci sono cambiamenti positivi rispetto alla situazione di grande difficoltà dell'occupazione giovanile. Questi elementi, se da un lato confermano che si è sostanzialmente arrestata la caduta dei livelli occupazionali, dall'altro evidenziano la necessità di insistere in direzione di una ripartenza dell'economia".

Un mercato, quello del lavoro italiano, comunque in affanno. Secondo l'ultimo rapporto del Cnel, progressi, "nella migliore delle ipotesi", potranno essere evidenti "non prima dell'inizio del 2015". E nei diversi scenari occupazionali proiettati, in quello di medio termine, "l'ipotesi di una discesa del tasso di disoccupa-

zione ai livelli «pre-crisi», ovvero intorno al 7%, sembra irrealizzabile perché richiederebbe la creazione da qui al 2020 di quasi 2 milioni di posti di lavoro". Un incremento che potrebbe essere conseguito "soltanto se si manifestasse una forte discontinuità nella crescita dell'economia italiana".

Essenziale è per il Paese (e per l'Europa), come ribadito anche oggi dal direttore per l'occupazione, il lavoro e gli affari sociali dell'Ocse, Stefano Scarpetta, "tornare sul cammino della crescita forte", "anche per ridurre il tasso di disoccupazione", che è "estremamente elevato", e "per dare opportunità ai giovani".

Se, poi, si guarda alla disoccupazione allargata, includendo gli inattivi disponibili e i disoccupati parziali, il tasso è "giunto a superare il 30% nel 2013, senza peraltro mostrare segnali di rallentamento nella prima parte del 2014", rileva ancora il Cnel.

La prima necessità, insistono i sindacati, è quella di creare lavoro: i dati dell'Istat "dimostrano come il governo non coglie questa priorità", afferma il segretario confederale della Cgil, Serena Sorrentino. Dal 2008 sono "oltre un milione gli occupati in meno", dice il segretario confederale della Cisl, Luigi Sharra, "non c'è spazio per letture ottimistiche".



Autore della riforma delle pensioni L'ex ministro Tiziano Treu nuovo commissario dell'Inps

■ L'autore delle principali riforme del lavoro e delle pensioni in Italia negli anni Novanta arriva alla guida dell'Inps. Ieri infatti è scaduto il mandato del commissario dell'Istituto, Vittorio Conti e la scelta del Governo è caduta su Tiziano Treu, più volte ministro del Lavoro (con un passaggio anche ai Trasporti), a lungo parlamentare, professore di diritto del Lavoro ma soprattutto padre della riforma delle pensioni del 1995 (era ministro del Lavoro del Governo Dini) che ha introdotto il metodo di calcolo contributivo (per chi aveva meno di 18 anni di contributi a quella data) e il requisito anagrafico minimo insieme ai 35 anni di anzianità. Treu da ministro del Lavoro del Governo Prodi nel 1997 inoltre con il cosiddetto «pacchetto Treu» riformò il mercato del lavoro abolendo il collocamento pubblico obbligatorio e la «chiamata numerica» consentendo all'impresa di scegliere con la chiamata nominativa il lavoratore da assumere.



TREU Relatore della riforma Fornero

Treu fu inoltre relatore al Senato della riforma Fornero del Lavoro nel 2012. Al momento non è parlamentare ma membro del Cnel e socio di uno studio professionale «Crowe Horwath», associazione che potrebbe far storcere il naso a chi teme ci sia un nuovo conflitto di interessi come nel caso del presidente Mastrapasqua (dimessosi a febbraio dopo le polemiche sui numerosi incarichi e sull'inchiesta giudiziaria che lo aveva coinvolto). La nomina di Treu, alla scadenza del mandato di Conti, nominato commissario dopo le dimissioni di Mastrapasqua per dare tempo al Parlamento di varare la nuova governance dell'Istituto, arriva nella sostanza con lo stesso obiettivo. In questi mesi, infatti, è cambiato il Governo e nuove riforme sono state messe in campo accantonando di fatto quella sulla governance dell'Inps. È probabile che per Treu dopo la poltrona di Commissario arrivi, dopo il previsto parere delle commissioni parlamentari, la poltrona di presidente.

te ai parlamentari ha rincarato la dose. A giudizio di Giovanni Pitruzzella, le misure delineano "un meccanismo di proroga implicita delle concessioni", eliminando "del tutto e potenzialmente per periodi significativi un essenziale fattore concorrenziale del settore".

Poco soddisfatti appaiono infine anche gli enti locali che non vogliono vedersi bypassare. Quando le decisioni vengono avviate al governo centrale senza coinvolgere il territorio, ha spiegato l'Anci, il rischio "è la Val di Susa".

5 GIORNI di FOLLIE!
Prezzo di costo!

DIVANO LETTO
469
Disponibilità LIMITATA

PRONTA CONSEGNA

asta|store
RETE ELETTROSALDATA ECOPELLE
MISURE: L. 195 P. 92 H. 95 - Letto Aperto P. 209

asta|mobili
idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO (Ba) S.S. 96 Km 115
BARI (San Giorgio) Tang. Sud Km 810,2

LECCE (Surbo) Zona Industriale
MARTINA FRANCA (Ta) Via Mottola 2.1

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014**INCUBO DEFAULT**

DA RIPIANARE 25 MILIONI DI DEBITI

COSA FARÀ LA REGIONE?

L'impegno a versare la somma c'è, ma la Giunta Pittella non sa come onorarla senza scontentare gli altri amministratori

Potenza, altri 15 giorni per evitare il dissesto

Al Comune slitta il varo del bilancio. Ma il futuro è incerto

ANTONELLA INCISO

Si dovrà attendere ancora, almeno fino alla metà di ottobre. Si dovrà attendere per capire se il Comune di Potenza «salta», travolto dal dissesto del bilancio. Il documento contabile che doveva essere approvato, ieri, infatti, è stato rinviato. Un rinvio prevedibile per prendere tempo, più o meno i 15 giorni che i prefetti solitamente assegnano agli enti in base alla norma. Nel frattempo si dovrà capire se i soldi chiesti alla Regione, per portare il bilancio in equilibrio verranno o meno concessi. La volontà politica continua ad essere ribadita, ma i conti non tornano. È difficilmente potranno tornare in tempi brevi. Perché la cifra necessaria ad evitare il dissesto è enorme: 25 milioni di euro, che si sommano ai 9 che il capoluogo lucano ha ottenuto poco meno di due mesi fa.

Recuperare tale cifra, ora, è un'impresa titanica. Per il governo regionale e la sua maggioranza, alle prese anche con le proteste e le polemiche che pian piano stanno montando tra gli altri amministratori che all'unisono chiedono soldi anche per i loro bilanci.

Il tira e molla tra il sindaco di Potenza, Dario De Luca ed il governatore, Marcello Pittella, dunque, continua. Anche se al momento le trattative sembrano arenate. Incagliate su un dato oggettivo: contribuire con 25 milioni di euro al bilancio di Potenza, a tre mesi dalla fine dell'anno, significa tagliare voci di spesa già previste. Significa tagliare fondi che qualcuno si aspettava, progetti che qualcun altro si immaginava, interventi che altri ancora avevano preventivato.

Un rebus di difficile soluzione che ha spinto una parte dei democristiani a guardare con interesse alle «royalties» appena svincolate dal Patto di stabilità proprio per risolvere la situazione del capoluogo. La scelta, però, non convince



COMUNE La sede del Municipio di Potenza: è corsa contro il tempo per evitare il dissesto finanziario

tutti. Anzi per molti rischia di creare ulteriori frizioni dopo quelle di questi giorni. Come quelle legate anche al tipo di tecnicismo da utilizzare per assegnare le

DE LUCA

Al sindaco la lettera di intenti promessa dal governatore non basta: servirebbe una legge

risorse. Perché a De Luca la lettera d'intenti che il governatore si è impegnato a fare, assicurando un intervento per la città, da quantificare in base alle risorse regionali, non è sufficiente, considerato che nella nota non viene specificata la posta finanziaria necessaria affinché - in

base alle leggi - i revisori dei conti approvino il bilancio. Occorre, invece, una legge regionale, impossibile da fare nei prossimi tre mesi, perché il fondo di accantonamento per tali interventi è insufficiente rispetto alle necessità del capoluogo.

Così tra questioni tecniche e aspetti economici la soluzione del caso Potenza non c'è. Da parte sua, però, Dario De Luca lancia al Pd segnali distensivi. Come quello di «bloccare ogni impegno di spesa da parte della giunta» e «dalla prossima settimana iniziare la ricontrattazione di tutti i contratti in essere». Un primo passo verso la razionalizzazione della spesa sollecitata anche il Centrosinistra in Comune, che ha la maggioranza in Consiglio, a cui si è aggiunta l'istituzione di una task force che dovrà affiancare l'ufficio bilancio per ridurre il disavanzo il più possibile.

PUGLIA E BASILICATA | 11 |**PRONTE LE REGOLE PER I CONTRIBUTI**

L'ANNUNCIO Nichì Vendola con l'assessore Loredana Capone

Puglia, ci sono 2 miliardi per gli aiuti alle imprese

Dalla Regione i fondi 2014-2020: «Primi in Italia»

BARI. La Regione si porta avanti con il lavoro: la giunta pugliese è la prima in Italia ad aver approvato il regolamento che disciplina gli aiuti alle imprese per il periodo 2014-2020. Un tesoretto da 2 miliardi di euro che, secondo l'assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, «servirà a sostenere e incentivare le piccole e piccolissime imprese».

Il regolamento, presentato ieri mattina, serve a dare attuazione alla decisione della Commissione europea di giugno 2014, e consentirà di avviare immediatamente gli avvisi pubblici per l'accesso alle agevolazioni. Sono previsti aiuti a finalità regionale, aiuti per l'accesso delle piccole e medie imprese ai finanziamenti, aiuti alle piccole e medie imprese per l'acquisizione di servizi, aiuti per investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, aiuti per la tutela dell'ambiente. Questi ultimi, in particolare, si inseriscono nella strategia Europa 2020 e riguardano la cogenerazione, l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

«Negli ultimi anni - ha detto il governatore Nichì Vendola - abbiamo maturato un'esperienza unica in Italia, con 800 milioni di incentivi al sistema d'impresa che hanno prodotto investimenti per 3 miliardi di euro. Abbiamo voluto migliorare ulteriormente questo modello, semplificandolo al massimo: nel giro di poche settimane chi ne ha diritto vedrà erogato l'incentivo. Insomma, sia sul versante tipico delle imprese tradizionali, sia sul versante delle imprese più innovative, cerchiamo di dare ossigeno a tutti i diversi comparti. Lo facciamo non mettendo i soldi nelle tasche degli imprenditori, ma finalizzando gli interventi all'acquisizione di nuovi macchinari, al miglioramento delle condizioni produttive, all'inglobamento delle tecnologie più avanzate, alla ricerca, all'innovazione e alla formazione. Aiutiamo il sistema produttivo a competere e dare lavoro».

[red.reg.]

EUROPA L'ANNUNCIO DAVANTI ALLA COMMISSIONE POLITICHE COMUNITARIE DELLA CAMERA

Delrio: cofinanziamenti ai fondi Ue nessun taglio per Puglia e Basilicata

Il sottosegretario: restano al 50%, alle altre regioni del Sud il 25%

ROMA. «La quota di cofinanziamento nazionale» nell'ambito dei fondi Ue 2014-2020 «è stata tenuta per le Regioni Puglia e Basilicata» mentre sarà al «25 per cento per tutti gli altri progetti». Lo afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio alla commissione Politiche Ue della Camera, rimarcando come la riduzione della quota non comporti un

«Chi oggi invoca una quota di cofinanziamento al 50% espone le regioni del Sud a un grave rischio di disimpegno», ovvero che alla fine le risorse vadano perdute, evidenzia ancora Delrio ricordando come «abbiamo diverse Regioni in grave ritardo» sui fondi Ue, mancano da spendere 15 miliardi nelle regioni del Sud, da certificare entro il 31 dicembre e altri

BUONE NOTIZIE Graziano Delrio ha annunciato che non saranno tagliati gli aiuti a Puglia e Basilicata

**L'ANALISI**

«Il divario con il Nord non si colma con gli appelli alla buona volontà»

5 nelle regioni Competitive».

La quota di cofinanziamento prevista, quindi, sarà al 25 per cento per i progetti in tutte le regioni del Sud ad eccezione di Puglia e Basilicata, dove resterà al 50%, spiega Delrio rimarcando come la riduzione della quota non comporterà un taglio alle risorse, ma una loro riallocazione in «un fondo parallelo, con meno vincoli temporali» e con il minor rischio di un disimpegno delle risorse.

«Dobbiamo avere la coscienza che tra perdere e mantenere» queste ri-

Delrio.

Il sottosegretario, intervenuto ieri in commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione e l'efficacia delle politiche Ue in Italia, fa quindi un'osservazione più politica: sono convinto che il divario Nord-Sud non si colma con gli appelli alla buona volontà, sono un profondo sostenitore del fatto che le comunità si devono auto-organizzare. E per Delrio, un ulteriore strumento per sanare il divario tra Settentrione e Mezzogiorno è quello di un «grande investimento pubblico, fatto bene, su infrastrutture che consentano uno sviluppo auto-pro-

ECONOMICI

I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)

AVVISI EVIDENZIALI maggiorazione di 15,00 euro per annunci in grassetto/neretto tariffe doppie.

1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3.00-3.50; **2** Acquisti ville e terreni, Euro 3.00-3.50; **3** Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3.00-3.50; **4** Affitti uso ufficio, Euro 3.00-3.50; **5** Affitti locali commerciali, Euro 3.00-3.50; **6** Affitti ville e terreni, Euro 3.00-3.50; **7** Auto, Euro 3.00-3.50; **8** Avvisi commerciali, Euro 3.00-3.50; **9** Camere, Pensioni, Euro 3.00-3.50; **10** Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14.00-16.20; **11** Cessioni rilievi aziende, Euro 14.00-16.20; **12** Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14.00-16.20; **13** Domande lavoro, Euro 0.60-0.60; **14** Matrimoniali, Euro 3.00-3.50; **15** Offerte impiego e lavoro, Euro 4.50-5.50; **16** Offerte rappresentanze, Euro 4.50-5.50; **17** Professionali, Euro 7.00-9.00; **18** Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3.00-3.50; **19** Vendita uso ufficio, Euro 3.00-3.50; **20** Vendita locali commerciali, Euro 3.00-3.50; **21** Vendita ville e terreni, Euro 3.00-3.50; **22** Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3.00-3.50; **23** Villeggiatura, Euro 3.00-3.50; **24** Varie, Euro 7.00-9.00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

24 VARIE

A Bari affascinante bionda esplosiva completissima, passionale, molto dolce. 324/863.28.91.

A Conversano novità sensuale mora decolte abbondante massaggi naturali. 377/292.12.67.

BARI novità italiana studentessa ventunenne biondissima occhi azzurri bellissima. 320/844.26.61.

CASSANO novità Juliette sensuale decolte abbondante completissima tutti i giorni. 348/414.58.84.

COZZE un'emozione nuova calda abbondante decolte intriganti massaggi. 328/819.57.76.

MANFREDONIA maliziosissima Giuliana raffinatissima fisico statuario nientissima momenti inmerdi-

MARGHERITA DI SAVOIA trans anaconda bravissima massaggiatrice relax indimenticabile. 366/421.51.18.

MARIOTTO Pamela mora passionale calda decolte abbondante indimenticabile seduttrice. 329/577.65.73.

MATERA città novità Giulietta trans brasiliana 18 anni giovane bella. 345/432.81.33.

MATERA novità assoluta per pochi giorni naturalissima decolte abbondante. 366/267.46.72.

MAYARA trans Bari calda passionale completissima tutti i giorni. 346/238.33.33.

TRANI bambolina 25enne spagnola massaggi divertimento relax anche domani. 347/858.96.31.

VICINANZE Adelfia bellissima indiana affascinante decolte abbondantissima massaggio niaevole

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014

LETTERE E COMMENTI | 17

VALENTINI

Non c'è solo un patto tra Renzi...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ed entrambi hanno sfidato le potenti corporazioni che, a torto o a ragione, si oppongono a questo processo: i sindacati, i magistrati, i vari soprintendenti ai Beni culturali.

L'avversario comune è la vecchia sinistra conservatrice, ex o post comunista. Con una sostanziale differenza, però. Berlusconi era (ed è) il nemico dichiarato dei comunisti. Renzi, invece, è proprio il leader di quel partito in cui i "comunisti" (D'Alema, Bersani, Cuperlo, Fassina & C.) militano ancora.

La verità è che certe riforme, come quella del lavoro e della giustizia, non sono in realtà né di destra né di sinistra. Se "modernizzare" vuol dire razionalizzare, rendere il sistema più efficiente e trasparente, questo è senz'altro un obiettivo di tutti gli italiani, indipendentemente dalla parte politica a cui aderiscono. Di destra o di sinistra possono essere, semmai, le soluzioni concrete che di volta in volta vengono adottate, in rapporto alla loro maggiore o minore equità sociale.

Forse è stato un errore, negli anni passati, eccedere in certe critiche a Berlusconi. Il lavoro e la giustizia erano già in crisi da tempo e bisognava provvedere prima. Ma è stata proprio la falsa modernizzazione proposta dal capo del centrodestra, spesso e volentieri in funzione dei propri interessi personali o aziendali, la ragione principale che ha impedito di affrontare efficacemente le questioni all'ordine del giorno. La credibilità e l'affidabilità di un leader politico



SEGRETARIO PD E PREMIER Matteo Renzi

sono una condizione essenziale, all'interno e all'esterno di un Paese, per realizzare l'azione di governo.

C'è, dunque, ben più di un "patto del Nazareno" che lega oggi Renzi e Berlusconi nel segno della governabilità. Qui si tratta, piuttosto, di un'oggettiva convergenza su alcuni obiettivi fondamentali per ammodernare e rilanciare l'Italia. E comunque, rispetto al "patto della crostata" - siglato nottetempo nel '97 da Massimo D'Alema in una cena privata a casa di Gianni Letta, con l'impegno a non portare avanti la legge sul conflitto di interessi in cambio dell'appoggio alla Bicamerale - questo accordo è stato siglato invece "coram populo", alla luce del sole, nella sede del Pd.

Quando il 7 febbraio scorso indirizzai un Tweet a Renzi, scrivendo che gli avrei tolto il voto e il saluto se avesse fatto un governo con Berlusconi, lui si affrettò a replicare pubblicamente:

"Allora non perdiamo né il voto né il saluto". E in effetti, almeno formalmente, ha rispettato quell'impegno. Fin dall'inizio, il "patto del Nazareno" era stato circoscritto alla legge elettorale e alle riforme costituzionali (Titolo V e Senato). Ma ormai è chiaro che l'*entente cordiale* fra i due leader degli opposti schieramenti è qualcosa di più di un'intesa amichevole e supera lo stesso perimetro istituzionale.

Se sia un bene o un male, lo vedremo dagli sviluppi e dagli esiti. Certo è che in questa situazione, con la crisi che incalza e le tensioni all'interno del Pd sulla riforma del lavoro, a Renzi potrebbe anche convenire tornare a votare per capitalizzare nelle urne il consenso popolare di cui gode e rinnovare la rappresentanza parlamentare a propria immagine e somiglianza, addomesticando così definitivamente il suo partito. Ma, a parte la necessità imprescindibile di una nuova legge elettorale, in questo momento un voto anticipato converrebbe all'Italia e a tutti noi?

Ognuno è libero, ovviamente, di dare la risposta che crede. Le convulsioni a cui s'è abbandonato negli ultimi giorni un imprenditore del lusso come Diego Della Valle, fino a spingersi a sentenziare in modo poco elegante che il presidente del Consiglio è un "sola", non sono di buon auspicio. Per modernizzare il Paese, non abbiamo bisogno di un altro governo dei tecnici, gradito magari ai cosiddetti "poteri forti", bensì di un governo con una legittimazione politica che riscuota una larga fiducia da parte del Parlamento e dei cittadini.

Giovanni Valentini

DIOGUARDI

La saggezza della lentezza

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Un trionfo avvenuto sovvertendo la convivenza civile - la buona educazione, la cortesia, la coerenza nei comportamenti e via dicendo - facendo prevalere, con la rapidità, lo spasmodico perseguimento della fretta che ha finito con l'imporre l'arroganza propria del consumismo, la cattiva educazione, il cinismo sociale e quanto di peggio l'uomo può esprimere.

Federico Rampini descrive i nefasti effetti della *Rete Padrona* (Feltrinelli 2014) segnalando fra l'altro una delle pessime abitudini oramai invalse: "[...] una riunione di lavoro [...] i loro sguardi scivolano continuamente altrove, a consultare gli sms e le email sul BlackBerry o l'iPhone [...] Non è solo la nuova maleducazione che dilaga. È anche produttività persa [...] Non è la crassa ignoranza [...] questa è una sorta di perversa efficienza: perché faticare a memorizzare date e nomi, quando basta interrogare Wikipedia o Google per tirar fuori quel che serve". Rampini fornisce anche una interessante immagine della situazione: "Noi adulti siamo degli «immigrati digitali», non siamo nati dentro questo universo tecnologico; come gli immigrati in una terra straniera ne scopriamo le regole faticosamente, ci muoviamo con timore e sospetto, i giovani sono «nativi digitali», per loro questo è l'unico universo noto."

Pattostà che noi «adulti» siamo costretti a vivere in una realtà sylvia, sciatta, dove i valori essenziali si dissolvono senza essere sostituiti da altri altrettanto validi: un mondo «brutto» che induce scoramento.

È quindi con entusiasmo che ho letto il saggio di Lamberto Maffei, neurobiologo di fama internazionale, Presidente dell'Accademia dei Lincei. Il libro, *Elogio della lentezza* (Il Mulino, Bologna 2014), è un'apassionata esortazione affinché si torni ad apprezzare i valori dell'arte e dell'educazione, espressioni della plurisecolare civiltà europea.

Rigorosamente scientifico, il libro tuttavia è scritto in modo comprensibile e affascinante. Maffei lo apre con questa affermazione-suggerimento: "Quando mi prende la malinconia e pensieri tristi mi inseguono senza una ragione, mi rifugio nel bello". Invita dunque il lettore alla frequentazione intelligente dei musei e ragiona riandando a una sua visita fiorentina al Salone dei Cinquecento. Ammira gli affreschi del Vasari soffermandosi sulle «immagini strane» di tartarughe, simbolo di lentezza, sormontate da una vela gonfiata dal vento che è invece espressione di velocità - un'immagine che sintetizza il motto latino «festina lento» ovvero «affrettati lentamente»: un "monito della saggezza del mondo" oggi poco ascoltato. Il riferimento serve a Maffei per segnalare i pericoli dell'ossessivo dilagare della rapidità in una realtà, quella attuale, dove l'immagine prevale sulla parola soprattutto scritta, sopprimendo riflessioni e verifiche critiche a favore di una «verità visiva» quasi sempre distorta. Si impone così una prassi dove il fare prevale sul pensare e le persone, spogliate d'ogni capacità d'analisi critica, come tante pecore portano estenuanti code pur di aderire alle mode che condizionano oramai tutti i comportamenti - anche quelli politici. Ci avverte l'autore: «Le relazioni affettive sono divenute rapide e le loro interruzioni frequenti, e anche nei governi i programmi di lungo periodo sono diventati rari mentre domina la

risoluzione immediata, di corto respiro, che spesso viene variata, almeno nel nostro paese, dopo poche settimane e che mira al consenso".

Il pensiero rapido o digitale, sussultorio, ha dunque preso il sopravvento su quello lento o analogico, continuo nel suo scorrere, "basato principalmente sul linguaggio e sulla scrittura, anche a livello di educazione scolastica". Maffei ci ricorda quanto sia importante la scuola sin dai "primi anni, quando si forma il cervello del cittadino" - una scuola dove oggi le esigenze del consumismo incidono negativamente sull'educazione dei giovani avendo l'obiettivo di formare gente asservita a concezioni e mode dominanti. Così, le materie umanistiche, espressione del pensiero lento, critico e non omologato vengono rese obsolete a favore di pseudo "insegnamenti scientifici strettamente finalizzati alla produzione di tecnologie utili", per alimentare "il pensiero rapido [che] domina il mercato, anzi sta alla base dei suoi successi" fondati sul mutamento veloce tipico delle mode.

«La Lenteur», raccontata nel 1995 da Milan Kundera, fu invocata anche da Franco Cassano nel suo celebre «Il Pensiero Meridiano» (1996): «bisogna essere lenti [...] perché andare a piedi è sfogliare il libro e invece correre è guardarne soltanto la copertina. [...] Andare lenti è rispettare il tempo». E avverte: «la bellezza si è ritirata (noi «l'abbiamo esiliata» direbbe Camus). [...] La voracità di massa la distrugge perché pensa che essa sia un diritto per il quale basta pagare». Discorsi che inducono Maffei alla triste considerazione che «i valori hanno perso valore. Alla bulimia dei consumi si è associata una grave anoressia delle idee e purtroppo anche dei comportamenti una volta ritenuti civili, morali [...] andare controcorrente risulta faticoso e spesso porta all'esclusione». Fenomeno che colpisce soprattutto adulti e anziani.

«La corsa della vita moderna, il pensiero rapido, non hanno per loro natura pazienza» - così Maffei introduce un altro concetto in disuso, e cita Leopardi: «la pazienza è la più eroica delle virtù perché non ha nessuna apparenza eroica». La lentezza e il pensiero critico per sua natura lento, che induce alla pazienza, presuppongono un'altra dote in disuso: La libertà di essere diversi - titolo di un suo precedente saggio dove scrive: «Ho sempre guardato con timoroso sospetto a espressione come memoria collettiva, immaginario collettivo, pensiero collettivo. [...] il pensiero, l'immaginazione, la memoria sembrano essere frutto, costruzione della conoscenza, dell'esperienza personale. [...]». Maffei si chiede perché dovremmo essere diversi. Una domanda a cui ha ben risposto nel 1978 Papa Wojtyła: «Nasce l'uomo. Uno dei miliardi di uomini che sono nati, nascono e nasceranno sulla terra. L'uomo, un elemento componente della grande statistica. [...] L'uomo, oggetto del calcolo, considerato sotto la categoria della quantità, uno fra miliardi: e nello stesso tempo, uno, unico, irripetibile [...]». In grado quindi di affermare la diversità che si oppone all'anomalia uniformità a cui ci porta l'asservimento al pensiero rapido e fuggitivo.

Conclude Maffei: «Il principale strumento capace di contrastare questo effetto dilagante è l'educazione e quindi la scuola che, allertando la critica individuale, può interrompere il riflesso condizionato e complesso del consumismo» - un'affermazione che specie i politici dovrebbero meditare con cura.

Gianfranco Dioguardi

L'ATTRAZIONE FATALE DELLA RAPINA

di NUNZIO SMACCHIA
CRIMINOLOGO

Uno dei reati attualmente più diffusi è senz'altro quello della rapina, che è la forma più grave rispetto a quella del borseggio o scippo, cui ricorrono generalmente coloro che iniziano una "carriera" criminale, perché indotti da un turbamento affettivo o da uno stato psico-nevrosico. Questi soggetti normalmente si vengono a trovare in una situazione di necessità, in uno stato d'inquietudine che fa scattare in loro la pulsione predatoria, una "smania" che altera e carica sensibilmente la loro voglia di "bisogno". Il borsaiolo-scippatore è di solito attratto dalla vittima, sono il suo contegno e la sua fisionomia che lo spingono a decidere che quel soggetto si presta a essere facilmente derubato, perché in questi casi entra in gioco la "simpatia criminogena" che favorisce la condotta criminosa di tipo predatorio. Si crea questo tipo di empatia con il pre-scelto, in quanto nell'autore, oltre alla povertà, ci sono anche tendenze di natura fraudolenta dovute a variabili di origine endogena ed esogena, costituite dalle caratteristiche soggettive e dalle circostanze esteriori che spingono verso tale comportamento criminoso. Quando nella commissione del reato si passa dalla destrezza alla violenza, si sfocia nella rapina, che si caratterizza per la particolare forma di aggressività estrinsecata con la finalità precisa di danneggiare e di appropriarsi di beni o denaro di terzi. Il concetto di rapina è però cambiato molto nel tempo e le motivazioni individuali e psicologiche di un tempo oggi non trovano più riscontro nella sua dinamica criminosa. Una volta la rapina era un reato che segnava la vera maturazione di un delinquente e si ambiva a far parte di bande e gruppi che organizzavano assalti in grande stile e, perlopiù, irruzioni nelle banche dove si trovava sempre del contante disponibile e in grosse quantità. Questo accadeva fino a una trentina di anni fa. In seguito, quando gli Istituti di credito hanno cominciato a dotarsi di idonei strumenti tecnologici di difesa per scongiurare questo tipo di crimine, la delinquenza ha cambiato obiettivi e soprattutto da delitto da compiersi con più persone, si è passati a una condotta delittuosa individuale, solitaria.

DECISIONE - In questo modo da una parte si velocizza di più l'esecuzione criminosa, in quanto la decisione è di una sola persona, che non deve essere approvata o mediata da altri e per di più non deve dividere con nessuno il bottino, e dall'altra i posti da rapinare sono cambiati: non più banche, o perlomeno in numero molto inferiore rispetto al passato, ma negozi, stazioni di servizio, passanti, supermercati e soprattutto tabaccherie e farmacie. Commettere rapine è diventato più accessibile e più remunerativo, nel senso che si è più preparati e pronti a compiere il crimine in un lasso di tempo brevissimo che non lascia tempo a nessuno di fissare elementi che possano portare all'identificazione del malvivente, che, per lo più, agisce munito di arma da fuoco, sempre a viso coperto e in orari ben precisi studiati in precedenza, prevalentemente dalle 18 alle 21. Prende di mira luoghi non protetti dove il colpo da mettere a segno è più tranquillo e dà la sicurezza di trovare una certa quantità di danaro in cassa, per via della natura dell'attività commerciale aggredita. Nella pubblica via, invece, può essere pericoloso, perché la vittima può reagire o essere aiutata dalla gente spinta dalla solidarietà da strada, e nei negozi si può correre il rischio di trovare poco contante, perché la tendenza odierna è quella di pagare con carta di credito o con bancomat. Gli esercizi merceologici, quindi, più colpiti e vulnerabili sono quelli nei quali i fattori di rischio d'essere presi sono minimi e dove possono trovare con certezza molto danaro contante. Questi sono aspetti esteriori e qualificano statisticamente la rapina, ma alla base c'è sempre una abnorme costituzione predatoria contraddistinta da anomalie psichiche di notevole interesse criminodinamico. Il rapinatore è attratto dalla seduzione del pericolo e dal piacere che prova ogni volta che sottopone la vittima a ogni forma di affiliazione o patimento, da cui trae sensazioni di potere e di controllo; gode nel vedere in generale il malcapitato sottomesso, che nulla può dinanzi alla sorpresa e alla paura di subire conseguenze incontrollabili e imprevedibili. E nel vedere ridotto all'impotenza il tartassato che si esalta l'autore dell'aggressione, provocandogli ebbrezza e una forma di celebrazione sadica. L'altra faccia della medaglia rapina è quella di coloro che subiscono questo odio delitto tipico della criminalità urbana. La reale e negativa conseguenza è che in questi soggetti si riscontra uno stress traumatico che li induce a non voler più lavorare, a essere meno efficienti sul posto di lavoro e a ricorrere a frequenti visite mediche e psicologiche, perché si sentono depersonalizzati, derealizzati, svuotati e sofferenti d'insonnia. Come ci si può preservare da una rapina? E' opportuno predisporre servizi flessibili per ridurre la diffusione di contante, munirsi di tecnologie antirapina in prossimità degli esercizi da controllare, servirsi di operatori professionali preposti alla sicurezza del territorio e investire nelle tecnologie moderne.



POLITICA

Il Consiglio sui rifiuti diventa un test nella strategia anti dissesto del Comune di Potenza



Il sindaco di Potenza Dario De Luca



Al via le larghe intese nel capoluogo

De Luca cambia registro e toni, e in aula incassa il sostegno dei capigruppo

di SARA LORUSSO

POTENZA - Ha ragione il consigliere Alessandro Galella (Fdi) quando dice che il consiglio di ieri è stato «il più importante» degli ultimi tempi. È stato il consiglio delle larghe intese, quello in cui il sindaco di Potenza ha battuto i pugni, chiesto sostegno, promesso (ancora e ancora) impegno. Il bilancio di previsione non è ancora arrivato agli atti: non ci sono le condizioni per presentarlo, il disavanzo è importante e per legge, invece, il testo finanziario va chiuso in pareggio. Il sindaco ha optato così per una task force dedicata alla casse comunali, e ha proposto al consiglio - tutto - di esserne parte. Poi al termine di una seduta dedicata alla tassa dei rifiuti ha incassato il sì dei capigruppo di area democratica e l'astensione del resto dell'aula. È cominciata così «la strada in salita» che deve costruire «una via di uscita per la città». Provarci almeno.

**«Ai potenti
zero servizi
ma la città
deve darli
alla regione»**

È stato un consiglio inusuale anche nell'andamento. Non si era mai visto Dario De Luca così duro, nei toni, negli argomenti. Discorso «appassionato», in difesa della città, senza dimenticare di citare responsabilità istituzionali. Quel discorso, a fine seduta, gli vale l'applauso di mezzo consiglio: dei suoi, ma anche di un pezzo dello schieramento del centrosinistra. Quel discorso gli vale l'apertura di Michele Cannizzaro (Libriamo la città), che modifica il voto e sceglie l'astensione. Gli vale un impegno di responsabilità da parte di Forza Italia, del M5S («ma sempre nel rispetto dei ruoli, e delle indicazioni generali di principio arrivate dall'elettorato»).

L'unico «no» alle delibere in votazione è quello dei Socialisti Uniti: Rocco Pergola ha voluto dare un segnale rispetto al metodo di lavoro, «perché proprio non si possono votare provvedimenti così importanti al buio, senza confronto, con le carte arrivate in ritardo».

L'argomento all'ordine del giorno, il piano dei rifiuti, è servito anche a spiegare be-



La seduta di ieri del consiglio comunale di Potenza

VIALE VERRASTRO

Oggi la discussione in Regione Emendamento di Polese

OGGI il dibattito sulla difficile situazione del Comune di Potenza approda sui banchi del Consiglio regionale. Il consigliere Mario Polese (Pd) ha annunciato, nei giorni scorsi, in vista della seduta di questa mattina la presentazione di una mozione per una discussione «urgente e pragmatica per salvare la città».

«Non scherziamo - aveva commen-



tato il consigliere - Il capoluogo versa in condizioni disastrose. Potremmo stare giornate intere per individuare responsabilità. Non c'è tempo. I processi politici e alle intenzioni li faremo dopo. Ora è tempo di agire. Potenza è la città di tutti i lucani. Sono ore frenetiche in cui dobbiamo mettere al bando posizionamenti ed ideologie e mettere al centro solo Potenza e i suoi cittadini».

ne lo status quo, visto dalla parte dell'amministratore. «Di un tecnico prestato alla politica, che non ha voglia di poltrone». Così De Luca ha spiegato che cosa significa sentirsi «preso per la gola dalla Regione che ha impostato un sistema folle, instabile e monopolista, con i privati capaci di dettare il prezzo del conferimento dei rifiuti in discarica». Un po' come la seconda vasca di Pallareta, vasca pubblica, bloccata ormai da otto anni: «Chi se ne giova?».

No, «non c'è strategia» dietro l'apertura fatta agli avversari, ma solo un obiettivo «di salvezza della città». Non solo economica.

«Nel frattempo la pressione politica nei confronti della Regione non si fermerà». Si dice dispiaciuto di sentire altri amministratori, per esempio il sindaco di Melfi Valvano, attaccare la città di Potenza, quasi fosse «un'eterna cicala». Di più, «non accettiamo - ha detto De Luca - che i nostri cittadini abbiano servizi al minimo, e poi la città debba offrire servizi a tutta la regione. Certo, la Regione si deve fare carico del capoluogo, ma noi dobbiamo smettere di fare i questuanti». È qui che, dice, serve la politica: ripristinare l'ordine, evitare sprechi, «dirsi onestamente le cose».

Se «fare politica significa chiedere conto» allora «avrei voluto - ha aggiunto - che in passato qualcuno andasse a viale Verrastro a chiedere delle vasche ferme, del perché all'Acta gli operai non fanno operai. E non bisogna fermarsi davanti a un certificato medico, non bisogna più badare al voto delle famiglie, peggio alle connessioni tra famiglie». In questa relazione De Luca ha racchiuso l'ennesimo appello, dettando «condizioni di lealtà».

«Non vogliamo inquisire il passato, né demolire o prendere in ostaggio il presente», ha detto Gianpiero Iudicello parlando a nome del Pd. Gli faranno eco tutti i gruppi di centrosinistra, gli ex candidati sindaco, le voci di opposizione: con aperture più o meno marcate, ma con unanime impegno a collaborare per il bene della città. Da oggi tutti al lavoro, promettono, per dare un senso alla parola che a nessuno è mancata: «responsabilità».

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

■ TARI Aumento per ristoranti e ortofrutta, fino all'88 per cento per i bar

Stangata per alcuni esercenti

«Comunque meno del livello nazionale, abbiamo evitato il più 200%»

POTENZA - La lettura è quella del "meno peggio": l'aumento della tassazione sui rifiuti non incrocia certo le aspettative dell'amministrazione, ma «di più, davvero non avremmo potuto». Per i bar e le pasticcerie la Tari (ex Tarsu) aumenta dell'88 per cento rispetto al 2013, «ma», spiega il sindaco De Luca, «stando alle aliquote stabilite dal decreto nazionale, se avessimo applicato il limite indicato da Roma, avremmo dovuto consegnare a quelle

M5S: «Le banche sono state premiate»

categorie un aumento del 200 per cento».

Questa la cornice generale consegnata, nel consiglio comunale di ieri, dall'amministrazione.

Alcune puntualizzazioni importanti, però, sono arrivate dal consiglio rispetto al "si sarebbe potuto". Perché, hanno fatto notare diversi consiglieri in modo bipartisan, la mancata consegna de-

gli atti e della documentazione alla commissione consigliare per tempo, non ha permesso di studiare approfonditamente le possibilità di rimodulazione delle cifre in delibera e, quindi, della tassazione da assegnare ai cittadini.

Spetta a Giuseppe Giuzio (Fdi) difendere l'operato dell'amministrazione: «La Tari - ricorda - è una tassa che deve coprire l'intero servizio di smaltimento e raccolta dei rifiuti, un servizio che a Potenza costa 17 milioni di euro». E che per gran parte è stato già coperto, vista la definizione autunnale di molti provvedimenti legati alla previsione della spesa pubblica: regolamenti, bilanci, parametri del gettito fiscale.

«Un provvedimento che viene ereditato, non approvarlo significherebbe impedire al Comune di incassare i tributi», fa notare Francesco Fanelli (Forza Italia).

C'è anche un'altra prospettiva, la racconta Savino Giannizzari (M5S): «Aumenta il carico fiscale sui bar, diminuisce per le banche.

L'indicazione generale è arrivata da Roma, va bene, ma quel governo ha un chiaro colore politico».

Lo spunto di Mario Guarente (Liberiamo la città): «Imponiamo un aumento del 50 per cento della tassazione per i ristoranti, dell'80 e passa per i bar, gli ortofrutta. Va bene, difficoltà e casse vuote, ma non è aumentando la tassazione che risolviamo il deficit strutturale». Lo sfogo, anche in questo caso, torna sul metodo di lavoro: con più tempo a disposizione e maggiore trasparenza nel rapporto tra giunta e consiglio «ci sarebbe stato il tempo per proporre aggiustamenti, cifre più eque», per dirla con le parole di Bianca Andretta (Insieme si cambia). Soprattutto perché una simile situazione si era già verificata in occasione dell'approvazione di Imu e Tasi.

Non è stato facile affrontare un simile percorso, fa notare Felice Scarano. Da presidente di seconda commissione, quella delegata al Bilancio, ha dovuto raccogliere e coordinare il "disagio" del non po-

ter lavorare, del dover compiere scelte all'oscuro dello stato dell'arte. «Senza gli atti, senza consapevolezza». Tutti gli emendamenti proposti, persino quelli condivisi e sostenuti in modo bipartisan su una dilazione della rateizzazione della tassa sui rifiuti, sono stati ritirati. Troppo poco il tempo utile tra l'arrivo delle carte in commissione, venerdì scorso, e la seduta di consiglio comunale, quella di ieri.

Non cambiano i parametri della tassazione per le abitazioni civili, in arrivo invece aumenti importanti per attività di ristorazione, un po' meno per gli studi professionali (ma comunque troppo rispetto al resto del Paese, con tariffe fino a 13 euro al metro quadro, come fatto notare da Sergio Potenza, dei Popolari uniti). Il principio utilizzato per definire la tassa sui rifiuti è quello del «chi più inquina, più paga». Inserito nella spiegazione dell'emergenza, da male minore.

sa.lo.



L'assemblea di Centro Democratico

POTENZA - «Proteggere la città di Potenza, salvare la Basilicata»: questa è la "missione politica" che si è data il Centro Democratico al termine dell'assemblea cittadina che si è tenuta lunedì sera per fare il punto della delicatissima fase politica del capoluogo e della Regione ed eleggere i nuovi organismi dirigenti.

Antonio Triani, presidente del comitato provinciale di Potenza, ha tracciato la strategia del partito: «La situazione che vive Potenza - ha detto - è solo un "tassello" che

rispecchia quella più complessiva della Basilicata perché rischia di venire meno la funzione esercitata da sempre di capoluogo-città di servizi per l'intera comunità regionale. La soppressione della Corte d'Appello - ha aggiunto - è il segnale più preoccupante dell'attacco concentrico mosso alla nostra regione».

«In questo quadro - hanno poi evidenziato il capogruppo al Comune Fernando Picerno e Pietro Campagna - non vorremmo che il dissesto finanziario diventasse per il sindaco De Luca l'occasione per

CENTRO DEMOCRATICO

La posizione emersa nell'assemblea cittadina «Faremo la nostra parte Ma De Luca azzeri la Giunta»

gettare la spugna. Non aver predisposto nemmeno uno straccio di carta relativo al bilancio di previsione - hanno affermato i consiglieri comunali di Cd - è allarmante perché siamo di fronte ad una Giunta incapace e costretta a subire le manovre dei "falchi" del centrodestra».

«Ma Cd, consapevole di cosa significhi l'eventuale dichiarazione di dissesto finanziario che si scaricherebbe interamente sui cittadini, famiglie e su piccole e medie imprese (per queste ultime la Tasi schizzata all'80 per cento in più è solo un'avvisaglia) - ha evidenziato il segretario regionale Luigi Scaglione - vuole fare fino in fondo la sua parte con grande responsabilità. Ma De Luca e i partiti che lo sostengono diano subito un segnale con il ritiro delle deleghe agli assessori. E per Scaglione il

collegamento tra le sorti della città capoluogo e della Regione è nell'esigenza di adeguare il governo municipale e regionale alle sfide ampliandone la presenza dell'area di centro moderata e responsabile».

Poi l'indicazione del capogruppo alla Regione Nicola Benedetto: «Non mettiamo in campo soluzioni predefinite decidendo già oggi se "staccare" la spina all'amministrazione De Luca o chiedere un supplemento di impegno a certe condizioni. E' meglio per la città e l'intera comunità regionale - ha detto Benedetto - tenere sempre aperto il confronto e il dialogo secondo quanto sta facendo Renzi a livello nazionale con il centro destra. Il Centro Democratico, soprattutto dopo la recente festa nazionale di Matera, ha accresciuto il ruolo di "calamità" di settori

sempre più ampi moderati e progressisti che non si riconoscono nel Pd e che, anzi, a livello locale non ne possono più della litigiosità di dirigenti, parlamentari e consiglieri regionali». Benedetto ha quindi insistito su quello che ha definito "il nodo rappresentatività". «La domanda che ho posto in occasione dell'ultima seduta del Consiglio Regionale - ha detto - non ha nulla di retorico: chi diffida a Roma, a tavoli nazionali, la Basilicata? Di qui ritorna il significato della "missione" del Cd: rafforzare la città di Potenza, facendo tesoro della forte iniziativa di Matera Capitale Europa 2019, per evitare che le manovre centralistiche sul petrolio e di soppressione di enti, agenzie, servizi, ecc. attacchino l'autonomia regionale e il futuro delle popolazioni lucane».

■ ELEZIONI La domanda si presenta agli sportelli degli uffici comunali di Potenza

L'albo di scrutatori e presidenti di seggio

Il Comune di Potenza rende noto che tutti gli elettori che desiderano essere iscritti nell'albo delle persone idonee alla funzione di presidente di seggio e nell'albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore possono presentare la domanda presso gli uffici comunali. Con le seguenti precisazioni: l'iscrizione nell'albo dei presidenti di seggio è subordinata al possesso del titolo di studio non inferiore al diploma d'Istruzione

secondaria di secondo grado.

La domanda deve pervenire al Comune entro il 31 Ottobre 2014. L'iscrizione nell'albo degli scrutatori è subordinata al possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo.

La domanda deve pervenire al Comune entro il 30 Novembre 2014.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 38 del DPR 30 marzo 1957 numero 361, dall'articolo 23 del DPR 16 maggio 1960 numero 570,

dall'articolo 9 della legge 30 aprile 1999 n. 120, sono esclusi dalle funzioni di presidente di Ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario coloro che, alla data delle elezioni, hanno superato il settantesimo anno di età (solo per i presidenti di seggio).

I dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni, dei Trasporti; gli appartenenti alle forze armate in servizio; i

medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali e dipendenti dei comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli Uffici Elettorali Comunali;

i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.

La domanda d'iscrizione può essere redatta sull'apposito modulo reperibile presso gli uffici comunali e sul sito istituzionale.



Scrutatori

**POLITICA**

Il capoluogo alle prese con i conti in rosso e un disavanzo di circa 24 milioni

di SARA LORUSSO

POTENZA - A tutti è apparsa come una sfiducia nei fatti, arrivata in modo persino plateale, tanto da far sobbalzare più di qualcuno tra i consiglieri presenti in aula. Ieri, in consiglio comunale, il sindaco Dario De Luca ha esplicitato la distanza con l'assessore al Bilancio, già anticipata da alcune indiscrezioni dei giorni scorsi.

Non era passata inosservata l'assenza dell'assessore in una seduta, quella di ieri, dedicata a temi prettamente finanziari, come la definizione della Tari e il piano economico dei rifiuti.

La relazione del sindaco - relazione tutta politica che ha sancito l'avvio del test per una stagione delle larghe intese - ha raccontato tra le righe delle incomprensioni tra Palazzo di Città e l'assessore chiamato a mettere in ordine il più ingarbugliato dei bilanci comunali della Regione. In un contesto politico difficile, con un governo privo di maggioranza politica in aula.

De Luca ha raccolto le lamentele dei consiglieri sui ritardi con cui sono stati consegnati gli atti alle commissioni, impegnandosi perché «questa situazione non si replichi». Il disagio lamentato dagli amministratori aveva più volte tirato in ballo l'assessore Martocchia. Michele Cannizzaro ne aveva persino chiesto le dimissioni.

De Luca, però, è andato oltre. Nel chiamare ancora una volta a raccolta le forze politiche presenti in consiglio, ha svelato quello che sul fronte della gestione economica cittadina lo ha messo in difficoltà in questi tempi.

A partire dall'aver scoperto «solo cinque giorni fa» la cifra dell'ammanco. «Tanto da aver dovuto bloccare spese già previste», come i soldi alle materne paritarie. Il disavanzo di cui aveva contezza era quello ratificato dal consuntivo, in 14 milioni di euro. Poi, durante una commissione consiliare, ha scoperto, insieme agli altri consiglieri, che il disavanzo era stato definito in circa 24 milioni.

«Allora vi spiego che cosa vorrei fare». E ha spiazzato l'aula.

De Luca ha istituito una task force interna che per i prossimi giorni sarà dedicata esclusivamente alla definizione del bilancio di previsione. La guiderà in prima persona, mettendo «da parte ogni al-



Task force sul bilancio Sfiduciata Martocchia

*Il sindaco: gruppo di lavoro condiviso anche con i consiglieri
Taglierà tutto il tagliabile, poi la richiesta di aiuto in Regione*

tro impegno», di fatto sfiduciando davanti al consiglio l'assessore che aveva voluto accanto.

La scelta di costituire un gruppo specifico serve a fare chiarezza su tutto, a dare una stretta, ad arrivare in Regione dimostrando il massimo sforzo possibile su tagli, riduzioni, abbattimento dello spreco. «Dieci persone affiancheranno l'ufficio

Bilancio per uno screening generale, voce per voce, fino a ridurre il disavanzo».

Nel frattempo è stata avviata la contrattazione dei rapporti esistenti sui servizi: rifiuti, trasporti. «Sarà un percorso di lacrime e sangue, lo so già». Ma De Luca ha deciso di condividerlo con il consiglio. «Troveremo un modo».

La soluzione pratica è stata suggerita

da Bianca Andretta (Insieme si cambia): le commissioni consiliari saranno sospese temporaneamente, per poter costituire una sorta di grande gruppo di lavoro tutto ripiegato sul bilancio.

«Nel frattempo - ha detto il sindaco - la pressione politica sulla Regione non si fermerà».

I revisori dei conti sono stati chiari: non

Articolo 18, Area riformista di cui è leader si astiene, ma restano in 11
Speranza si allontana da D'Alema e Bersani

«Il reintegro deve restare», aveva detto in un'intervista di qualche giorno fa, il capogruppo del Pd alla Camera, Roberto Speranza. Poi, lunedì, nella delicatissima direzione del partito su Jobs Act e articolo 18, la sua posizione si è tradotta in un'astensione. Insieme agli altri dieci componenti di Area riformista, la corrente di minoranza dialogante con Renzi di cui è leader, non si è unito alla corrente più intransigente che ha votato no alla proposta di Renzi, con D'Alema e Bersani in testa.

Il ruolo di capogruppo lo colloca ancora una volta tra coloro che «stanno nel mezzo». E infatti, Roberto Speranza, continua a insistere sulla possibilità di migliorare la proposta del segretario sull'abolizione dell'articolo 18 che prevede il reintegro sul luogo di lavoro dei dipendenti licenziati senza giusta causa. Sal-



L'arrivo di Roberto Speranza arriva nella sede del Partito Democratico durante la direzione

tata la mediazione tentata prima dalla direzione dal vicesegretario Lorenzo Guerini con alcuni esponenti della minoranza Pd, tra cui lo stesso Speranza, per arrivare ad un documento comune, ora il capogruppo guarda soprattutto agli emendamenti presentati al Comune. Un parziale apertura da Renzi è arrivata già sul mante-

mento del diritto di reintegro, in caso di provvedimento disciplinare, oltre che per discriminazione. «I gruppi parlamentari non sono passacarte, rivendichiamo l'autonomia», ha insistito il lucano in direzione. Ribadendo: «Bisogna Continuare a discutere per trovare una sintesi avanzata ed evitare spaccature».

Lo Statuto all'analisi della I Commissione

POTENZA - Continua in prima Commissione (Affari istituzionali) della Regione l'esame della proposta di legge della riforma dello Statuto della Regione.

Durante la riunione che si è tenuta ieri pomeriggio nel Palazzo della Regione, l'organismo, presieduto dal consigliere Santarsiero (Pd), ha terminato l'esame del Titolo terzo (La funzione di indirizzo e controllo del Consiglio regionale).

L'analisi è partita dall'articolo 45 concernente il Piano strategico regionale che definisce i grandi indirizzi di sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio regionale. Si è proseguito con l'analisi dell'articolo 46 riguardante i Piani settoriali e, successivamente, con l'art. 47 che contempla i controlli interni volti a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Alla riunione che si è tenuta ieri hanno partecipato, oltre al presidente Santarsiero (Pd), i consiglieri Luigi Bradascio (Pp), Paolo Galante (Ri), Vincenzo Robertella e Achille Spada (Pd), Francesco Mollica (Udc), Giannino Romaniello (Sel), Giovanni Perrino (M5s), Gianni Rosa (Lb-Fdi), Michele Napoli (Fi), Aurelio Pace (Gm), Francesco Pierantunone (Psi).

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ **IL RETROSCENA** L'assessore accusata di proteggere il Pd

La resa dei conti

*Pittella chiede di accertare i fatti ma anche le responsabilità*di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Prima le crescenti indiscrezioni, poi l'assenza dalla seduta di Consiglio che ieri mattina non poteva passare inosservata e infine l'annuncio di De Luca di una task force che di fatto è suonato come un commissariamento dell'assessorato al Bilancio.

La conferma a quanto anticipato dal Quotidiano arriva ufficiale: a non tornare nella vicenda finanziaria del Comune, non sono solo i numeri di bilancio, ma anche i rapporti tra il primo cittadino e l'assessore al ramo, Maria Martoccia.

Una sfiducia dell'assessore è nell'aria da tempo. Da quando, ai piani alti di Palazzo di Città sarebbe cresciuta la consapevolezza di una scarsa collaborazione da parte di Martoccia sulla precisa definizione dello stato di salute delle casse dell'ente.

Trasferimento di documenti, a precisa richiesta, consegnati in ritardo e una sostanziale "sottovalutazione" della gravità della situazione finanziaria. Diverse le diffide, in forma sia orale che scritte, sarebbero state inoltrate.

E, soprattutto nelle ultime settimane, il conflitto sarebbe sfociato in vere e proprie scene consumate all'interno degli uffici municipali.

Un rapporto di fiducia minato dal sospetto che l'assessore abbia in qualche modo fatto pesare le sue relazioni politiche. Commercialista, docente alla Facoltà di Economia della Luiss, consulente del Ministero, ma soprattutto vicina a una parte del Pd. Nei mesi che hanno preceduto il voto amministrativo nel capoluogo e prima che la scelta ricadesse sull'avvocato Petrone, all'interno del partito si era ragionato anche sul suo nome per la candidatura a sindaco.

Dopo la vittoria a sorpresa di



L'assessore al Bilancio, Maria Martoccia

Dario De Luca, l'ingegnere l'aveva voluta comunque nella sua squadra di governo per elevate competenze professionali che ne caratterizzano il profilo. Ma, con il passare dei mesi, la stima avrebbe lasciato il posto al dubbio. Per dirla in parole semplici è sospettata di aver fatto il gioco di quella parte del Pd che non voleva venisse fuori la gravità della situazione economica dell'ente.

Soprattutto perché tra le possibili strade che a De Luca rimangono da percorrere, si faceva sempre più concreta la via del dissesto. Con precise implicazioni, in primis dell'ex sindaco Vito Santarsiero, ma anche di molti ex consiglieri del partito democratico, confermati in Consiglio anche nelle ultime amministrative.

Per i quali, come previsto da legge, nel caso in cui fossero accertate precise responsabilità, si farebbe più concreto il rischio della incandidabilità. Una ipotesi, quella del dissesto, che almeno per ora sem-

bra più lontana.

Soprattutto ora che dalla Regione sembra sia arrivata una sostanziale disponibilità ad andare incontro alla richiesta di aiuto di De Luca. Un soccorso che viaggerebbe soprattutto sul rapporto privilegiato che il sindaco ha costruito con il presidente Pittella.

E che, nel caso fosse confermato, potrebbe avere qualche conseguenza anche all'interno del Partito democratico. È lo stesso Pittella a farlo capire quando dice: "voglio capire veramente come stanno le cose".

Un messaggio all'attuale primo cittadino, ma anche a suoi. Insomma - sembra di capire - non una coperta lunga per coprire le responsabilità degli uomini del suo stesso partito. Anche se i soldi da viale Verrastro dovessero arrivare, la precondizione è fare chiarezza: sulla condizione attuale, sul piano di rilancio ma anche su cosa e chi (eventualmente) non ha funzionato.

m.labanca@lunedì.it

AL SENATO

Codice appalti
Margiotta,
relatore,
apre il seminario

SARÀ il senatore lucano, vicepresidente della Commissione Vigilanza Rai, Salvatore Margiotta, e membro della Commissione lavori pubblici, il relatore in Senato della legge sulla riforma del codice appalti. «Vogliamo scrivere un'ottima legge delega, cui seguirà il decreto legislativo: non esiste la ripresa dell'economia e del Pil senza il rilancio dell'edilizia. Rilanciare la politica di realizzazione di infrastrutture in Italia determina automaticamente una ripresa, trattandosi di una classica misura anticiclica, antirecessiva». Così, ieri mattina, Margiotta ha aperto il seminario organizzato dai senatori del Pd: «Dal recepimento delle direttive comunitarie alla riforma del codice appalti».

«Gli ostacoli che incontra oggi la realizzazione delle infrastrutture sono tre: la mancanza di investimenti (dai 37 miliardi nel 2004 ai 18 mld del 2013, studio Ance), i ritardi nei pagamenti e la normativa in materia di appalti, tema del nostro convegno», dice il senatore. «Non si tratta di riformare il codice, si tratta di riscriverlo rendendolo funzionale. Tanti decreti sono intervenuti sul codice negli anni, ma senza una logica né omogeneità». Tra le problematiche segnalate, «quelle a mio parere più urgenti da affrontare» sottolinea Margiotta, forte della sua esperienza di ingegnere, «sono la discrezionalità che aumenta con le direttive europee; la qualità della progettazione, caposaldo della Merloni che si è persa per strada; le numerosissime stazioni appaltanti, di cui non si conosce neppure il numero preciso, che andrebbero ridotte senza arrivare ad eccessivi centralizzazioni che inevitabilmente favoriscono la grande impresa; luci ed ombre della Soa; limitare al massimo gli interventi che si realizzano in deroga al codice, vero strumento di aggancio dello stesso. Capitolo a parte meritano le forniture di servizi, non trattate nella loro specificità».



Il consiglio comunale svoltosi ieri (foto Andrea Mattiacci)



basta una lettera firmata dal dirigente perché il soccorso economico della Regione possa essere accettato e messo in bilancio di previsione. Serve un impegno formale di peso maggiore perché il contributo regionale diventi qualcosa in più di una promessa, serve almeno una proposta di legge regionale che racchiuda il contributo. E serve in poco tempo.

IL COMMENTO

Unibas, Napoli: «Allarmanti i dati del Sole 24 Ore»

Il consigliere regionale di Forza Italia, Michele Napoli, commenta i recenti dati sull'ateneo lucano, forniti dal Sole 24 Ore: «Confermano le preoccupazioni più volte sollevate sulle prospettive dell'ateneo lucano». Tra gli iscritti, i fuori corso hanno raggiunto il 53 per cento con indubbi risvolti negativi circa l'erogazione dei nuovi fondi ministeriali in favore dell'Università di Basilicata. Se a ciò si aggiunge che gli studenti lucani iscritti all'ateneo della propria regione di residenza non superano il 25 per cento, mentre la media nazionale è del 78 per cento, occorre correre necessariamente ai ripari. «La retorica della esaltazione della ricerca e della conoscenza va accantonata definitivamente. Quel che necessita è approccio diverso, nuovo. In netta discontinuità col passato. La soluzione sta nell'an-

corare gli investimenti ad una valutazione puntuale e rigorosa degli effetti prodotti in termini di efficienza ed efficacia. Questo consentirà di avere un quadro reale di quel che accade sul nostro territorio e, nel contempo, di interrogarsi sui divari tra il nostro Ateneo e gli altri ai quali sia iscritti i diplomati lucani. Con l'obiettivo di far crescere il nostro territorio, nella consapevolezza che la valorizzazione dei saperi e della cultura è un fattore fondamentale per l'affermazione di un modello di sviluppo al passo con l'innovazione. Per questa ragione la Regione deve assumere un ruolo che non sia esclusivamente quello di ratificatore. Dovrà, invece, preoccuparsi di analizzare in maniera puntuale i risultati prodotti dall'Ateneo lucano sulla qualità della ricerca e della didattica ma anche, e soprattutto, la



La sede dell'Unibas

capacità dello stesso di promuovere idee nuove che abbiano contenuti applicativi, in grado cioè di favorire innovazioni e sviluppo per l'intero sistema socio-economico di riferimento. Sono in sostanza le commesse ad opera di enti ed aziende la cartina di tornasole di quanta ricerca prodotta all'interno delle mura accademiche si tramuta in innovazio-

ne da parte dei soggetti pubblici e privati. Lo sviluppo di questo aspetto è decisivo per una sempre maggiore autonomia, anche finanziaria, dell'Università della Basilicata che, proseguendo questa strada, potrà così promuoversi come centro nevralgico per lo sviluppo di un territorio e di una comunità. Una sfida da affrontare per futuro migliore».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it



PETROLIO

In Commissione Ambiente lo "Sblocca Italia" passa senza alcuna osservazione sull'esproprio delle competenze

Lo scippo del Governo, «fate pure»

Latronico: «Uno strano silenzio. Preoccupante omologazione e servilismo strisciante»

di **MARIATERESA LABANCA**

SE il Governo avoca a sé le competenze in materie ambientali, le Regioni rispondono con un "fate pure". E così la Basilicata perde l'ultima possibilità che aveva per difendersi dallo "scippo" dello Sblocca Italia. Alla faccia delle battaglie che erano state annunciate dallo stesso Partito democratico lucano per cambiare gli articoli del decreto che rappresentano un'anticipazione dei contenuti della riforma del titolo V. Solo che, invece con legge di riforma costituzionale, il Governo procede per decreto. Senza che le regioni muovano neanche un dito rispetto all'accentramento delle competenze in fatto di materie concorrenti. E non lo fa neppure la Basilicata, la più interessata dalle modifiche introdotte dallo Sblocca Italia: lo spostamento a Roma delle procedure che riguardano le procedure di Valutazione di impatto ambientale in materia estrattiva, a partire dal primo gennaio 2015. Gli enti locali più nulla potranno opporre rispetto alle questioni ambientali.

A denunciare la gravità del fatto è il deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico. In qualità di membro della Commissione Bilancio che ha avviato l'analisi del decreto, ha preso parte alla seduta che ieri ha audito il responsabile della Conferenza Stato Regione. La Basilicata era assente, sia fisicamente, che dalla discussione. E quando Latronico ha interrogato il rappresentante della conferenza Stato Regioni, ponendo la questione di quegli articoli del decreto che riordinano la competenza in materia di rilascio dei titoli di concessione mineraria, spostando le competenze dalle Regioni allo Stato centrale, e sollevando la violazione di competenze concorrenti definite in costituzione, la risposta è stata sostanzialmente una non risposta.

Duro il commento del parlamentare lucano: «Il governo non ha attivato alcuna interlocuzione con le Regioni. Ed utilizza la decretazione d'urgenza per ricollocare competenze di natura costituzionale che riguardano interessi rilevanti di interesse Regioni come la Basilicata. In altre stagioni si sarebbe gridato allo scandalo contro il governo usurpatore di titolarità e diritti. Oggi c'è uno strano silenzio fatto di timide reazioni ignorando che siamo in presenza di un decreto che già esplica i suoi effetti normativi. La Basilicata è sottoposta ad un attacco gravissimo - continua Latronico - che le popolazioni e le classi dirigenti, se sono leali con il destino del nostro popolo, non possono tollerare. Il governo Renzi con il decreto "Sblocca Italia" sta compiendo un disegno di

spoliazione che non è tollerabile. La stessa materia della delega al patto di stabilità per legare i proventi del petrolio ad un programma di sviluppo dei territori interessati dalle estrazioni, ho sottolineato che appare aleatoria e priva di una concretezza, si sostanzia in un altro rinvio». Poi l'affondo anche alla classe dirigente lucana: «Proveremo a cambiare in Parlamento queste norme. Ma la battaglia si annuncia difficile in un clima di omologazione preoccupante e di servilismo strisciante». Insomma, al di sotto delle dichiarazioni in pompa magna, a qualche settimana di distanza, nessuno ha portato avanti quella battaglia che si doveva combattere già a partire dalla Conferenza Stato Regioni.

LA DENUNCIA DEL M5S

Petrocelli: «Pertusillo, violata la direttiva sulle acque»

«VIOLATA la direttiva "Acque" della Comunità europea». Ne è convinto il senatore del Movimento 5 Stelle, Vito Petrocelli che ha presentato una denuncia contro lo Stato italiano e la Regione Basilicata. «I fatti spiegati in una nota al parlamentare - riguardano la Concessione petrolifera Eni/Shell "Val d'Agri", in Basilicata, di 660 kmq, dalla quale, al momento, si estraggono circa 90 mila barili al giorno di petrolio e 900 milioni di mc di gas». Petrocelli in sostanza chiede che «la Commissione europea per l'ambiente valuti



I pesci morti nel lago del Pertusillo

il rischio che le perforazioni realizzate sui monti dell'Appennino lucano possano inquinare irreversibilmente le circa 650 sorgenti sotterranee che alimentano l'Agri». «L'invaso del Pertusillo - che è circondato dai pozzi già attivi in Alta Val d'Agri ed è a pochi km in linea d'aria dal Centro di Viggiano, un impianto di desolforizzazione di 18 ettari - è da alcuni anni interessato da una periodica moria di pesci causata, secondo la perizia del Ctu nominato dalla magistratura di Potenza, da una tossina prodotta dall'alga cornuta, presente per eutrofizzazione del lago a sua volta dovuta a fosforo, nitrati, idrogeno solforato, formaldeide,

diossido di zolfo, metalli pesanti e idrocarburi presenti all'interno e nei fondali del lago artificiale». La denuncia del portavoce del Movimento 5 stelle «cerca di interessare la Commissione europea sulle condizioni dell'acqua in Basilicata e sui rischi sulla relativa catena alimentare umana». A Bruxelles, l'esposto verrà seguito dal parlamentare europeo M5S Piernicola Pedicini, il quale curerà la presentazione della stessa in una prossima seduta della Commissione Ue Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare.

L'INIZIATIVA

Trenta imprese a lezione da Total

L'obiettivo: parlare delle opportunità generate da Tempa Rossa

Il seminario di ieri

POLICORO - E' stato proficuo il confronto di ieri tra imprese della zona e la Total E&P. Un workshop in cui le aziende lucane hanno ricevuto

le informazioni utili per potersi candidare, in relazione ai diversi settori di attività, come future fornitrici di beni e servizi nella

seconda fase della vita del progetto Tempa Rossa: quella che prenderà il via con l'entrata in produzione del giacimento, prevista per la seconda metà del 2016.

Obiettivo, infatti dell'incontro è stato quello di condividere con le imprese lucane (ne erano presenti una trentina) le future opportunità che saranno generate dall'entrata in funzione degli impianti.

Con il workshop di Policoro Total E&P Italia continua ad alimentare il suo impegno diretto al supporto delle imprese locali e allo sviluppo del territorio. Un impegno che Total ha profuso fin dalle prime fasi del progetto, permettendo a molte imprese lucane di essere competitive rispetto all'esecuzione dei lavori necessari alla site preparation, iniziata alla fine del 2012 e tutt'oggi in corso.



VIGGIANO

Area industriale Pittella incontra i sindaci

E' PREVISTO per questa mattina in Sala Verrastro, e per iniziativa del presidente Pittella, una riunione tecnica per fare il punto sulle iniziative già poste in essere e su quelle da attuare in tempi rapidi per risolvere i problemi lamentati dalle aziende insediate nell'area industriale di Viggiano. In particolare, saranno affrontati i nodi legati alla erogazione di acqua potabile e gas metano, oltre che alla precarietà dei collegamenti internet. Saranno presenti, tra gli altri, anche i sindaci di Viggiano e Grumento Nova. Al termine della riunione, il presidente Pittella incontrerà i giornalisti. L'appuntamento è alle 11.30.

Fdi, al via la campagna
«Ci hanno rubato
delle funzioni»

«SBLOCCA Italia e la Basilicata muore». Non hanno dubbi i Fratelli d'Italia che hanno promosso una campagna di sensibilizzazione contro lo «scippo delle funzioni regionali in materia di energia» perpetrato con il decreto dal Governo italiano. «Sono inaccettabili le parole del Premier Renzi sul petrolio lucano. Sono inaccettabili i silenzi del Pd lucano sulla questione "Sblocca Italia". Mentre la Toscana di Renzi punta tutto sulle energie rinnovabili, il Presidente del Consiglio vuole ridurre la Basilicata una gruviere di pozzi petroliferi, azzardando di fatto la possibilità per la Regione ed il Popolo lucano di decidere se, come e quanto trivellare».

«Sblocca Italia», l'invito al governatore del «Coordinamento 4 giugno»

«Meno proclami e più azione»

ENZO Di Salvatore in rappresentanza del Coordinamento Nazionale No Triv e del Coordinamento 4 giugno è stato udito presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati in merito allo «Sblocca Italia». La questione energetica è stata al centro dell'audizione in particolare, l'articolo 38, il quale, recita una nota «solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni: anzitutto, esso qualifica le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale come "attività di interesse strategico", senza fornire la "prova" della effettiva strategicità di tali

attività». Alla luce dell'audizione di Di Salvatore, alcuni emendamenti saranno inviati alla Commissione in occasione della prossima discussione del Decreto-Legge, che si terrà giovedì 2 ottobre. «La "furbata" posta in essere dal Governo centrale tramite la surrettizia "elusione" della Costituzione, spiega il coordinamento 4 giugno per mezzo di un Decreto legge, rappresenta l'ennesimo favore alle compagnie petrolifere che vedono la Basilicata come un bel "pezzo di carne" da spolpare lasciando ai lucani solamente le ossa. La Costituzione per fortuna non presenta, ad oggi, alcuna imminente modifica e l'art. 127 prevede che la Regione, quando ritiene che una legge o

un atto avente valore di legge dello Stato leda la sua sfera di competenza, possa sollevare la questione di legittimità dinanzi alla Corte Costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione». Da qui l'invito al Governatore lucano Pittella «ad usare meno proclami e più azione: sarebbe un passo concreto proporre un ricorso al Decreto "Sblocca Italia" e qualora ciò dovesse avvenire vigilaremo affinché ciò venga presentato nel modo migliore, avvalorata regionalmente perentoriamente. Intanto, il Coordinamento 4 giugno, nelle persone dei professionisti scelti a far parte dell'équipe tecnica, attende di essere audito presso la Commissione Ambiente della Regione Basilicata».

12 | Primo piano

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

■ **IL CASO** Il presidente Moscariello sull'inchiesta dei carabinieri
«Gli atti acquisiti riguardano la gestione precedente alla mia»

Esplode la faida nella Croce rossa

Sui presunti brogli elettorali: «Avevano chiuso il comitato di Melfi, per questo li hanno votato me»

di LEO AMATO

POTENZA - Gli atti acquisiti dai carabinieri riguardano una festa organizzata a dicembre del 2012, prima del rinnovo dei vertici regionali. Quanto ai presunti brogli elettorali proprio per il rinnovo delle cariche sociali: «massima collaborazione con gli investigatori». Fermo restando che alla fine andranno valutate eventuali azioni legali contro chi ha infangato il buon nome dell'associazione e l'impegno di tutti i suoi volontari.

Ha indetto una conferenza stampa il presidente regionale della Croce Rossa, Ferdinando Moscariello, all'indomani della notizia dell'inchiesta sui vertici dell'associazione pubblicata dal Quotidiano della Basilicata.

Moscariello ha spiegato che al momento «non è stato contestato all'associazione e al sottoscritto alcun capo d'imputazione». In più ha mostrato che dalle richieste formulate dagli investigatori dell'aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri di Potenza risultano «sotto inchiesta» solo determinate di spesa per 1.300 euro per l'organizzazione di un evento, la «festa del sorriso» del 2012, quando a capo della Croce



La conferenza stampa di ieri nella sede della Croce rossa. Al centro il presidente Ferdinando Moscariello

rossa lucana c'era il suo predecessore.

«Non c'è stata continuità nella gestione politica della Croce rossa - ha tenuto a precisare Moscariello -, infatti io sono stato già presidente e commissario della Cri dal 2005 all'8 gennaio 2010, giorno in cui ho rassegnato le dimissioni da tale incarico, e sono stato rieletto il 13 gennaio 2013 vincendo le elezioni contro il commissario uscente nominato il 23 settembre

2010».

Moscariello non ha mai nominato il suo predecessore, sconfitto alle consultazioni per il rinnovo delle cariche in cui si era candidato sia come presidente provinciale, sia come presidente regionale. Proprio contro di lui.

Ma dal momento che l'inchiesta ha preso di mira anche quelle elezioni non è potuto sfuggire alla questione. «La Cri di Basilicata per dimostrare la sua

estraneità ai fatti che le vengono addebitati ha aperto le porte della sede agli ufficiali dell'Arma senza fare alcun ostruzionismo di sorta e dato libero accesso a tutti gli atti contabili amministrativi, oltre che a tutti i documenti riguardanti le elezioni dello scorso anno dove ci sono stati i rinnovi di tutti i vertici dell'associazione a tutti i livelli».

«Sono stati già sentiti alcuni volontari - ha aggiun-

to Moscariello - ma solo in merito a presunti brogli legati agli elenchi degli aventi diritto a votare».

Gli inquirenti avrebbero messo sotto la lente in particolare quanto accaduto a Melfi e Forenza dove Moscariello, che è proprio della cittadina federiciana, ha raccolto un vero e proprio bagno di voti.

Si sospetta, in pratica, che siano stati conteggiati più voti di quanti sono stati effettivamente espressi.

Ma per Moscariello tra i «300» volontari interrogati come persone informate sui fatti nessuno avrebbe smentito di essere andato al seggio. Un abbaglio insomma. Per non dire una calunnia bella e buona. Motivo per cui ha dichiarato di riservarsi azioni legali nei confronti di chi può aver dato il «la» all'inchiesta della Procura di Potenza denunciando i fatti e le circostanze oggetto d'indagine.

In realtà lo scontro all'interno dell'associazione non sarebbe un fatto recente, né legato soltanto all'ambizione di rivestire una carica sociale. E lo ha fatto capire lo stesso Moscariello ricordando che sotto la gestione del suo predecessore-antagonista il comitato locale di Melfi era stato chiuso e accorpato a un altro.

«Per questo a Melfi hanno votato tutti per me, perché potessi restituire un giusto riconoscimento al lavoro di tanti volontari».

Niente brogli in altri termini, ma elezioni democraticamente «bulgare».

Quanto all'ipotesi di peculato Moscariello è tranchant: «Posso garantire che durante la mia amministrazione nulla di tutto ciò è accaduto». Per il passato invece silenzio.

OMICIDIO GIANFREDI

La Cassazione dà ragione (almeno in parte) a Riviezzì

Annullata con rinvio la sentenza del Riesame che ha confermato gli arresti dei presunti capi dei basilischi

POTENZA - Torna di fronte al Riesame il ricorso dei legali di Saverio Riviezzì, il presunto boss dell'omonima 'ndrina di Pignola, contro l'ordinanza di custodia in carcere spiccata nei suoi confronti a febbraio dell'anno scorso, come mandante del duplice omicidio dei coniugi Gianfredi.

Lo ha deciso ieri in serata la prima sezione della Corte di cassazione accogliendo - almeno in parte - le eccezioni sollevate dai legali difensori del 50enne pluri-

pregiudicato: Rocco Mauro e Antonino Pitasi, che hanno raccolto il testimone del compianto Nicola Cataldo.

Le motivazioni dell'annullamento con rinvio della sentenza dei giudici di Salerno verranno depositate nei prossimi giorni. Poi andrà fissata una nuova udienza per discutere di nuovo della questione. Intanto Riviezzì dovrebbe restare in carcere, sia perché l'ordinanza resta efficace, sia perché detenuto per un'altra causa.



I rilievi sulla scena del crimine il 27 aprile del 1997 a Potenza. A destra Saverio Riviezzì



le «fisiologiche discrasie» tra quanto affermato, considerato «il decorso del tempo dai fatti». Mentre «in caso di previo concerto sul punto le dichiarazioni dei collaboratori sarebbero state con alta probabilità perfettamente sovrapponibili».

D'altra parte hanno evidenziato in maniera perentoria che «non risulta in atti neppure il principale dato indicativo di tale rischio quale ad esempio la scelta di un comune difensore».

Una circostanza che aveva già destato perplessità quando si è saputo del pentimento di D'Amato, a settembre del 2010, ma non è mai stata smentita nemmeno dai diretti interessati. In più hanno spiegato che Cossidente avrebbe saputo del pentimento di D'Amato soltanto dopo la sua scelta di collaborare con la giustizia, che è avvenuta a ottobre del 2010, mentre i giornali ne parlavano da più di 2 settimane.

L.amato@luedi.it

Oggi
il via
al processo
a Salerno

A breve
verranno
depositate
le motivazioni

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

IL PROCESSOAttesa per la sentenza sull'accusa di abuso d'ufficio
Oggi l'udienza per le discussioni di pm e avvocati

Per Bubbico è il giorno del giudizio

*Al centro una consulenza da 23mila euro sulla riorganizzazione del consiglio regionale*di **LEO AMATO**

POTENZA - E' il giorno del giudizio per il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico.

A meno di sorprese infatti dovrebbe arrivare entro sera la decisione del collegio del Tribunale di Potenza nel processo che lo vede imputato per abuso d'ufficio assieme ai membri dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale che nel 2005 decisero di affidare una consulenza da 23mila euro sulla riorganizzazione del parlamento lucano all'avvocato Paolo Albano, nominato di recente all'ufficio Valutazione, merito e semplificazione e responsabile per la trasparenza della Regione.

Ad aprile Bubbico ha rinunciato alla prescrizione come hanno fatto anche altri 3 degli ex consiglieri che facevano parte dell'ufficio di presidenza: Rosa Mastrosimone, Giacomo Nardiello ed Egidio Diglio. Mentre il solo Antonio Flovilla ha deciso di avvalersene ed è stato proscioltosi dalle accuse.

Stando all'ipotesi degli investigatori la delibera in questione sarebbe stata carente del «pre-supposto dell'assenza di risorse umane all'interno dell'amministrazione in grado sotto il profilo quali-quantitativo di svolgere l'attività affidata al consulente esterno».

All'interno degli uffici del Consiglio in quel periodo prestavano servizio 87 dipendenti, tra i quali 9 dirigenti e 46 funzionari con qualifica direttiva, che «in considerazione del titolo di studio posseduto e della figura professionale rivestita», secondo la Procura «ben avrebbero potuto attendere all'incarico affidato all'avvocato Albano», in considerazione del «carattere ordinario» delle attività affidate all'esterno dell'amministrazione, che non avrebbero implicato «problematiche di particolare complessità» per cui si sarebbe reso necessario un curriculum di livello certamente superiore come il suo.

Quindi, ad avviso della procura, Albano avrebbe elaborato un'ipotesi di riassetto degli uffici del Consiglio regionale «che non è stata di alcuna utilità per la Regione». Una circostanza dedotta da una delibera del 2007, per cui gli uffici del Consiglio sono stati riorganizzati secondo le proposte avanzate in un documento del nuovo direttore generale, «che diverge profondamente rispetto alla proposta del consulente esterno». Di qui l'idea che il compenso percepito dall'av-



vvocato configurerebbe «un danno ingiusto» inflitto alle casse di via Verrastro.

In realtà durante la scorsa udienza, proprio il direttore generale del Consiglio che nel 2007 ha realizzato la riorganizzazione degli uffici, Agostino Giordano, aveva «scagionato» i membri dell'ex ufficio di presidenza, spiegando di aver utilizzato il progetto elaborato da Albano come base di partenza. Stessa tesi che un attimo prima aveva sostenuto la senatrice Pd Maria Antezza, che nel 2006 era succeduta a Bubbico alla presidenza, dopo la sua elezione in Parlamento.

In più a domanda del compianto avvocato del viceministro, Tucino Pace, Giordano aveva accennato a questioni aperte tra alcuni dirigenti del parlamento lucano che secondo la difesa avrebbero giustificato l'affidamento all'esterno di un incarico di quel tipo.

A maggio quindi sono stati sentiti proprio i dirigenti che all'epoca vennero convocati per discutere sulla «riorganizzazione degli uffici». Un incontro a cui non tutti avrebbero fatto seguita proposte concrete come ammes-

so da loro stessi. Sulla stessa vicenda pende anche un giudizio in Corte dei conti dopo che è stata rovesciata la sentenza dei giudici di primo grado che quasi cinque anni fa si erano spogliati delle accuse nei confronti dell'ufficio di presidenza evocando l'immunità prevista per i consiglieri regionali nell'esercizio delle loro funzioni (legislativa, di indirizzo politico e controllo, e di autorganizzazione interna): «a prescindere dal fatto che tali funzioni si esplicano in atti formalmente amministrativi».



Il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico e il Palazzo di giustizia di Potenza dove domani si terrà la sua udienza

I DESTINI INCROCIATI DELL'EX PM E DEL SENATORE

Il rischio è la sospensione come nel caso De Magistris

PER il senatore l'ex pm diventato sindaco di Napoli e condannato per la gestione dell'inchiesta Why Not: «va aiutato come uomo perché le sue dichiarazioni mettono in evidenza una personalità estremamente provata che suscita pietà e considerazione umana». Ma proprio come lui, se oggi dovesse subire una condanna per abuso d'ufficio, rischia la sospensione per effetto della legge Severino.

Tornano a incrociarsi i destini di Filippo Bubbico e Luigi De Magistris, dopo la bufera di Toghe lucane e il primo duro scambio di battute seguito all'archiviazione dell'inchiesta sul presunto comitato d'affari impegnato a spartirsi le risorse della Basilicata, anche aggustando, all'occasione, i processi più «scomodi».

Anche allora l'ex magistrato non aveva risparmiato critiche ai colleghi eredi della «sua» indagine: «La mia inchiesta era solidissima». Aveva dichiarato al Quotidiano. «Un altro magistrato ha ritenuto che si dovesse chiedere l'assoluzione». Per poi rincarare la dose dicendosi «ancora più convinto della bontà di quell'indagine» su toghe colluse e poteri forti proprio dopo quell'archiviazione che lui non condivideva.

La replica di Bubbico «all'ardimento» e implacabile giustiziere non si era fatta attendere, e il giorno dopo sul Quotidiano il viceministro aveva ricordato le sue dimissioni dal Senato nel 2006 chiedendogli conto degli «interessi in campo ed i motivi veri per cui si è cercato di destabilizzare l'intera comunità regionale».

Ma questi sono fatti di 3 anni e mezzo fa, riaccesi soltanto dalle cronache degli ultimi giorni e dall'appuntamento odierno in Tribunale del governatore della provincia di Scanzano.



Luigi De Magistris

Intanto da Napoli De Magistris ha alzato il tiro contro Napolitano, accusandolo di aver subito «profonde ingiustizie» da parte sua quando era ancora pm.

Oggi infatti il presidente della Repubblica sarà nel capoluogo partenopeo per partecipare ad alcune iniziative.

Il sindaco di Napoli ha tenuto a precisare che il suo «non è un attacco» a Napolitano, ma che, in ogni caso, ha subito «ingiustizie» da quel Capo dello stato, che è anche presidente del Csm. Quello stesso Consiglio superiore della magistratura di cui faceva parte Nicola Mancino che «oggi è indagato per la trattativa Stato mafia» e che - dice il sindaco di Napoli - ha scritto «una sentenza vergognosa contro di me».

«Non è in programma alcun incontro con lui - ha affermato De Magistris, riferendosi alla visita a Napoli - forse ci incontreremo, ma non all'iniziativa della Bce».

«Da magistrato - spiega l'ex pm - rimasi profondamente deluso dal

comportamento del Capo dello Stato. Non solo perché era presidente del Csm, di cui faceva parte anche Nicola Mancino, che ha scritto una pagina vergognosa con la sentenza disciplinare nei miei confronti, ma anche perché da magistrato in prima linea, isolato dalle istituzioni, ma non dalla terra e dalla gente, gli dissi di fare attenzione perché la partita in Calabria era pesante, molto grossa. Non ebbi ascolto».

Poi ha ripetuto che non ha alcun motivo per dimettersi. «Sono sulla strada giusta, so di essere nel giusto», ripete come un mantra. Sul suo blog, ha pubblicato anche l'intercettazione tra Giuseppe Chiaravallotti, ex Presidente della Regione Calabria e la sua segretaria, nella quale il primo dice che De Magistris avrebbe trascorso la sua vita «a difendersi». E questo è forse il primo degli atti che l'ex pm sta pubblicando - o comunque ricordando - per raccontare la sua storia.

l.amato@luedi.it

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

14

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

I dubbi delle Autorità garanti affiancate da Bankitalia. I rischi maggiori al Sud Sblocca Italia, pericolo corruzione Accelerare la realizzazione di infrastrutture può portare nuova "vulnerabilità"

ROMA - Tra le pieghe dello Sblocca Italia emergono rischi di corruzione e di anticoncorrenzialità, soprattutto per quanto riguarda le concessioni autostradali.

A sollevare i dubbi sono state le Autorità Garanti, affiancate da Bankitalia, la più esplicita, nel corso di una serie di audizioni alla Camera, nel denunciare la possibilità che la deroga alle norme ordinarie, in seguito per accelerare la realizzazione di infrastrutture, possa portare ad una nuova "vulnerabilità" alla corruzione.

Via Nazionale è critica per due motivi. Il primo sta nel fatto che questo, come molti decreti del passato, esige, per essere efficace, «l'emanazione di una normativa di livello secondario», in pratica i decreti attuativi, che spesso in Italia finiscono nel dimenticatoio.

In più, «il ricorso a meccanismi derogatori, pur motivato dal condivisibile obiettivo di ridurre i tempi in fase di aggiudicazione delle gare, si è già rivelato in passato non sempre pienamente efficace, con ripercussioni negative sui tempi e sui costi nella successiva fase di esecuzione dell'opera e di vulnerabilità ai rischi di corruzione».

Per questo, «andrà garantita la massima trasparenza».

Problemi simili a quelli sollevati anche da Raffaele Cantone: l'eccessivo ricorso a procedure d'urgenza può provocare degli svincoli, mentre dalle nuove norme sui project bond emergono «rischi sul piano della normativa anticiclaggio». Non solo.

A non convincere il presidente dell'Anac è anche il doppio incarico dell'ad di Fs che, in base all'articolo 1 del dl, riveste anche il ruolo di commissario straordinario per alcune opere al Sud (come la Napoli-Bari per dirne una), con relativi poteri in sede di conferenza dei servizi. Poco chiara è anche la norma sulle concessioni autostradali, quella contenuta nell'articolo 5 già oggetto di critiche da parte dell'Autorità dei Trasporti.

Nella misura «vengono rafforzati i meccanismi di concessione attuali» stabilendo che i concessionari devono presentare un progetto, «ma non c'è scritto chi lo approva».

Secondo Cantone, «non si comprende come funzioni tecnicamente la norma e comunque così si prorogano ulteriormente le concessioni».

Tema particolarmente caldo per l'Antitrust che di fronte ai parlamentari



Un cantiere della Salerno-Reggio Calabria

ha rincarato la dose.

A giudizio di Giovanni Pitruzzella, le misure delineaano «un meccanismo di proroga implicita delle concessioni», eliminando «del tutto e potenzialmente per periodi significativi un essenziale fattore concorrenziale del settore».

Poco soddisfatti appaiono infine anche gli enti locali che non vogliono vedersi bypassare. Quando le decisioni vengono avocate al governo centrale senza coinvolgere il territorio, ha spiegato l'Anci, il rischio «è la Val di Susa».

Quindi il rischio, in un Paese già con grande criticità in questo senso, è piuttosto concreto.

FONDI UE 2014-2020

Delrio: «Accordo chiuso»

ROMA - «L'accordo di partenariato» sui fondi Ue per il 2014-2020 «è chiuso e richiederà un paio di settimane prima di essere formalizzato. L'Italia è quindi in linea con i tempi e con raccomandazioni fatte» da Bruxelles, ovvero «terminare l'invio dell'accordo prima della scadenza dell'attuale Commissione». Così il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, parlando alla commissione Politiche Ue della Camera. Soffermandosi sugli obiettivi tematici, Delrio ha sottolineato come «l'attenzione dell'Italia» sia stata volta «al tema della ricerca e innovazione del sistema produttivo, ovvero gli obiettivi 1 e 3, che valgono quasi 9 miliardi di euro». Ribadita poi la posizione del Governo sulla possibile esclusione dal patto di stabilità delle risorse nazionali destinate al cofinanziamento dei fondi europei: «Se l'Ue decide di fare un piano d'investimento perché il problema è la crescita, e se decide che il piano è urgente e indispensabile, ritengo che sia coerente considerare tutte le spese relative ai programmi approvati dalla commissione Ue estranee al patto di stabilità. Questa è la nostra posizione».

LAVORO

Eurostat, disoccupazione stabile ad agosto in area euro

BRUXELLES - Ad agosto il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,5 per cento nell'area euro, stabile rispetto al mese precedente ma in calo rispetto al 12% dello stesso mese del 2013. E' quanto emerge dai dati diffusi dall'Eurostat. Nell'Unione europea a 28 il tasso era al 10,1%, in calo rispetto al mese precedente e al livello più basso da febbraio 2012.

Fra gli Stati membri i livelli più bassi di disoccupazione sono stati registrati in Austria (4,7%) e Germania (4,9%), mentre i più alti in Grecia (27%) e Spagna (24,4%). L'Italia segna un tasso del 12,3%.

Per Laszlo Andor (nella foto), commissario Ue all'Occupazione,

«il livello di disoccupazione è diminuito lentamente in Europa nell'ultimo anno, ma rimane inaccettabilmente alto» e

«almeno 25 milioni di persone che stanno cercando un lavoro non riescono a trovarlo, compresi 5 milioni di giovani con meno di 25 anni».

E la «Garanzia giovani» lanciata dall'esecutivo di Bruxelles «aiuterà una ripresa economica con nuovi posti di lavoro». Il vertice di Milano del prossimo 8 ottobre «sarà l'occasione per

dare un nuovo impulso politico di alto livello all'attuazione della Garanzia giovani e migliorare la vita di milioni di giovani».



IL RAPPORTO



Barcone carico di immigrati

Amnesty International Vergognose omissioni dell'Ue sugli immigrati

ROMA - Un anno dopo i naufragi al largo di Lampedusa, in cui annegarono oltre 500 persone, un nuovo rapporto di Amnesty International mette in luce come «a vergognosa mancanza d'azione dei paesi dell'Unione europea abbia contribuito all'aumento delle morti nel mar Mediterraneo, dove migliaia di migranti e rifugiati hanno perso la vita nel tentativo disperato di raggiungere le coste europee».

E' il giudizio a fronte del rapporto di Amnesty International, intitolato «Vite alla deriva: rifugiati e migranti in pericolo nel Mediterraneo centrale».

L'indagine evidenzia i pericoli cui vanno incontro le persone in fuga da guerra, persecuzione e povertà e «la penosa risposta della maggior parte degli stati dell'Unione europea».

«Dall'inizio del 2014 oltre 2500 sono annegati o dispersi»

centrali di Amnesty International. «Mentre l'Unione europea erige muri sempre più alti, i rifugiati e i migranti attraversano il Mediterraneo nel disperato tentativo di raggiungere le coste europee. Stipati su imbarcazioni insicure da scafi senza scrupoli, ogni settimana centinaia di loro ondeggiano tra la vita e la morte, tra la speranza e la disperazione» ha aggiunto Dalhuijsen.

Nel 2014, oltre 130.000 rifugiati e migranti hanno attraversato la frontiera meridionale europea via mare. Quasi tutti sono stati soccorsi dalla Marina italiana. La maggior parte era salpata dalla Libia. Il rapporto di Amnesty International chiede che vi siano più percorsi sicuri e legali verso l'Europa a disposizione di chi fugge dai conflitti e dalla persecuzione. Questo può essere fatto attraverso il reinsediamento, i programmi di ammissione umanitaria e l'agevolazione dei riconfiniamenti familiari, nonché mediante una revisione dei regolamenti di Dublino riguardanti la gestione delle domande d'asilo nell'Unione europea.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Economia Italia / Mondo | 15

MANOVRA Il ministro dell'Economia Padoan: «Cresceremo dello 0,6% nel 2015»

Delrio: «Resteremo sotto il 3%»

Il Governo abbassa le stime di aprile: il Pil del 2014 chiuderà a -0,3%

di SILVIA GASPARETTO
e di FRANCESCO CARBONE

ROMA - L'Italia chiuderà anche il 2014 in recessione. Il governo, come previsto, abbassa le stime di aprile e con la nota di aggiornamento del documento di Economia e Finanza (Def) indica che il Pil chiuderà quest'anno a -0,3% (e l'Istat prevede intanto che anche il terzo trimestre avrà il segno meno) per tornare a crescere, allo 0,6% nel 2015. Pienamente rispettato però, sottolinea il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan al termine del Cdm che ha approvato la nota, il «fondamentale vincolo» del 3%. Il rapporto deficit/Pil si attesterà infatti quest'anno precisamente sul filo di questa soglia (al 3%) per calare leggermente al 2,9% il prossimo anno.

Il governo, con le leggi attualmente in vigore, stima il rapporto al 2,2% ma fissa il deficit programmatico al 2,9%. Questo darebbe così margini di iniziativa per stimolare l'economia per il prossimo anno.

«Nessuna manovra aggiuntiva» per il 2014, assicura nuovamente il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio. Ma visto il quadro macroeconomico deteriorato è «lecito» però, spiega Padoan, invocare le «circostanze eccezionali» già previste dalle regole Ue per «rallentare» l'aggiustamento strutturale di bilancio e rinviare «al 2017» il raggiungimento del pareggio di bilancio previsto dal Fiscal Compact. Certo, biso-

gnerà aspettare il giudizio di Bruxelles ma, assicura il ministro, con la commissione, cui è già stata inviata la nota di aggiornamento, «ci sarà normale dialogo con Bruxelles, sia con commissione uscente sia con quella entrante». E quindi un giudizio che arriverà «sulla legge di stabilità», dopo il 15 ottobre.

Legge di stabilità che sarà comunque orientata alla crescita, con la conferma degli 80 euro e «un rafforzamento del taglio del cuneo per le imprese» secondo modalità che sono ancora in via di definizione. Così come è allo studio l'ipotesi lanciata dal premier Matteo Renzi di rendere disponibile il Tfr in busta paga, un «argomento in discussione» taglia corto Padoan.

Ci saranno invece con certezza le risorse per avviare il superamento del patto di stabilità interno per gli enti locali. E anche «risorse sufficienti» per avviare «in maniera efficace la riforma del mercato del lavoro. Le coperture per i nuovi ammortizzatori, ha spiegato il ministro, arriveranno «da un insieme di voci, dalla spending review, e da misure dal lato delle entrate, che non significa maggiori imposte ma efficientamento delle entrate, tax expenditure per intercedere e dall'utilizzazione dei margini di bilancio». La revisione della spesa in particolare, ha sottolineato Padoan, «sarà approfondita e servirà ad accrescere la copertura permanente dei tagli di imposte e renderà ulteriormente credibile l'operazione».

Si studia
il Tfr
in busta paga

LA RIPRESA CHE NON C'È L'Eurozona perde decisamente slancio

Vertice «caldo» della Bce a Napoli pressing su Draghi per nuove misure

Gli investitori fanno «affondare» l'euro sotto gli 1,26 dollari ai minimi da due anni

di DOMENICO CONTI

ROMA - Si preannuncia un meeting «caldo» per la Banca centrale europea, il cui consiglio a Napoli giovedì dovrà fare i conti con l'inflazione ancora in frenata che affonda l'euro ai minimi di due anni aumentando la pressione su Draghi e gli altri governatori a valutare nuove misure.

Mentre il movimento antagonista esponeva striscioni contro l'Europa «dei padroni delle ban-

che», preannunciando proteste che la polizia potrebbe fronteggiare anche con l'uso delle telecamere sulle divise, dall'Eurostat arrivava ieri mattina una nuova doccia fredda. L'inflazione dell'Eurozona scende ancora a settembre, allo 0,3% dallo 0,4% di agosto, con l'Italia tecnicamente in deflazione (-0,1%) e l'Istat che si aspetta prezzi «vicini allo zero» per i prossimi mesi. Con una crescita che delude nell'Eurozona - Fitch si aspetta per quest'anno un magro +0,9% - il segnale è che la ripresa perde decisamente slancio.

Gli investitori prendono nota, facendo affondare l'euro sotto gli 1,26 dollari ai minimi di due anni. Il cambio della moneta unica, come le borse che festeggiano - Parigi +1,33%, Milano +1,78% - stanno lì a dire che sono in molti ad aspettarsi che la crisi costringa la Bce a nuove misure straordinarie. Il Fondo monetario internazionale torna a fare pressione su Draghi, notando l'inflazione troppo bassa, e fa

sponda al piano di una spinta alla crescita attraverso un piano di investimenti infrastrutturali pubblici europei.

Ecco che Draghi & c., nella cornice di Capodimonte, si troveranno dunque più che mai sotto i riflettori per risolvere il rebus dell'Eurozona che non riparte. I tassi resteranno fermi, avendo raggiunto ormai il «limite inferiore» dello 0,05%. Draghi darà una valutazione del risultato deludente della prima asta «Tiro», i maxiprestiti per riattivare il credito delle banche all'economia reale: la Bce si aspetta una risposta più forte dalle banche nelle prossime tranche. Draghi poi comunicherà, sempre a Napoli, i dettagli del piano con cui la Bce conta di acquistare gli «Abs», i titoli che impacchettano prestiti; si saprà quali Abs verranno acquistati da Francoforte, in quale orizzonte temporale, mentre non è chiaro se verrà fuori la cifra cui punta la Bce.

Sullo sfondo resta il «quantitative easing», l'acquisto su larga scala di titoli di Stato al centro delle frizioni politiche con la Germania - con cui la Bce potrebbe creare massa monetaria senza precedenti sperando che questa riesca a dare l'impulso alle economie dell'Europa rimaste nel guado, con un occhio particolare a Italia e Francia. Draghi, probabilmente, si limiterà a ribadire che la Bce è pronta a qualsiasi opzione, nei limiti del suo mandato, per riportare l'inflazione verso il 2%.



Gli antagonisti preparano l'accoglienza del vertice Bce a Napoli

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,785	2,01%	0,785	0,7655
Atlantia	19,55	1,61%	19,58	19,14
Autogrill Spa	6,235	-0,40%	6,33	6,21
Azimut	0	0,40%	20,09	19,6
Banco Popolare	11,63	3,56%	11,68	11,25
Bca Mps	1,044	3,78%	1,044	1,012
Bca Pop Emil Romagna	6,3	4,56%	6,3	6,055
Bca Pop Milano	0,6395	2,57%	0,6395	0,624
Buzzi Unicem	10,81	3,94%	10,84	10,39
Campari	5,715	0,88%	5,745	5,665
Cnh Industrial	6,3	2,19%	6,3	6,095
Enel	4,202	1,84%	4,224	4,126
Enel Green Power	2,026	1,50%	2,026	1,995
Eni	18,87	2,17%	18,9	18,52
Exor	30,74	1,22%	30,87	30,26
Fiat	0	-3,41%	7,805	7,595
Fimmeccanica	7,705	2,26%	7,785	7,535
Generali Ass	16,86	2,33%	16,87	16,33
Gtech	18,81	0,84%	18,82	18,64
Intesa Sanpaolo	2,406	1,09%	2,416	2,376
Luxottica Group	41,22	2,84%	41,28	40
Mediaset S.p.A.	3,04	1,00%	3,042	2,982
Mediobanca	0	3,26%	6,855	6,605
Mediobanca	5,62	0,61%	5,64	5,545
Mondadori	11,3	1,16%	11,42	11,15
Pirelli E C	10,96	0,83%	11,02	10,71
Physman	14,71	2,29%	14,73	14,36
Saipem	16,84	2,75%	16,84	16,42
Salvatore Ferragamo	21,75	0,46%	21,8	21,25
Snam	4,38	0,37%	4,39	4,354
Stmicroelectronics	6,135	2,16%	6,145	6,02
Telecom Italia	0,9075	-0,22%	0,9135	0,8935
Tenaris	0	1,11%	18,17	17,94
Terna	3,982	1,27%	3,984	3,934
Tod's	78,45	-0,06%	79	78,1
Ubi Banca	6,66	4,47%	6,7	6,395
Unicredit	6,26	2,79%	6,26	6,105
Unipolai	2,24	-0,89%	2,282	2,24
World Duty Free	9,05	0,67%	9,05	8,895
Yox	18,17	2,08%	18,29	17,43

Indici

Indice	Valore	Var %
FTSE/Nome		
MB	20,882,11	+1,78
Italia All-Share	22,030,27	+1,64
Italia Mid Cap	25,381,94	+0,54
Italia Small Cap	17,884,58	+0,07
Italia Micro Cap	22,504,14	-1,29
Italia STAR	17,988,82	+0,61

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var %
Banca Pop E. Ro.	6,30	+4,56
Ubi Banca	6,66	+4,47
Buzzi Unicem	10,81	+3,94
Banca M. Paschi S.	1,044	+3,78
Banco Popolare	11,63	+3,56

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var %
Fiat	7,54	-3,41
Unipolai	2,24	-0,88
Autogrill	6,235	-0,40
Telecom Italia	0,9075	-0,22
Tod's	78,45	-0,06

Mercati Esteri

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4,063,20	+0,40
Dow Jones	17,144,08	+0,28
FTSE 100	6,822,72	-0,36
DAX 30	8,474,30	+0,55
CAC 40	4,416,24	+1,33

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,26253	1,2626
Euro/Sterlina	0,77855	0,77862
Euro/Franco S.	1,20813	1,20836
Euro/Yen	138,472	138,481

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio \$	91,24	baril (158,907 litri)
Oro \$	1.207,25	100 g (3,11034 g)
Argento \$	16,975	500 g (19,327 kg)

ANTITRUST Le due multinazionali nel mirino Ue

Apple e Fiat, aiuti illegali da Irlanda e Lussemburgo

BRUXELLES - Aiuti di Stato illegali, contrari alle regole del mercato unico e della concorrenza: sono queste le accuse che l'antitrust europeo ha mosso contro l'Irlanda e il Lussemburgo per i loro regimi fiscali particolari accordati rispettivamente ad Apple e a Fiat Finance and Trade (FFT). Se le accuse, pubblicate ieri nel dettaglio sul sito della Commissione, dovessero essere confermate, Bruxelles potrebbe chiedere ai due Stati di recuperare dalle aziende gli aiuti concessi sotto forma di «sconti» fiscali negli ultimi dieci anni. Per Apple, calcolano gli analisti, sarebbe una stangata da centinaia di milioni di euro.

L'indagine è stata aperta già a giugno scorso ma ieri ha compiuto un nuovo passo formale, cioè la pubblicazione delle motivazioni che hanno spinto il commissario alla concorrenza Joaquín Almunia ad aprire il procedimento formale. «Nel contesto di bilanci costretti è importante che le grandi multinazionali paghino la loro giusta parte di tasse», aveva detto Almunia a giugno, annunciando l'apertura delle due inchieste più quella su Starbucks in Olanda, la cui pubblicazione avverrà però tra qualche settimana. Quando, tra qualche settimana, le due decisioni saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, le parti coinvolte avranno

non un mese di tempo per sottoporre le loro argomentazioni a Bruxelles. È solo dopo averle analizzate, la Commissione può decidere il recupero degli aiuti o meno.

Per quanto riguarda Fiat Finance and Trade, la Ue ritiene che «gli accordi in materia di prezzi di trasferimento» conclusi con il Lussemburgo «non rispettino il principio della libera concorrenza», perché hanno dato a Fft un «vantaggio fiscale ripetuto ogni anno e concesso in modo selettivo». Inoltre, la misura «non è in linea con il mercato interno». Una notizia che pesa sul titolo Fiat che a Piazza Affari è maglia nera a -3,4%. Nel mirino sono finiti quegli accordi che fissano, «prima che avvengano transazioni tra imprese associate, una serie di criteri (ad esempio il metodo di calcolo) per la determinazione dei prezzi di trasferimento applicati a tali operazioni per un certo periodo».

I prezzi di trasferimento sono quelli «applicati per transazioni commerciali tra le diverse parti di uno stesso gruppo societario» e «contribuiscono ad aumentare i profitti di una società controllata e ridurre benefici di un'altra filiale a fini fiscali e quindi contribuiscono a determinare la base imponibile di queste due entità», scrive la Commissione.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

Lettere al Quotidiano

ANCHE IN BASILICATA UNA RETE PER LA COSTITUZIONE

di CITTÀ PLURALE - MATERA

CON LA PROPOSIZIONE della riforma del Senato l'attuale governo ha chiarito la sua volontà di limitare la sovranità popolare e di comprimere il tenore democratico della nostra Repubblica.

Già tre precedenti provvedimenti avevano fatto capire che il riconoscimento dei diritti politici conseguenti alla sovranità e uguaglianza dei cittadini non erano tenuti in alcun conto da Renzi e dai suoi fiduciari al Governo: il mantenimento delle amministrazioni provinciali in tutte le province in cui non è prevista la costituzione delle aree metropolitane, con cariche elette non più dai cittadini, ma da sindaci e consiglieri all'interno dei consigli comunali; la legge sull'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti, la legge elettorale concordata da Renzi e Berlusconi.

Ora, con questo intervento di revisione costituzionale che stravolge l'assetto delle istituzioni repubblicane e modifica l'equilibrio delle funzioni tra gli enti dotati di potestà legislativa, si comprende che vi è un disegno preciso, preordinato, di orientamento della società verso principi e comportamenti di tipo liberista, che tendono ad aumentare il peso politico del Governo e a ridurre il potere di controllo democratico del Parlamento. Il disegno di legge detto "Jobs Act" attualmente in discussione al Senato, che prevede l'abolizione dell'obbligo di reintegro in caso di licenziamento per ingiusta causa, testimonia ulteriormente tale deriva.

Per contrastare le pericolose riforme costituzionali proposte dal Governo, a Firenze si è costituita la "Rete per la Costituzione", che riunisce associazioni e comitati diffusi in molte città italiane ed ha come scopo l'organizzazione d'iniziativa per la diffusione dei principi contenuti nella Costituzione, la difesa del dettato costituzionale e delle istituzioni democratiche, la promozione della partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine nei processi di modifica della Costituzione.

Città Plurale ha aderito a questa associazione e sta contribuendo alle iniziative volte a distogliere i Deputati dal sostenere la riforma del Senato che in questi giorni è approdata alla discussione della Commissione per le riforme costituzionali della Camera. Alleghiamo alla presente il testo del comunicato inviato ai Deputati della suddetta Commissione e che Città Plurale invierà ai Deputati eletti in questa Regione.

PER LA CONTRAFFAZIONE IN 5 ANNI IL 18,7% DELLE DITTE LUCANE HA ALZATO BANDIERA BIANCA

di ANTONIO MIELE

A METTERE I bastoni tra le ruote delle imprese artigiane che faticano a rimanere a galla è il mercato del falso: negli ultimi 5 anni in Basilicata il 18,7% delle ditte artigiane ha dovuto "alzare bandiera bianca" nella guerra internazionale della contraffazione, vale a dire ha chiuso. Lo evidenzia un Rapporto di Confartigianato. I settori più esposti alla contraffazione sono quelli del tessile, abbigliamento, calzature, occhiali, cosmetici, giocattoli che rappresentano l'89,2% del valore delle merci sequestrate tra il 2008 e il 2013. Soltanto nell'ultimo anno le imprese artigiane di questi settori "invasi" dai falsi sono diminuite del 2,1%.

La madre di tutte le battaglie contro i falsi va condotta dall'Unione europea. Per combattere la contraffazione il Consiglio europeo deve varare definitivamente le norme sul "made in" già approvate dal Parlamento Ue lo scorso 15 aprile.

L'azione repressiva, la collaborazione tra le forze dell'ordine di tutti i Paesi, devono essere accompagnate da attività di prevenzione e da iniziative legislative a tutela dell'origine e della qualità dei prodotti, a cominciare dall'approvazione di una regolamentazione europea, come quella sul "made in", che obblighi a indicare l'origine dei prodotti e garantirne la piena tracciabilità. Ma bisogna anche intensificare le attività di formazione e informazione alle imprese e ai consumatori sui danni provocati dalla contraffazione, sulla difesa della proprietà intellettuale e industriale, sulla tutela del made in Italy".

*presidente Confartigianato Potenza
e Rete Imprese Italia Potenza

SCUOLA E SOCIETÀ IN SINTONIA

FORTUNATO ALOI*

L'aver annunciato, da parte di Renzi, la centralità della "Questione Scuola" non può non essere considerato un elemento positivo. L'annuncio-voglio utilizzare senza ironia questo termine visto nella prospettiva della realizzazione di un progetto. Ma esiste veramente nel discorso di Renzi un progetto super "razionale e valido per la scuola nella realtà odierna? Non è certo male chesi affronti prioritariamente il tema del precariato degli insegnanti, essendo questo uno dei motivi più seri delle difficoltà in cui si dibatte il mondo della scuola nella propria attività didattica-funzionale. L'aver affermato che, in tempi brevi, si provvederà ad immettere in ruolo 150.000 insegnanti precari può essere una buona "idea", ma ci si rende conto della complessa e variegata realtà del mondo dei precari? Attendiamo comunque lo sviluppo della "vicenda". Ma tutto ciò può bastare? Bastano poche o poco chiare linee di orientamento e di proposte (allo stato siamo a questo) per un "piano" che dovrebbe vedere coinvolte, an-

che attraverso l'invio di questionari, le varie componenti della scuola (docenti, dirigenti, alunni) e della società per mettere a punto una seria e attuale riforma? Ma si conosce veramente anche a livello di storia della scuola-cosa abbia significato in termini di difficoltà la serie di tentativi, in questi ultimi decenni, di varare una riforma organica della scuola? Si ritiene forse che basta introdurre qualche lingua straniera o nozioni di informatica o di storia dell'arte per ritenere che si possa così avviare un processo di cambiamento moderno e positivo della realtà scolastica? Oppure qualche proposta - già affacciata in passato - come il ritorno agli esami di maturità con commissione interna e presidente esterno o come la riduzione di un anno della scuola secondaria superiore possa essere intesa come elemento di grande cambiamento? Non è su questo terreno che si potrà avere la "nuova" scuola, adeguata ai tempi - attuali anche se va considerato il richiamo al rapporto scuola-lavoro, all'alternarsi o meglio inte-

grarsi dell'una (scuola) e dell'altro (lavoro). Gli sforzi di portare a termine una riforma messi in atto da ministri (ultimi in ordine di tempo) Berlinguer, Moratti e Gelmini si sono rivelati non adeguati alla esigenza di una società in continuo cambiamento. Tant'è che dal 1923 ad oggi, dalla Riforma Gentile in poi, si è proceduto per cambiamenti parziali e settoriali, essendo rimasta, quella di Gentile, l'ultima vera organica e completa riforma della scuola, come viene riconosciuto anche da pedagogisti e studiosi di diverse scuole di pensiero. Ed allora quale elemento essenziale e centrale di una vera riforma? Quello di porre al centro di tutto il ruolo della scuola che sia sintonizzata con la società, ma tenendo sempre fermo il principio pedagogico-educativo dello studente-allievo la cui centralità è il fattore più importante dello sviluppo della scuola e della società. Se si prescinde da ciò non c'è riforma che possa dare effetti positivi per il futuro.

*già sottosegretario
alla Pubblica Istruzione

LA CANTONE NON PARLA DEI MALI DELLA CAMERA DEL LAVORO

di MINIMO MASTRANGELO

E' COME SCOPRIRE l'acqua calda dire che Carla Cantone dentro la Cgil di oggi è una di quelle donne toste, da modi spicci e schietti. Una passionaria convinta che il sindacato possa (e debba) avere ancora un ruolo in questo tempo. Nel libro "Di lotta e di memoria" uscito per Manni Editore in cui, intervistata dal giornalista dell'Unità (testata che, si è capito, pochi nel Pd hanno seriamente intenzione di far ritornare in edicola) Massimo Franchi, la segretaria generale dello Spi compie un road-movie a ritroso, ripercorrendo i suoi trentacinque e passa anni dentro la Camera del Lavoro ad iniziare dall'incarico tra gli ospedalieri della sua città (Pavia), passando per l'esperienza difficile (ma pure formativa e straordinaria) con gli edili fino ad arrivare ai pensionati.

Analisi e riflessioni della Cantone permettono al lettore di attraversare il cammino da lei vissuto nella Cgil, i rapporti (a volte con-

flittuali) coi segretari generali Lama, Pizzinato Trentin, Cofferati, Epifani, il legame personale con il vecchio Pci e le sue evoluzioni successive fino al Pd di Renzi del cui governo non ha capito ancora quali politiche realmente intenda adottare.

E sentenzia la Cantone che l'esecutivo attuale: "non è stato legittimato dal popolo, dal voto. E, dunque, non va bene...". Riflette la sindacalista sull'opportunità di ritrovare la strada che punta all'incontro tra le generazioni e rafforza il sindacato dei pensionati come categoria di lotta e di memoria volta ad aiutare i giovani a camminare con l'energia dei loro giovani età. Risponde risolutiva alle domande di Massimo Franchi la segretaria dello Spi, non risparmia critiche né ai partiti, né a quei governi che hanno sfruttato l'autonomia del sindacato per non interloquirvi più. Fa autoanalisi quando asserisce che "dobbiamo cambiare il modo di fare i sindaca-

listi. Dobbiamo andare a scoprire il mondo del lavoro che è cambiato", ma la sua critica alla Cgil si ferma qui. Per una come lei che parla senza peli sulla lingua il lettore si sarebbe aspettato più severità nel denunciare i buchi neri dentro la Cgil, quel clima autoritario che spesso caratterizza i rapporti, le diverse vertenze di lavoro al suo interno, i licenziamenti di lavoratori e funzionari, le denunce subite da chi porta conoscenze situazioni incresciose e viene querelato.

E, non avrebbe fatto male la Cantone se avesse fatto accenno anche su una questione vecchissima: e cioè se il dovere della Cgil è quello sacrosanto di difendere l'art 18, altrettanto suo dovere è battersi per renderlo applicabile al suo interno. Tuttavia... A parte le omissioni della Cantone il suo libro e di Massimo Franchi farebbero bene a leggerlo in tanti. Specialmente una certa schiera di funzionari della Camera del Lavoro.

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Martedì 30 settembre 2014 è stata di copie 17.107
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniantvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Sarno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - BAN IT 05 088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologio, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manichette prima pagina 200,00 caduna; finestrella prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Basilicata

17

Il fondo è stato attivato anche con i proventi rinvenienti dalla coltivazione di idrocarburi

Povertà: in arrivo tre milioni

La Regione ha deliberato un finanziamento a sostegno del reddito di soggetti svantaggiati

TRE milioni di euro. A tanto ammonta il finanziamento messo in campo dalla Regione Basilicata a sostegno del reddito dei soggetti svantaggiati o molto svantaggiati compresi quelli che non percepiscono più gli ammortizzatori sociali in deroga.

Una boccata di ossigeno per i tanti cittadini costretti, anche dalla congiuntura economica, a vivere sulla soglia della povertà.

Il governo regionale ha deliberato il finanziamento nel contesto delle politiche attive.

In particolare, tali risorse finanziarie sono destinate ad alimentare il fondo istituito con l'assegnamento di bilancio approvato ad agosto (art. 15 della legge regionale n.26/2014), che inserisce il reddito minimo di reddito di inserimento tra le azioni urgenti da intraprendere per fronteggiare le crisi in atto mediante il rafforzamento delle tutele sociali.

«Il fondo», spiega la nota - attivato con risorse regionali, compresi i proventi rinvenienti dalla coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché da misure di fonte statale e co-



La Regione

munitaria e che dovrà essere via via implementato, sarà utilizzato per interventi "attivi" di sostegno al reddito in cambio di partecipazione a specifici piani formativi, azioni di pubblica utilità e con l'obiettivo principale di favorire percorsi che possano migliorare

le condizioni dei beneficiari». Chiaramente il finanziamento non basterà per soddisfare tutti i bisogni ma «si tratta - spiegano dalla Regione - di una prima risposta, seppure condizionata dalle ristrettezze delle risorse pubbliche, in vista di un "pacchetto

ben più ampio di strumenti e progetti articolati per settori e territori a cui già dalla prossima settimana si lavorerà anche per venire incontro alle richieste di intervento avanzate tanto dalle organizzazioni sindacali quanto dalla Chiesa lucana».

PRIMA COMMISSIONE

Riforma dello Statuto Terminato l'esame del Titolo terzo

CONTINUA l'impegno in prima Commissione "Affari istituzionali" l'esame della proposta di legge della riforma dello Statuto della Regione. Durante la riunione di ieri pomeriggio l'organismo, presieduto dal consigliere Santarsiero (Partito democratico), ha terminato l'esame del Titolo terzo quella riguardante la funzione di indirizzo e controllo del Consiglio regionale.

L'analisi è partita dall'articolo 45 concernente il Piano strategico regionale che definisce i grandi indirizzi di sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio regionale, si è proseguito con l'articolo 46 riguardante i Piani settoriali e, successivamente, con l'articolo 47 che contempla i controlli interni volti a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

IN BREVE

METAPONTO

Potatura frutteti Seminario dell'Alsia

L'ALSIA organizza presso l'Azienda Sperimentale Dimostrativa Pantanello a Metaponto una giornata dimostrativa sulla potatura dei fruttiferi e, in particolare, dell'albicocco. «L'iniziativa - spiega una nota - è rivolta a tecnici, giovani agricoltori, apprendisti potatori che vogliano intraprendere un percorso formativo che li renda capaci di potare in modo razionale». L'appuntamento è fissato per martedì 7 ottobre alle 9.

DALLA PROVINCIA

Aree di interscambio Avviate le gare

SONO state avviate nei giorni scorsi e si concluderanno entro l'inizio del mese di novembre, le procedure di gara per l'affidamento dei lavori relativi alla realizzazione di due aree di interscambio del trasporto pubblico locale della provincia di Potenza, in territorio di Montemurro per un importo di Euro 546.598,34 e nell'area "Bivio di Acerenza-Cancelara-Oppido (Piano del Cerro)" per un importo di Euro 566.977,91. La Presidenza della Provincia di Potenza ha evidenziato, anche in questa occasione la strategicità delle due opere «rientranti nel più ampio piano di realizzazione di 9 aree di interscambio capaci di promuovere, una volta realizzate, una mobilità integrata, sostenibile e rispettosa dell'ambiente e la contestuale definizione di un sistema intermodale delle reti di trasporto».

TERRITORI

Ente d'area vasta

La Fp Cisl chiede lumi

IN una nota la Cisl Fp esprime forti dubbi in merito al cosiddetto Ente di area vasta. In particolare il sindacato chiede «immediata chiarezza e risposte reali alle perplessità dei cittadini-utenti e ai timori e ai disagi dei lavoratori delle due "ex" Province lucane, professionalmente sfiltrati dall'incertezza e dalla facile analogia dell'attuale situazione al critico precedente che coinvolse i colleghi delle Comunità Montane».

Verso un unico ente tra Potenza e Matera Riforma Camere di commercio "Sì" all'accorpamento

DOPO l'Ente camerale di Potenza anche quello di Matera dice "sì" all'accorpamento tra le due realtà. Il consiglio dell'asse materana ha confermato ieri la volontà di avviare le procedure per giungere all'istituzione di una camera di commercio unica per la Basilicata. Il progetto sarà avviato dopo una analisi tecnico-finanziaria e delle eventuali economie riciclabili dall'unificazione dei due enti camerale esistenti. Nell'assise potentina, invece che ha visto la quasi totalità dei Consiglieri presenti, in rappresentanza di tutte le sigle associative, il presidente Lamorte ha ripercorso le tappe di un processo che ha subito una drastica accelerazione a causa dei provvedimenti Governativi nei confronti del sistema camerale: dalla riduzione delle entrate alla formazione di non meglio precisate "circoscrizioni territoriali", fino al trasferimento del Registro Imprese al Ministero dello

Sviluppo Economico. Ma è soprattutto la riorganizzazione delle Unioni Regionali e delle Aziende speciali che lascia sulle spine decine di dipendenti e le loro famiglie, in Basilicata. «Con l'approvazione di questo provvedimento, si sono creati i presupposti per avviare una fase nuova e costituente per il sistema camerale lucano. Credo di aver completato il mio lavoro! - ha dichiarato in assise il presidente Pasquale Lamorte -. Per senso di responsabilità, non posso tuttavia non sottolineare che in questa complessa fase di transizione c'è la stringente necessità di elaborare un progetto che disegni le linee della futura governance dell'Ente camerale entro i termini previsti dalla legge, cercando di mitigare gli effetti dei provvedimenti Governativi e di gestire le situazioni più calde, come quelle legate al personale». «Ho un'idea ben precisa, su come si possa chiudere il cerchio



Lamorte

senza ulteriori scossoni, che metterò a disposizione di quanti, operando per unire e non per dividere, volessero dedicarsi ad elaborare un apposito progetto - ha poi aggiunto Lamorte -. Altrimenti, se dovessi comprendere che sono io l'ostacolo a questa situazione di emparse, sarei pronto a dimettermi». Nel dibattito seguono tutti i consiglieri presenti in assise si sono detti favorevoli alla prosecuzione del mandato del presidente Lamorte.

Al corteo era presente anche una delegazione lucana Crisi, la Fim manifesta a Roma

DIRIGENTI, delegati e attivisti della Fim lucana hanno partecipato alla manifestazione nazionale promossa dalla Fim Cisl che si è tenuta ieri a Montecitorio per dare la sveglia al governo e alla politica sulla crisi dell'industria. La delegazione lucana, guidata dal segretario generale Salvatore Troiano e dall'ag-



giunto Gerardo Evangelista, - si legge in una nota - ha raggiunto la Capitale

nella primissima mattinata di ieri a bordo di un pullman per sostenere le rivendicazioni del sindacato. Secondo i numeri diramati dal sindacato la situazione di crisi permane: nel secondo trimestre 2014 la produzione è ulteriormente calata dell'1,9 per cento e non si intravedono segnali incoraggianti nei prossimi mesi. Da qui la decisione della Fim di convocare per oggi una grande manifestazione che solleciterà l'attenzione di governo e parlamento sulla crisi e per chiedere un concreto piano di rilancio industriale.

Il centro di ricerca coinvolto in un progetto internazionale Gaia-Clim, l'Imaa-Cnr in campo

SI CHIAMA Gaia-Clim ed è il primo progetto dell'Imaa-Cnr recentemente finanziato dal nuovo programma comunitario per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020. Il progetto avrà inizio il 1° Marzo del 2015 e in quell'occasione l'Imaa-Cnr ospiterà a Matera il convegno di inizio lavori dello stesso. In



21 partners, tra istituzioni europee, servizi meteorologici e partner statuniten-

si. Il progetto si propone di identificare e documentare le lacune attualmente esistenti nel sistema globale di osservazione e monitoraggio del clima attraverso una mappatura delle varie reti e stazioni di osservazione esistenti, che già operano - in modo più o meno coordinato - per l'osservazione a scala globale delle variabili climatiche legate all'atmosfera, al suolo e agli oceani. Questo progetto è una ulteriore conferma della capacità del sistema lucano della ricerca di accedere a risorse comunitarie mediante bandi competitivi.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Basilicata | 19

“Basilicata innovazione” punta anche sulla formazione e l'apprendimento

Verso una scuola sempre più 2.0

Esempi virtuosi sono la startup “Cervellotik” e la piattaforma “Oilproject”

POTENZA - La Basilicata innova anche nel settore della formazione e dell'apprendimento. Questo in sintesi il senso del convegno “La forza del digitale nel settore education, ovvero: come studiare on line?” organizzato ieri da “Basilicata innovazione”.

Un dibattito tra rappresentanti regionali, professori dell'Unibas e startup per che guardano al futuro ponendo l'accento su come digitalizzare la scuola e rendere lo studio un processo interattivo all'interno di comunità on line.

Pensare che può bastare digitare un indirizzo web una volta su internet, dettagliare una richiesta di supporto su uno specifico argomento di studio e poi un click di conferma non è più solo un racconto di fantasia o un'idea da realizzare. Oggi la scuola si sta digitalizzando e gli studenti ricorrono sempre più spesso a ripetizioni on line, per risparmiare tempo e denaro.

Durante il convegno è intervenuto Ivo Marino, neo imprenditore trentenne della startup innovativa “Cervellotik srl” na-



Il team di “Cervellotik”. A sinistra Marco De Rossi ideatore della piattaforma “Oilproject”.

ta grazie al supporto di Bi Cube, l'incubatore di “Basilicata innovazione”. Tale supporto, nella fase iniziale, ha consentito di strutturare l'idea d'impresa, e successivamente, attraverso delle verifiche tecniche e sulle potenzialità di inserimento nel mercato, di arrivare allo sviluppo del prodotto: Cervellotik.com, la piattaforma dedicata all'interazione tra studenti e “cervelloni”, ovvero laureati, per risolvere problemi di studio.

Gli studenti postano sulla piattaforma i

dettagli della materia su cui hanno bisogno di approfondimenti e i cervelloni iscritti si propongono per la spiegazione on line. Una volta definito il costo della ripetizione del cervellone - che potrà anche essere a costo zero - sull'argomento d'interesse, lo studente potrà usufruirne nelle tempistiche concordate. Il funzionamento di Cervellotik.com è intuitivo quanto l'interfaccia grafica progettata, che semplifica tutti i passaggi sia per lo studente che per il cervellone.

“Cervellotik è, in ordine temporale, la start up innovativa più “fresca” in uscita dal nostro incubatore Bi Cube - ha affermato Andrea Trevisi, direttore di “Basilicata innovazione” - e che ci permette, con il prodotto sviluppato, di portare anche in Basilicata un modello di scuola digitale complementare rispetto a quello ideato da Marco De Rossi con la sua piattaforma “Oilproject”, la scuola virtuale gratuita che offre video, testi ed esercizi su tantissimi contenuti”.

Il team di “Cervellotik” «con la sua energia e visto il grande valore delle competenze tecniche (siamo in presenza di 6 cervelli dell'Unibas, ferrati su informatica e linguaggi di programmazione) farà strada a grandi passi e l'auspicio è che la piattaforma diventi un punto di riferimento a livello nazionale per tutti i ragazzi in cerca di un valido supporto per lo studio».

Il dibattito ha permesso di ascoltare più punti di vista sul tema dell'education on line, per comprendere i relativi trend in Basilicata: oltre ad Andrea Trevisi e Ivo Marino, sono infatti intervenuti Giandomenico Marchese - direttore generale del Dipartimento Politiche di sviluppo Regione Basilicata, Giansalvatore Mecca - Dipartimento di Matematica dell'Unibas e il giovanissimo startupper (classe 1990) Marco De Rossi, che ha parlato della sua “Oilproject” e dei riscontri, in termini di diffusione e utilizzo, degli strumenti che permettono di studiare on line.

Al Maxxi il documentario su Musmeci

La “effenove” e quello sguardo sul ponte

POTENZA - Oggi nel corso di una giornata dedicata al ponte sul Basento e a Sergio Musmeci, nell'ambito della mostra “Strutture romane. Montuori, Musmeci, Nervi”, al Maxxi (Museo delle arti del XXI secolo) di Roma sarà presentata un'anticipazione del documentario dedicato all'ingegnere che ha progettato il viadotto di Potenza. Il corto, in corso di lavorazione, è uno dei progetti vincitori dell'avviso #bandoalacrasi, promosso dalla “Lucana film commission (Lfc)”, “Terminale le riprese che si sono svolte tra Po-



Un momento del backstage del documentario

tenza e Roma - si legge in una nota della “Lucana film commission” - la lavorazione del documentario si concentrerà in una delicata fase di produzione in studio. Al tradizionale linguaggio di ricerca e intervista, il documentario su Sergio Musmeci e il ponte sul Basento abbina diverse parti in computer grafica. Il 3D servirà a raccontare in modo divulgativo e contemporaneamente visionario le teorie e gli studi di Musmeci che proprio nel ponte di Potenza trovano la massima realizzazione. «Siamo contenti di come sta procedendo il lavoro - spiegano Sara Lorusso (gior-

nalista del “Quotidiano” n.d.r.) e Michele Scioscia di “effenove”, la società di produzione del documentario - Abbiamo già ricevuto consenso e attenzione, un motivo per continuare a lavorare mantenendo altissimo il livello qualitativo del prodotto». Il documentario è infatti supportato da Maxxi e Consorzio industriale di Potenza, ed è sostenuto dal Consiglio nazionale degli ingegneri e dall'Ordine degli ingegneri di Potenza. Sono importanti anche i contributi che si sviluppano nella narrazione, prendono parte al racconto Alessandro Brodini (Uav), Victor Jones (Università della California), Margherita Guccione (Maxxi). Al viaggio tra gli studi di Musmeci e nella pancia del ponte partecipano anche la famiglia di Musmeci e alcune voci locali che di quel ponte hanno compreso il valore di palcoscenico naturale. «È un caso che il ponte sul Basento sia stato realizzato a Potenza - dicono da “effenove” - e questo ne amplifica il valore. Un'opera conosciuta in tutto il mondo, da rivalutare e tutelare, e che ha ormai bisogno di un restauro. Raccontarne la storia significa condividere quell'idea di Musmeci per cui un'opera non deve mai allontanarsi troppo dal luogo in cui sorge». Tutta di giovani “lucani” - conclude la nota - la squadra di tecnici e operatori che dopo anni di esperienze e riconoscimenti fuori regione hanno potuto lavorare a un prodotto in Basilicata».

Dal 3 al 5 ottobre nel castello Pirro del Balzo di Venosa

Sedici anni e maturità piena

Al via l'Aglianica wine festival

POTENZA - Sedici edizioni! L'Aglianica wine festival, tra le più importanti manifestazioni nazionali dedicate all'enogastronomia, le celebra quest'anno, dal 3 al 5 ottobre, nella cornice del castello Pirro del Balzo di Venosa. Nel fortezza, ma non solo, ad attendere gli amanti del vino, gli “aficionados della kermesse” e gli enoturisti provenienti da tutta Italia, ci saranno

nomia lucana e della sua antica arte culinaria che, con l'aiuto di esperti sommelier e grandi Chef, potranno essere esplorati alla ricerca del gusto e dei sapori mediterranei».

«Aglianica - ha detto il direttore di Apt Gianpiero Perri - non è solo uno degli eventi più importanti della Regione ma anche una delle proposte più interessanti nel panorama delle ma-



nifestazioni turistiche ed enogastronomiche nazionali. Un progetto ambizioso, basato su un format che piace al pubblico e che funziona turisticamente a giudicare dagli alberghi pieni, al quale oggi la Basilicata deve dare risposte sul versante logistico e organizzativo. L'Aglianica Wine Festival - ha concluso Perri - è ormai divenuto un simbolo, una questione identitaria attorno alla quale fare quadrato perché, per certi versi, il destino della stessa Basilicata è legato a quello del suo vino più pregiato».

«Il programma di quest'anno - ha detto l'assessore Carmela Sinisi - si prospetta ricco e variegato. La città d'Orazio e Carlo Gesualdo ospiterà nel suo centro storico una tre giorni ricca di appuntamenti da non perdere. Non solo enogastronomia e arte culinaria, mercatini, wine bar e punti ristoro dove si potranno degustare e acquistare i prodotti simbolo del Vulture e scoprire il celebre Aglianico,

ma anche, nelle sale del castello, un vasto ed intenso programma di seminari di degustazione realizzati a cura delle più importanti associazioni nazionali del settore vinicolo. Il centro storico della città, invece, ospiterà “Le Officine del Gusto” (incontri di degustazione dedicati al vino, alla birra e ai formaggi) e, nella serata del 4 ottobre, si trasformerà nel set de “La Storia Bandita” con un centinaio di figuranti che sfileranno riproponendo scene, eventi e situazioni legate al brigantaggio. Domenica 5 ottobre, infine, saranno gli artisti di strada a prendere la scena con spettacoli di giocoleria e palloncini colorati dedicati ai bambini, e poi trampolieri, mangiafuoco e giochi pirici».

Tra gli altri momenti da non perdere è emerso ancora, “il Festival della Cucina, un vero e proprio show-cooking nell'ex chiesa di San Domenico con protagonisti grandi chef che realizzeranno piatti legati alla tradizione, e la “Notte viola”, nella piazza Castello, dove si avvicenderanno band musicali. Di “vino, fulcro della manifestazione per presentare un territorio e veicolare una cultura” e di “Venosa come luogo ideale di Aglianica in quanto sede della maggioranza dei vigneti, delle cantine più importanti e dell'Enoteca regionale” ha infine detto Filippo Corbo del Dipartimento per le Politiche agricole della Regione Basilicata che ha rimandato al sito www.liberovino.it per ulteriori informazioni circa il programma e gli eventi della manifestazione.

Michele Russomanno
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

La vicenda di Lorenzo Galotta, nato morto in una sala parto del San Carlo

«Avevano in mano una vita»

Il 3 ottobre l'udienza del processo penale. L'ospedale ha già risarcito il danno

«IO lavoravo in fabbrica. Una volta sbagliai una ventina di pezzi e, per punirmi, mi hanno sospeso per due giorni. E quelli erano pezzi di ferro. Quei medici, quell'ostetrica, invece, avevano in mano una vita umana. Ma nessuno di loro, che io so, è stato punito».

E' come un vaso di Pandora il San Carlo in questo momento. Dopo i veleni e le accuse relative alla Cardiocirurgia, sembra essersi aperto uno squarcio che ora lascia emergere tante storie di dolore. Come quella che vede protagonista il piccolo Lorenzo Galotta, nato morto in una sala parto del San Carlo.

E' il maggio del 2006. La sera del 12 maggio la signora Galotta e suo marito arrivano al Pronto soccorso del San Carlo. La gravidanza, tanto cercata e finalmente arrivata dopo diversi aborti spontanei, è al termine. «Una gravidanza filata liscia come l'olio - dice Giovanni Galotta - senza nessun problema. E neppure quella sera sembravano essercene». Ci vuole un po' di tempo, così la donna viene ricoverata, il marito torna a casa.

«Torno la mattina e lei è già in sala parto. Ha già attaccato l'apparecchio che serve per monitorare il battito cardiaco del bambino. E già c'è, evidentemente, qualche problema, perché il battito a volte si sente a volte no e loro danno la colpa al fatto che mia moglie aveva qualche chilo in più. Non era quello il problema, ma in quel momento non potevamo immaginare quello che stava succedendo. Dopo un'oretta arriva un altro medico che si accorge che la situazione è gravissima e impone il cesario d'urgenza. Ma a quel punto, con le contrazioni avviate, anche fare l'anestesia era problematico. Passano minuti interminabili e quando riescono a tirar fuori il bambino è ormai tardi. Lui non respira più».

I signori Galotta sapranno poi che il bambino è rimasto senza ossigeno: a causa delle contrazioni il cordone ombelicale è stato schiacciato togliendo al piccolo l'ossigeno necessario.

E così quella casa che aspettava l'arrivo di un bambino è stata travolta dal dolore. «Era tutto pronto, la mamma aveva voluto sistemare tutto prima di andare in ospedale. Avevamo la culla, il passeggino. Sono ancora tutti accatastati in una stanza, non abbiamo più potuto utilizzarli». La denuncia contro l'ospedale che ha tolto loro quel figlio lungamente atteso, è inevitabile. «Ma va a rilento - continua Giovanni Galotta



Una corsia del San Carlo di Potenza

- tanto che, su suggerimento del nostro avvocato, decidemmo di chiedere il risarcimento danni direttamente all'ospedale. Risarcimento che venne pagato dall'azienda sanitaria, evidentemente consapevole che la responsabilità di quella morte era dell'ostetrica e dei medici».

Così si chiude la causa civile, mentre resta in piedi

quella penale e il prossimo 3 ottobre è prevista un'udienza, dopo un elenco di rinvii. «Io lo so che non otterremo nulla. Sono piuttosto convinto che questo caso cadrà in prescrizione. Ci sentiamo ripetere solo "Che vogliono questi, i soldi li hanno già avuti". E io mi pento anche di averlo accettato quell'accordo. Non è una questione di soldi, c'era

una vita umana. E vorrei solo che si sapesse come spesso vanno le cose. Così come vorrei che qualcuno pagasse per un grave errore che è costato la vita. Io ho pagato per dei pezzi di ferro, perché nessuno prende seri provvedimenti contro chi ha nelle mani la responsabilità di una vita?».

Antonella Giacommo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZAZIONE NOSOCOMIO

Le post riunioni senza tutti i sindacati

NUOVI assetti organizzativi delle sale operatorie e della Radiologia da parte dei direttori delle Unità operative di Anestesia e Rianimazione (Pittella) e di Radiologia (Maroscia). Questi i temi di una riunione sindacale che si è tenuta al San Carlo alcuni giorni fa. Ma - denunciano Fials e Fsi - «alla fine della riunione, le organizzazioni sindacali e le rsu presenti, non sembravano aver apprezzato gli sforzi di pianificazione organizzativa. L'unico rientro settimanale previsto per una durata minima di 4 ore e 45 minuti e una durata massima di sei ore (che ha tenuto il sapore di doppio turno), è la parte di proposta che ha suscitato maggiori perplessità. Ma ciò che ancor di più sorprende, è l'aver appreso dalla stampa dei giorni

scorsi come lo scetticismo manifestato dalle organizzazioni confederali sulle conclusioni dell'incontro, si sia improvvisamente tramutato in una "valutazione positiva"».

I segretari Mecca e Costanzo raccontano allora dal carattere "riservato" svoltosi dopo quella ufficiale del 25 e riguardante la direzione generale e i segretari territoriali di Cgil, Cisl e Uil.

«E' in quella sede che si è passati dal parere negativo a quello positivo? Non ne abbiamo alcuna certezza. Certo quello che non comprendiamo è perché mai a termine di una riunione ufficiale i segretari di Cgil, Cisl e Uil vengono chiamati in Direzione generale per un post-riunione. Certezza non ve ne sono, ma il dubbio rimane».

L'ALLARME DELLA QUESTURA

Segnalati un Fiat Doblo bianco e un Suv BMW nero Commercianti attenzione ai falsi "parenti lontani"

ACCADE sempre più spesso e le denunce degli esercenti del capoluogo hanno più o meno gli stessi elementi. Così la Questura di Potenza ha deciso di segnalare pubblicamente la "nuova moda" di truffare gli esercenti.

Si presentano come titolari di "false partite Iva" ovvero "parenti lontani" di compaesani - spiegano dalla Questura - traggono in inganno esercenti commerciali facendosi consegnare, anche con

richiesta di regolare fattura, derivate alimentari, elettrodomestici, arredi e attrezzature varie pagati con l'utilizzo di titoli di credito privi di fondi ovvero di provenienza illecita.

In alcuni casi gli episodi di truffa vengono seguiti, nei giorni successivi, anche da furto delle merci custodite negli esercizi commerciali interessati. I soggetti - hanno verificato i poliziotti - viaggiano solitamente a bordo di

un Fiat Doblo di colore bianco e di un Suv BMW di colore nero.

Oltre all'azione repressiva, quindi, è necessaria quella preventiva: «si invitano, pertanto, gli esercenti della provincia a prestare molta attenzione a sospette richieste di compravendita di merci, interessando immediatamente le Forze del

l'ordine più prossime».

Uguale invito alle associazioni di categoria perché informino i loro associati evitando così ai commercianti altre brutte sorprese. Che sarebbe un ulteriore danno in un periodo così difficile.



► L'INTERVENTO ◀

Ma così si riqualifica la città?



va dove si utilizzano personale e mezzi pagati con i soldi di tutti i cittadini. Si pensa

forse che cancellando qualche scritta sui muri si cancelli anche il fallimento, eviden-

te a pochi mesi dal suo insediamento, della coalizione De Luca, ma ovviamente non

può essere così. A rendere ancora più grottesca questa "uscita" dei consiglieri "targati" De Luca vi è da segnalare che molte delle scritte e delle affissioni abusive che "aggrediscono" le mura e altre strutture pubbliche della città capoluogo sono state prodotte, anche recentemente, da organizzazioni di cui alcuni di essi sono diretta espressione, cosa testimoniata dalle foto in allegato. Un giorno si "degrada" e quello successivo si "riqualifica"? Si dovrebbe solamente stendere un velo pietoso!

Rifondazione comunista

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21

Fino a domani al Campus di Macchia Romana "Blu", Biennale del libro accademico

L'editoria che resiste al digitale

Le difficoltà dei "piccoli" a garantire il pluralismo. E servono innovative formule

BLU di nome ma "green" di fatto, è la prima Biennale dedicata al mondo accademico che, fino a domani, arricchirà il Polo Accademico di Macchia Romana. L'articolato e poliedrico cartellone di eventi in programma, dal sapore ecosostenibile, è promosso da Unversusud in collaborazione con l'Università di Basilicata, e risponde a regole ben precise. Parlare del libro e dell'editoria nell'epoca in cui il digitale incalza, di sicuro richiede un approccio innovativo e variegato che, non solo deve essere affrontato a più livelli, ma deve interloquire con i fruitori principali dei libri: studenti e docenti. Il libro, nel suo aspetto più materiale e finito, diventa il perno del discorso tra editori, accademici, studenti e curiosi. Poi, se all'osservazione del libro, in qualità di manufatto in tutte le sue angolature, si affianca l'amore per l'arte e per la cultura in genere, non si può che definire l'esperimento perfettamente riuscito. Una miscela sapiente di elementi, spazi e idee assume connotati esplosivi e innovativi, capaci di valicare i confini lucani.

Tre aggettivi per definire Blu: «slow, smart...non so come dirti...mi assomiglia molto. Non è formale, è svelta e concreta», dice Monica Lo Giudice responsabile del progetto Blu.

I mutamenti condizionano e modificano il modo di apprendere



Antonio Candela

La prima tavola rotonda organizzata nell'ambito della Biennale ha posto l'attenzione sul libro cartaceo e il libro digitale. Nell'era del predominio di internet, i libri digitali, facilmente consultabili e fruibili, sembrano non conoscere rivali. Il sapere, di conseguenza, e la progressiva digitalizzazione dei contenuti pongono l'accento sull'open source. Ma è davvero così? Possiamo ritenere così liberi e non sottoposti ad alcun condizionamento o selezione a nostro discapito? Ciò che certo è che tali mutamenti condizionano e modificano i modi di apprendimento.

La materialità del libro, infatti, pare sfumare con molteplici conseguenze nell'ambito cognitivo.

«Ci confrontiamo con uno scenario tendente alla concentrazione del mercato delle pubblicazioni scientifiche - afferma Roberto Caso, professore associato di diritto privato comparato presso l'Università degli Studi di Trento - questo oligopolio della scienza dipende sia da scelte del decisore pubblico che del decisore accademico».

La crisi dell'editoria scientifica è causata da una riduzione del pluralismo delle voci e degli editori che contano a vantaggio dei grandi gruppi editoriali. Nell'ambito giuridico, ad esempio, molti editori indipendenti stanno per essere inglobati nelle grandi multinazionali.

L'evidente alleanza tra determinati gruppi di interesse richiede, allora, forme più sofisticate di meccanismi di selezione.

«Le tecnologie digitali conferiscono più potere a chi è già forte sul mercato - continua Caso - e l'approccio restrittivo al diritto d'autore innesca meccanismi perversi - la pirateria - come forma di reazione a una legge ingiusta. I piccoli editori, invece, hanno politiche meno rigorose a riguardo, ma ciò genera un vero e proprio problema di qualità».

Il circolo è vizioso. E pensare che è solo l'inizio di una riflessione.

Angela Salvatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la mostra. Sopra l'inaugurazione con Adduce e Fiorentino

Gli auguri della comunità accademica

Primo giorno per il rettore Sole

DA oggi prende ufficialmente in mano le redini dell'Università il Rettore Aurelia Sole, ordinario di Idraulica, idrologia, costruzioni idrauliche e marittime. La comunità accademica, nell'augurare buon lavoro al Magnifico Rettore, esprime i sentimenti di una proficua collaborazione affinché l'Ateneo lucano possa raggiungere importanti traguardi.

Sole, eletta lo scorso giugno, rimarrà in carica fino al 30 settembre del 2020. Succede a Mauro Fiorentino.

Sole lavora dal 1986 nell'Università della Basilicata. Dal 2006 è professore ordinario di Costruzioni idrauliche e idrologia. L'attività di ricerca nel corso del tempo si è specializzata nel campo della valutazione del rischio idrologico-idraulico e dell'uso di strumenti di analisi spaziale del territorio. Dal 2007 al 2012 è stata direttrice del Dipartimento di Ingegneria e fisica dell'ambiente; dal 2009 al 2012 presidente del Collegio dei Direttori dell'Università della Basilicata. Dal 2003 al 2006 è



Il rettore Aurelia Sole

componente della Giunta - con funzioni di direttore vicario - del Centro di ricerca interuniversitario in monitoraggio ambientale (Cima).

Dal 2012 coordina il Dottorato di ricerca in Metodi e tecnologie per il monitoraggio ambientale. Dal 2013 è stata Prorettore alla didattica e progetti di internazionalizzazione dei corsi di studio.

LA MOSTRA

Parole e immagini nelle opere di 10 artisti

LA "Biennale" non è solo l'incontro tra editoria e mondo accademico ma è uno spazio in cui parole e immagini si incontrano in una perfetta e sinergica soluzione di continuità. Il Campus di Macchia Romana è animato in ogni spazio, ovunque vi è la traccia di un lavoro intenso di ricognizione artistico-culturale. Nell'area A, infatti, è possibile visitare una colorata e moderna collettiva d'arte di pittori lucani che piacevolmente si intrattengono con i visitatori.

A esporre le loro opere: Franco Corbisiero, Salvatore Malvasi in arte Smal, Dino Ventura, Massimo Chianese in arte Mascoat, Vittoria Lasala, Luigi Marchese, Giusi Villano, Lucia Bonelli, Vittorio Vertone e Michele Barbaro. Dalla manipolazione della materia di Corbisiero che racconta la vita mescolando ricordi e sogni, lo spettatore passa ad ammirare le figure femminili tanto amate da Malvasi, artista in grado di creare un perfetto equilibrio tra anima e corpo. Insieme alla rappresentazioni pittoriche nel senso più tradizionale

creazioni astratte come quelle di Dino Ventura, che accosta nelle sue tele materiali di vario genere uniti a codici numerici. Davvero singolari sono i volti che Massimo Chianese, in arte Mascoat, immortala nelle sue tele.

Immagini dal taglio fotografico, grazie all'uso particolare della tecnica dell'aerografo, suscitano l'interesse dei passanti attratti dall'istantaneità di un'emozione. Precise e dettagliate figure umane diventano, invece, evanescenti e scomparse nell'opera di Marchese, promotore della collettiva. Luigi Marchese privilegia gli ambienti metropolitani in cui l'individuo è sottinteso e concettualizzato. Ciò che fa l'uomo rispecchia l'umanità, anche se non è immediatamente percepibile alla vista.

«Sono tecniche diverse per visioni diverse della vita e dell'arte - spiega Marchese - abbiamo operato una scelta tra figurativo e astratto. Molti studenti hanno apprezzato le opere esposte. L'arte è portavoce di un messaggio diretto utile a creare interazione e dialogo».

Raccontare a grandi linee gli artisti lucani può risultare poco esauritivo...leggere non è come vedere. L'arte ha bisogno dello sguardo di uno spettatore esterno perché solo così può completarsi.

an. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE CIVILE DI POTENZA AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO E CON INCANTO III ESperimento DI VENDITA PROCEDIMENTO DI ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE N. 82/2005 R.G.E.

Il sottoscritto Avv. Anna Shailo, con studio in Pignola (PZ) alla Traversa Aldo Moro n. 11, professionista delegato alle operazioni di vendita, giusta Ordinanza del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza, Dott.ssa Emanuela Musi, emessa in data 20.04.11, successiva proroga del 23.05.2014 del Giudice dell'Esecuzione, Dott.ssa Chiara Muleba, autorizzata alla seconda vendita con ribasso di % del prezzo a base d'asta, con Provvedimento del 17.01.2013, nonché, autorizzato alla terza vendita con ulteriore ribasso di % del prezzo a base d'asta, con Provvedimento del 23.05.2014, visti gli artt. 570 e segg., 576 e segg., e 591 bis c.p.c.,

RENDE NOTO

che il giorno 25 novembre 2014 alle ore 16:00 presso lo studio del sottoscritto sito in Pignola (PZ) alla Traversa Aldo Moro n. 11, si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni immobili

LOTTO N. 1:

- Diritto di piena proprietà su appartamento sito in agro di Avigliano (Pz) alla C.da Bancone di Sopra n. 25, distinto in catasto al foglio 95, part.lla n. 300 sub 1, piano terra, vani 5, categoria A/3, classe 1, rendita € 142,03 con annesso locale adiacente, identificato in catasto al foglio 95 part.lla 685 sub 3, piano terra, di mq. 20, categoria C/2, classe 1, Rendita € 17,56.

- Diritto di proprietà di 1/3 del terreno costituente corte del summenzionato appartamento, di complessivi mq. 339 circa, sito in Avigliano (Pz) alla C.da Bancone di Sopra, in catasto al foglio di mappa 95 part.lla 771, seminativo classe 3, reddito dominicale € 0,61 reddito agrario € 0,53.

Stato: occupato dai debitori.

PREZZO BASE: € 36.748,12 (secondo ribasso di %)

OFFERTA MINIMA IN AUMENTO: € 2000,00

LOTTO N. 2:

- Diritto di piena proprietà su appezzamento di terreno sito in Avigliano alla C.da Bancone di Sopra, in catasto al foglio di mappa 95 part.lla 63, seminativo classe 5, di complessivi mq. 827, reddito dominicale di € 0,43 e reddito agrario di € 0,73.

- Diritto di piena proprietà su appezzamento di terreno sito in Avigliano alla C.da Bancone di Sopra, in catasto al foglio di mappa 95 part.lla 296, seminativo classe 5, di complessivi mq. 1.527, reddito dominicale di € 0,79 e reddito agrario di € 1,34.

Stato: occupato dai debitori.

PREZZO BASE: € 2.447,89 (secondo ribasso di %)

OFFERTA MINIMA IN AUMENTO: € 150,00

Nelle ipotesi di cui all'art. 569, terzo comma, c.p.c., il giorno 28 gennaio 2015 alle ore 16:00 presso lo studio del professionista delegato sito in Pignola (PZ) alla Traversa Aldo Moro n. 11, si procederà alla vendita con incanto dei medesimi beni immobili.

Le domande per partecipare alla vendita dovranno essere corredate da bollo di € 16,00.

Nella vendita senza incanto le offerte di acquisto, dovranno essere depositate in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato sito in Pignola (PZ) alla Traversa Aldo Moro n. 11 entro le ore 11:00 del 24/1/2014.

Nella vendita con incanto gli offerenti dovranno depositare presso lo studio del professionista delegato sito in Pignola alla Traversa A. Moro n. 11, entro le ore 11:00 del 27/01/2015, domanda di partecipazione alla vendita.

Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni di vendita contattare l'Avv. Anna Shailo, professionista delegato alla vendita, al n. 347-086555, o consultare il sito www.ategiudiziarie.it, ove sono pubblicati l'ordinanza di vendita, l'avviso di vendita e la relazione di stima.

Potenza, 23.09.2014

Il Professionista Delegato
Avv. Anna SBAILO

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 23

■ BELLA Sui documenti di riconoscimento apparirà il consenso all'espanto degli organi

La donazione questione d'identità

La decisione è stata assunta dopo una discussione in giunta comunale

BELLA - Dopo Latronico, prima realtà lucana, anche il comune di Bella a breve indicherà sulla carta d'identità il consenso o diniego per donare gli organi in caso di morte.

La decisione è stata presa dalla giunta comunale bellinese, visto che tra le modalità di espressione del consenso alla donazione di organi il legislatore ha previsto (con il decreto Milleproroghe) che «la carta d'identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare i propri organi in caso di morte». Una nuova modalità di espressione del consenso alla donazione di organi, che prevede in primis una fase informativa dell'Ufficio di anagrafe al richiedente sulla possibilità di esprimere il consenso, da riportare poi sulla carta di identità. E poi la comunicazione al Centro nazionale trapianti per il successivo inserimento nel Sistema informativo trapianti (Sit). La decisione è stata presa dalla giunta comunale di Bella in una delle ultime sedute. Insomma, in occasione del rilascio o del rinnovo della carta d'identità verranno raccolte le dichiarazioni dei cittadini



Una carta d'identità con la dicitura "Donatore di organi"

maggioranni a proposito della volontà di donare gli organi. La proposta è arrivata dal sindaco, Michele Celentano, che relazionando durante la giunta comunale ha dichiarato: «La donazione di organi, come quella dei tessuti e del sangue, rappresenta un atto di amore nei confronti della società e di coloro che ne hanno bisogno ed una valida testimonianza del proprio impegno civico. La possibilità di esprimere il consenso alla donazione di organi, sulla propria carta di identità, è una importante occasione per un cambiamento culturale e di mentalità sulla donazione degli organi, come sottolineato dal sindaco di Bella.

Claudio Buono

mero dei donatori». Il Comune a breve attiverà le procedure per consentire l'espressione della volontà di donare gli organi, con indicazione sulla carta d'identità. L'iniziativa non comporta alcun onere e nessuna spesa per l'amministrazione comunale. In Italia fino a giugno scorso erano solo 17 i Comuni che avevano deciso di adottare questa indicazione. A breve anche Bella entrerà a far parte di questa lista, con l'augurio che tanti altri possano seguire l'esempio per un cambiamento culturale e di mentalità sulla donazione degli organi, come sottolineato dal sindaco di Bella.

Claudio Buono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SAVOIA Sequestrati 650 grammi di marijuana

Droga, arrestato ventiseienne

SAVOIA - È ora agli arresti domiciliari il ventiseienne - F. C. - di Savoia di Lucania trovato in possesso, dagli agenti della Guardia di finanza, di 650 grammi di marijuana.

All'identità del giovane e al sequestro si è giunti al termine di un'attività investigativa delle Fiamme gialle impegnate nel contrasto dello spaccio di stupefacenti.

In prima linea i militari della Compagnia di Potenza.

Gli agenti delle Fiamme gialle da un po' di tempo tenevano d'occhio una zona boschiva ed impervia che si trova in contrada Santa Maria di Savoia di Lucania.

Attività di osservazione che ha fatto sì che i militari della Guardia di finanza individuassero un prefabbricato all'interno della zona boschiva.

Prefabbricato che, si è scoperto poi, era utilizzato per il confezionamento e l'oc-

cultamento di marijuana.

E tenendo d'occhio il prefabbricato gli agenti delle Fiamme gialle sono risaliti all'identità del giovane di Savoia, senza precedenti penali, che custodiva oltre

650 grammi di marijuana.

Non solo. A casa del ventiseienne i militari hanno trovato - e sequestrato - un altro grammo di marijuana e 25 semi di canapa.

Il ragazzo è stato arrestato in flagranza di reato ma non avendo precedenti penali ha ottenuto i domiciliari.

1650 grammi di marijuana sono stati sequestrati e risultano essere frutto di essiccazione avvenuta recentemente.

Proseguono, pertanto, le indagini per individuare eventuali zone utilizzate per la coltivazione delle piante.

Coltivazione che potrebbe essere avvenuta in zone circostanti contrada Santa Maria.



Due agenti e una parte della marijuana sequestrata a Savoia

■ VIETRI Il convegno

Per "Non dimenticare chi dimentica"

VIETRI DI POTENZA - "Non dimenticare chi dimentica". Questo il titolo dell'incontro che si terrà domani a Vietri di Potenza, alle 16 nella "Sala convegni" di viale Traciolo.

La giornata rientra nell'ambito della manifestazione "La settimana lucana del benessere psicologico", iniziativa promossa dall'Ordine degli psicologi di Basilicata, rivolta a tutti i cittadini lucani.

Iniziata il 28 settembre scorso, l'iniziativa si concluderà il prossimo 4 ottobre. L'obiettivo della manifestazione è strettamente legato al significato della parola salute, non solo in tema di malattie ma specialmente nello stato di benessere bio-psichico-sociale. In questi giorni i partecipanti stanno avendo la possibilità di toccare con mano i diversi aspetti della salute e della malattia, attraverso seminari e convegni. "Non dimenticare chi dimentica". All'incontro interverranno, oltre al sindaco Carmine Grande, le psicologhe Stefania Gorga e Concetta Palese. Si discuterà inoltre, di diversi temi e ci saranno anche degli studi aperti per consulenze del tutto gratuite. Appuntamento domani pomeriggio a Vietri di Potenza.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ BELLA Il concorso di idee

La transumanza diventa una fiaba

BELLA - "Una fiaba per la transumanza. La Bella narrazione".

Questo il titolo del concorso di idee bandito dal Comune di Bella con il Gal Marmo Melandro nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "Vie e civiltà della transumanza patrimonio dell'umanità".

Il concorso verrà presentato il prossimo 4 ottobre, alle 11, nella sala A del Consiglio regionale, alla presenza del sindaco di Bella Michele Celentano, dal presidente Michele Miglionico e dal direttore del Gal Csr Marmo Melandro Nicola Manfredelli, dal direttore della "Lucana film commission", Paride Leporace, dal direttore generale dell'Apt, Gianpiero Perri e Mario Coviello, direttore del progetto.

La conferenza stampa sarà coordinata da Veronica Turiello, che collabora al progetto con Alessandro Angiolillo e Davide Di Vito.

L'iniziativa progettuale intende raccontare il bosco in tutti i suoi aspetti, attraverso l'elaborazione di narrazioni, fiabe, racconti originali, medio e lungometraggi, musiche, canzoni, e cartoni animati sul bosco e i territori circostanti, i suoi miti e le sue produzioni tipiche.

Ai 6 vincitori andranno

9.000 euro di premi.

Le finalità del concorso di idee, aperto alla partecipazione sia delle scuole che di cittadini e associazioni, è quello di educare le nuove generazioni a un rapporto uomo-natura, che sia capace di conservare intelligentemente il patrimonio naturale ed ambientale, cercando di individuare anche le possibili potenzialità di sviluppo locale sostenibile e quindi opportunità di occupazione per i giovani.

Sarà possibile partecipare al bando - consultabile sui siti del Comune di Bella e del Gal Marmo Melandro - inviando, entro il prossimo 30 ottobre, una domanda di partecipazione all'indirizzo mail vincenza.scarinigi@comune.bella.pz.it.

Gli elaborati dovranno, poi, pervenire in un plico chiuso e controfirmato, in tutti i suoi lembi di chiusura, entro le 13 del prossimo 30 novembre all'indirizzo: Comune di Bella - Corso Italia, 28 - 85051 Bella (Pz).

Il plico dovrà pervenire mediante posta raccomandata, posta celere, a mano, oppure mediante altro recapito autorizzato.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare i seguenti numeri di telefono: 0976 /803211, 333/7356342, 342/0676196, 329/4030586.

Piumini superlight

€69,95*



UNITED COLORS
OF BENETTON.

shop at benetton.com

* prezzo suggerito al pubblico

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ RIPACANDIDA Salta il Consiglio per mancanza del numero legale, il sindaco si difende Si cerca l'unità per salvare la Giunta

Il bilancio non viene approvato nell'ultimo giorno utile, commissariamento vicino

RIPACANDIDA - Nel consiglio comunale dello scorso 29 settembre non è stato approvato nulla sugli argomenti all'ordine del giorno perché il Sindaco Vito Remollino, nel momento in cui è stato votato il verbale della seduta precedente con tre voti favorevoli, da parte dei tre consiglieri della maggioranza e tre voti di astensione, da parte dei tre consiglieri di minoranza, ha precisato: «non ci sono i numeri per proseguire il consiglio comunale, pertanto la seduta viene sciolta».

Tra i punti all'odg c'era da approvare anche la ratifica della deliberazione di Giunta comunale numero 50 del 22 agosto ovvero le cosiddette "variazioni alle dotazioni di bilancio di previsione dell'esercizio 2014 e del relativo Peg".

Un'approvazione che secondo il regolamento, va



Il sindaco Remollino e la seduta del consiglio comunale di due giorni fa che si è chiusa con un nulla di fatto

approvato entro il 30 settembre. Che succederà ora? Dimissioni volontarie del Sindaco? Tentativo di approvazione delle variazioni sul bilancio con un altro consiglio comunale?

Il Sindaco Remollino, ritiene di avere la coscienza a posto e di aver amministrato bene.

Nel suo intervento nel consiglio comunale ha detto: «tutto quello che ho



fatto da uomo libero, l'ho fatto con sincerità. Ripacandida ha bisogno di un'amministrazione, chiedo a tutti i consiglieri presenti di essere rappresentanti del popolo fino in

fondo.

Dalle macerie non si può ricostruire. Sono sicuro di non aver sbagliato. Di personale non ce l'ho con nessuno. Mi auguro che prevalga il senso di responsa-

bilità».

A sostenere il Sindaco, il consigliere comunale Michele Anastasia ha aggiunto: «nella mia veste di capogruppo del PD, chiedo una riunificazione del partito a livello locale. Le intelligenze si uniscono, le coscienze si allertano, gli animi si risvegliano ed è per questo che siamo qui.

Rafforziamo l'orgoglio di appartenenza. Percorriamo la strada del buon senso. Gli amministratori passano, le alleanze possono cambiare, mal e decisioni prese e le opere fatte, o bene o male, rimangono: saranno poi i cittadini che si ricorderanno nomi e cognomi di chi ha contribuito a farle, nel bene e nel male. Ognuno conta uno, ma tutti insieme contiamo come partito.

Cambiare si può se noi tutti assieme, facciamo parte attiva del cambiamento, io ci credo».

Lorenzo Zolfo

■ MELFI I saluti della città ad Aniello Ingenito, cerimonia nell'aula consiliare Cambio di consegne al commissariato Sarà Alberigo Martino a guidare la Polizia

MELFI - Un ideale passaggio di consegne nell'aula consiliare del palazzo di città a Melfi. Il Sindaco Livio Valvano, in compagnia della giunta comunale, di alcuni consiglieri di maggioranza e del comandante della Polizia Municipale, ha voluto salutare calorosamente ed affettuosamente Aniello Ingenito, che dopo due anni di valido lavoro, lascia il commissariato di Polizia della città federiciana.

Per lui trasferimento a Nola. Gli subentra Alberigo Martino, presente all'evento di commiato. 37 anni, campano di Grottanara, Martino proviene da due esperienze sardi. La prima presso il commissariato di Nuoro, la seconda la più recente, presso l'aeroporto di Alghero.

Il primo cittadino federiciano, ha speso parole di elogio per l'operato compiuto dal dottor Ingenito, non soltanto dal punto di vista professionale, ma anche considerando il lato umano e l'aspetto caratteriale all'insegna della massima disponibilità. «Vado via da Melfi con dispiacere, ha rimarcato Ingenito. Qui sia io che la mia famiglia, ci siamo trovati benissimo. Melfi è una bella cittadina, pulita, ordinata, con tanto verde, abitata da persone perbene che coltivano il rispetto dei valori». Un concetto che ribadisce il nuovo commissario Martino, che è rimasto ben impressionato dal primo impatto con la città. «Una città tenuta bene, una città dove si evidenzia il decoro urbano. Melfi la conoscevo da turista, ora avrò modo di apprezzarla maggiormente».

Il Sindaco Valvano ha donato

ad Ingenito, un quadro riprodotto l'affresco presente nella chiesa rupestre di Santa Margherita ed una pergamena, scritta a mano, con parole di stima e di riconoscenza per il lavoro svolto. Poi lo stesso Valvano si è lasciato andare ad una battuta rivolgendosi al nuovo commissario. «Spero che alla fine del suo incarico qui a Melfi, le venga riconosciuto un attestato simile. Non sarà semplice, ma vorrà significare che ha saputo raccogliere l'eredità non semplice, lasciata in dote dal Dottor Ingenito».

Emilio Fidanzi



Il passaggio di consegne e il saluto del sindaco Valvano

Melfi, sasso all'Agenzia delle entrate Una bravata di alcuni ragazzini

MELFI - Soltanto una finestra rotta, probabilmente colpa di un pietra. E la colpa è di otto ragazzini che stavano giocando nel campetto antistante la sede dell'agenzia delle entrate di Melfi. Quello che all'inizio è sembrato un raid notturno con tanto di matrice "politica" è stato piuttosto una ragazzata. Dei ragazzi, due sere fa avrebbero tirato un sasso su una delle finestre dell'agenzia delle entrate ad orario di lavoro ormai terminato. All'interno però era rimasto un dipendente a sbrigare le ultime pratiche della giornata. Il dipendente, sentendo il boato, ha immediatamente avvertito i carabinieri che sono intervenuti sul posto. Nessuna denuncia per i ragazzi, mentre le famiglie hanno espresso la volontà di voler ripagare al danno.



La sede dell'Agenzia delle entrate

■ MELFI Rischiano il posto 19 lavoratori Gli operai della Tiberina sono pronti a dichiarare lo stato di agitazione

MELFI - Si è tenuto ieri l'incontro tra sindacati e lavoratori per risolvere la situazione riguardante 19 posti di lavoro a rischio nello stabilimento Tiberina di San Nicola di Melfi.

La questione riguarda i lavoratori della logistica, assunti da circa dieci anni all'interno dello stabilimento, che adesso potrebbero ritrovarsi da un giorno all'altro senza posto di lavoro.

La direzione aziendale, stando a quanto riportato dai sindacati, avrebbe confermato ed ufficializzato che l'intero settore logistico nelle prossime settimane sarà affidato ad un nuovo operatore "Multilog" di fatto tenendo fuori i 19 lavoratori che attualmente gestiscono, l'intero settore. La cosa è confermata anche dal nuovo appalto, che non prevede il reintegro dei lavoratori che, così, si troverebbero immediatamente in cassa integrazione.

«Tutto questo è inaccettabile - dichiarano le organizzazioni sindacali - c'è bisogno di un intervento immediato dell'Acem e della Sata di Melfi con la mediazione di Confindustria Basilicata. Non si possono lasciare per strada 19 lavoratori dopo 10 anni di servizio all'interno dello stabilimento».

E così i sindacati adesso preparano la prossima stagione di lotte all'interno dell'azienda: «non possiamo permetterci - dicono - il lusso di perdere altri posti di lavoro». Quindi, se non si dovesse raggiungere un accordo sul mantenimento dei livelli occupazionali si partirà con una dichiarazione di stato di agitazione.



Parte dell'area industriale di Melfi legata alla Sata

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza M. Inno, 15
Tel. 0971.419470 fax 0971.419791 tel. 0835.256442 fax 0835.256465**■ RIONERO** Cinquantamila euro per rimettere a posto le arterie principali della città
Viabilità, c'è il finanziamento*I lavori dovrebbero iniziare a breve, ecco i tratti interessati dal provvedimento*

RIONERO - Cinquantamila euro di investimenti totali per rimettere a posto le strade di Rionero in Vulture. Arriva la delibera di giunta che approva il progetto definitivo ed esecutivo dei lavori dopo la proposta di deliberazione di giunta presentata dall'assessore Mauro Di Lonardo.

Nelle prossime settimane, quindi, dovrebbero partire i lavori di rifacimento del manto stradale in tutti i punti strategici della città. La questione trae spunto dal verbale di constatazione della Polizia Municipale datato 23 aprile 2014.

Ma a convalidare la necessità di un intervento urgente è straordinario sono state anche le numerosissime constatazioni e segnalazioni dei cittadini che di fatto hanno segnalato «il pessimo stato di conservazione delle arterie comunali nonché la loro pericolosità per la presenza di buche profonde e



cedimenti della sede stradale».

Cosa è stato fatto lo si legge nella stessa proposta di deliberazione. Al geometra Fabrizio Verrastro è stato affidato il compito di «predisporre, previa verifica delle arterie in stato di ammaloramento, un progetto che compren-

da interventi volti alla conservazione e ripristino delle caratteristiche strutturali e funzionali delle infrastrutture stradali, al fine di assicurare il loro impiego in condizioni ottimali.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: stando all'analisi le arterie a serio ri-



Non solo le strade cittadine, anche le strade provinciali versano in cattive condizioni

schio, con interventi urgenti necessari risultano: via Potenza, via Rigilio, via Amendola, via Fontanelle, via Monte Grappa, via Nazario Sauro ed alcuni tratti di arterie comunali di zona Monticchio Sgaroni e Monticchio Bagni.

ma quanto costerà tutta questa serie di interventi?

La spesa complessiva dei lavori si aggira sui cinquantamila euro.

Quasi 40mila euro saranno utilizzati per i lavori veri e propri, più precisamente 39mila 795 euro, ai quali vanno sommati 1600 euro per l'attuazione dei piani di sicurezza. In più c'è da aggiungere ulteriori

8mila 604 euro di «somme a disposizione dell'amministrazione» che comprendono Iva, spese tecniche e i cosiddetti imprevisti. A dirigere i lavori sarà sempre Fabrizio Verrastro. Dunque a breve si potrà partire con i lavori per rimettere in sesto le vie principali della città.

■ RIONERO L'assessore D'Angelo: «Lavoreremo ancora per questo evento»**La prima edizione di "Istmo" incanta e già si pensa al bis del prossimo anno**

RIONERO - E' terminata lunedì 29 Settembre, con l'esibizione del trio di musica sacra della scuola di Musica "Orsomo", la prima edizione di "Istmo", manifestazione del Comune di Rionero in Vulture e della Pro Loco Rionero, organizzata con la collaborazione della Regione Basilicata, Apt Basilicata, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata (Mibact) e Comune di Atella.

La tre giorni di teatro, musica e cultura si è tenuta interamente nell'Abbazia di Sant'Ippolito ai Laghi di Monticchio, riaperta per l'occasione dopo venti anni di chiusura a causa degli importanti lavori di restauro. L'evento è stata inaugurato dall'interessante spettacolo di Sergio Rubini, con le musiche originali di Michele Fazio, "La guerra dei cafoni", monologo teatrale che racconta la guerra che opponeva i ragazzi benestanti di un villaggio della costa salentina ai loro conterranei figli di pescatori, pastori e contadini, detti "cafoni". «La protagonista della "guerra dei cafoni" - ha raccontato Rubini al termine dello spettacolo - è la "Provincia" ed io, lo dico con fierezza, sono un provinciale, un uomo del Sud ed è un piacere per me essere qui ai Laghi Di Monticchio perché sono legato a questo territorio e a questa regione, una

terra che ho sempre molto amato sia per gli scenari che per la qualità umana delle persone. Qui ci venivo da bambino con i miei genitori per respirare l'aria pura di questo splendido luogo di cui ho potuto ammirare, oltre ai Laghi e all'Abbazia di San Michele, anche le splendide e suggestive mura di Sant'Ippolito».

Rubini, che avrebbe dovuto far rientro in terra barese al termine dello spettacolo, ha preferito pernottare e trascorrere un'altra giornata a Monticchio per «ripercorrere gli attimi vissuti da bambino». La seconda giornata si è invece aperta con il laboratorio didattico condotto dalla Casa Scout "Bramea" che ha portato oltre 50 bambini delle scuole di Rionero sui percorsi dei Briganti alla scoperta della flora e della fauna del Vulture.

Nella serata si sono esibiti i giovani ragazzi del Progetto Musicale Accipiter di Accettura che hanno scaldato la fredda domenica lacustre con le loro note etno-musicali. La terza e ultima giornata ha visto protagonisti l'Associazione "Amici di Monticchio" che hanno accompagnato le migliaia di persone accorse nel Vulture per i festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo, alla scoperta del Museo di Storia Naturale del Vulture. Come già anticipato, la terza e ultima

giornata di Istmo si è chiusa tra gli applausi per l'esibizione dei maestri della Scuola di Musica Orsomo. Gli applausi e i complimenti sono stati rivolti anche agli organizzatori dell'evento per la scommessa vinta: riportare attività culturali (e pubblico) all'interno di un luogo storico del Vulture.

«La Pro Loco - riferisce il Presidente Michele Verde -, grazie a questo progetto, è riuscita a riportare la cultura in un luogo importante

per la popolazione del Vulture quale l'Abbazia di Sant'Ippolito. Per questo grande successo ringraziamo, oltre il Comune di Rionero, tutti i partner istituzionali dell'evento ed in particolare l'Ing. Attilio Maurano e Gianpiero Perri che hanno creduto fortemente in questo progetto».

Dello stesso avviso anche l'Assessore alla Cultura del Comune di Rionero Vito D'Angelo che ha aggiunto: «Il mio ringraziamento va ai



Sergio Rubini durante il suo monologo

ragazzi della Pro Loco di Rionero che si sono spesi fortemente affinché Istmo si realizzasse. Questa amministrazione ha deciso di puntare molto sul rilancio di Monticchio attraverso l'organiz-

zazione di eventi di alto spessore culturale per sostenere l'incoming su questo territorio. Speriamo di poterci ripetere anche il prossimo anno».

Andrea Gerardi

■ RIPACANDIDA Una tre giorni di degustazioni ed eventi culinari
Una mostra-mercato dedicata al miele

RIPACANDIDA - Nel piccolo centro del Vulture per tre giorni il piazzale di San Donato si è trasformato in una "Cittadina del Miele".

Si è tenuta l'Ottava Mostra Mercato del Miele Lucano a cura del Consorzio Regionale del Miele, presieduto da Franco Rondinella di Ripacandida, col patrocinio dell'amministrazione comunale alla presenza del presidente dell'Osservatorio Nazionale del Miele, Giancarlo Naldi di Castel San Pietro Terme (Bo).

Degustazione di prodotti tipici lucani abbinati al miele con spazio dedicato a "No Glutine" a cura dell'associazione Regionale Cuochi Lucani e dell'associazione Cuochi del Vulture, coordinati dallo Chef Giu-

seppe Sciaraffa di Barile ed animazione musicale con il gruppo "Associazione Culturale Ambasciatori Lucani" di Potenza, hanno caratterizzato questi tre giorni di valorizzazione di questo prodotto delle terre lucane. Il presidente dell'Osservatorio Nazionale del Miele, Giancarlo Naldi è rimasto soddisfatto: «una bella mostra-mercato dei mieli lucani che al concorso nazionale hanno ricevuto quattro riconoscimenti con l'attribuzione di "tre gocce d'oro" con il miele di sulla con agrumi e millefiori. Queste iniziative sono necessarie perché il miele, quello di qualità, va ancora conosciuto e valorizzato. Quest'anno si è prodotto poco miele a causa delle cattive condi-

zioni climatiche e dello spopolamento delle api dovuto all'esagerato utilizzo di pesticidi in agricoltura. I mieli sono buoni dal punto di vista del gusto e si possono abbinare benissimo a tutti gli altri prodotti della terra».

Chi ha provveduto ad abbinare il miele in alcuni piatti tipici della regione, è stata l'Associazione Regionale Cuochi Lucani (presidente Rocco Petrucci) e l'associazione Cuochi del Vulture che sotto la regia dello chef Giuseppe Sciaraffa di Barile, docente dell'Istituto Alberghiero di Melfi, presente con alcuni alunni, hanno preparato piatti che i tanti presenti hanno degustato.

Lorenzo Zolfo

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC Laurenzana
e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ LATRONICO Conclusa la settimana di gemellaggio Russia-Basilicata «La strada è quella dell'integrazione»

LATRONICO - Si è svolta ieri mattina, con la partecipazione straordinaria dell'assessore regionale al lavoro e formazione Raffaele Liberali, la conferenza stampa a margine del gemellaggio tra la scuola media locale e un istituto di San Pietroburgo, i cui alunni - 7 ragazzi in tutto accompagnati dalla preside, da una dirigente e da due docenti - sono stati ospiti di alcuni loro coetanei per una settimana nella cittadina termale.

Gli studenti, sia russi che italiani, hanno partecipato a programmi di apprendimento interculturale e multilinguistico e a

tante visite guidate per conoscere i luoghi più belli e rappresentativi della Basilicata: dai monumenti storici del lagonegrese ai tesori di Matera fino agli splendidi scorci della costa di Maratea.

Invitati a parlare dopo tutte le autorità per esprimere le proprie impressioni personali su quest'esperienza - resa possibile dal costante lavoro dell'associazione "Casa Russa in Basilicata", finalizzato all'incontro delle due culture sulla base delle comuni radici religiose di origine bizantina - i ragazzi hanno mostrato grande entusiasmo ed apprezzamento, lamentandosi gli uni di dover

partire tanto presto e auspicando gli altri di poter volare altrettanto presto, magari la prossima primavera, in Russia per ricambiare la visita. Oltre alla giunta comunale al completo erano presenti anche i dirigenti del liceo scientifico e dell'istituto tecnico di Lagonegro, Santarsiere e Filardi, che hanno sottoscritto dei protocolli d'intesa per estendere e migliorare l'iniziativa, nella convinzione che la cultura della pace e della conoscenza sia necessaria nella società contemporanea e sia imprescindibile apprendere sin da piccoli. Il sindaco Fausto De Maria ha parlato di «una iniziativa



Il sindaco di Latronico, Fausto De Maria, in occasione dell'incontro di chiusura sugli scambi culturali Russia-Basilicata

preparata minuziosamente per un anno intero, che ha dato grandi risultati soprattutto in termini di integrazione tra pari». L'assessore Liberali ha assicurato il pro-

prio sostegno politico ricordando che «dalla conoscenza nasce l'accettazione degli altri, sulla quale si deve costruire e non separare». fab. fa.

■ LAGONEGRO La dichiarazione del sindaco non convince l'opposizione consiliare Bilancio bocciato su tutta la linea

Maria Di Lascio evidenzia le incongruenze sul documento approvato due giorni fa

LAGONEGRO - La seduta del consiglio comunale di lunedì si è conclusa con l'approvazione del documento di bilancio previsionale 2014, sebbene si sia registrato il voto contrario - peraltro abbastanza scontato - della lista di opposizione "Per Lagonegro" e, soprattutto, nonostante la presa di distanza molto marcata e per certi aspetti sorprendente del consigliere del Pd Pasquale Mitidieri, il quale ha espresso numerose riserve sui contenuti della relazione illustrata dal sindaco e alla fine si è astenuto auspicando di poter garantire il proprio sostegno in fase di approvazione del conto consuntivo.

Durante il dibattito invece sia Maria Di Lascio che Giovanni Santarsenno avevano rintuzzato più volte il primo cittadino, parlando dei dati presentati come di «numeri da libro dei sogni che si infrangeranno fra tre mesi» e insistendo sulla «sciatteria dell'amministrazione che, pur a fronte di tanti ritardi e inadempienze imputabili al livello nazionale di governo, non compie le scelte giuste in favore dei cittadini perché la sua politica non è orientata al bene comune».

La Di Lascio, che di recente si è avvicinata alle tesi sostenute dal Movimento 5 stelle, ha addirittura attaccato la giunta da sinistra, rimarcando «il distacco del Partito Democratico dal suo popolo e dal suo elettorato, perché incapace di comprendere le esigenze di quelle fasce deboli che a parole vorrebbe difendere e rappresentare, ma che nei fatti dimentica».

Poi è andata giù dura sulla «incapacità dell'ente di riscuotere quanto gli spetta mentre si affanna ad aumentare le tasse ai cittadini, considerato che tutte le tariffe comprese nella Iuc (Imu per le seconde case, Tasi per la prima abitazione e Tari in sostituzione della vecchia Tares per i rifiuti e i servizi indivisibili quali illuminazione e viabilità) sono state elevate al massimo consentito e che sono cresciuti anche i costi dei servizi a domanda individuale, come le rette per la casa di riposo e la mensa scolastica: l'abbonamento base con un certo



Il sindaco di Lagonegro, Mitidieri

numero di pasti inclusi, ad esempio, è passato da 70 a 180 euro.

Come se non bastasse - ha continuato la consiliare - il comune si ostina ad affidare a terzi gratuitamente o a prezzi irrisori la gestione di beni e servizi, dal cimitero al Parco Giada, ai parcheggi pubblici: da quindici anni i 2/3 della popolazione non paga-

no il canone per le lampade votive e la concessionaria dei parchimetri, ai sensi di un bando sulla cui legittimità ci sentiamo di avanzare forti dubbi, incasserà lautamente guadagni mentre incomprensibilmente l'amministrazione si farà carico di pagare l'energia elettrica; con le finanze nelle condizioni disastrose che tutti

conoscono e dopo aver perso tra l'altro incassi consistenti per il ritardo con cui è stato implementato il progetto.

Tutto ciò - ha concluso la Di Lascio argomentando la dichiarazione di voto - corrisponde a un disegno di smantellamento del welfare a vantaggio di pochi e probabilmente di qui a poco farà

emergere che questi conti sono del tutto campati in aria; perciò ci riserviamo di inviare copia agli organi di controllo per le necessarie verifiche di legittimità previste dalla normativa vigente, anche in merito alle valutazioni espresse dal ragioniere nominato dalla Prefettura, perché temiamo seriamente che venga a galla quel disavanzo di bilancio di circa 2 milioni di euro sul quale aspettiamo ancora che si esprima la Corte dei Conti».

Intanto il consigliere Benedetto Mitidieri, esponente della maggioranza eletto tra le fila dei Popolari Uniti, precisa di non aver «mai fatto parte del Centro Democratico, al cui percorso politico non sono affatto interessato» e sottolinea di aver saltato solo due sedute da quando è stato eletto nel 2011, e sempre per ragioni di salute.

«Anche la mia assenza alla convocazione per l'approvazione del bilancio - afferma - è stata dovuta alla convalescenza a seguito di un delicato intervento operatorio agli occhi sul quale ho prodotto tutta la documentazione medica necessaria e del quale avevo informato formalmente il consiglio e il sindaco in persona».

Fabio Falabella

■ CASTELSARACENO Nessuna autorizzazione sanitaria, i prodotti distribuiti in tutto il territorio La Guardia di finanza scopre un panificio abusivo



CASTELSARACENO - Emessa una ordinanza nei confronti di una panetteria abusiva scoperta dalla guardia di finanza di Lauria.

Il panificio, privo di ogni autorizzazione sanitaria, oltre a panificare in maniera del tutto abusiva portava il pane in noti esercizi commerciali della zona per venderlo.

A seguito di un controllo effettuato dai militari delle fiamme gialle lauriete lo scorso mese di maggio, il sindaco di Castelsaraceno ha emesso un'ordinanza nei confronti di una signora residente in Contrada Miroldo in agro del Comune di Castelsaraceno che esercitava, all'interno di un locale presso la propria abitazione, l'at-

tività di panificio sprovvista di ogni autorizzazione o segnalazione certificata di inizio attività.

Per la donna è scattata una sanzione per aver praticato l'attività senza essere in possesso di licenza e per aver violato il regolamento comunale per l'esercizio dell'attività di panificatore abusivo.

La legge prevede una sanzione amministrativa di 5mila 164 euro che, in sede di audizione e attraverso documentazione inviata al Comune di Castelsaraceno, gli è stata ridotta in via amministrativa stabilita in 2mila 582 euro da pagare entro 60 giorni dalla notificazione del provvedimento.

Emilia Manco

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 29

«Risulta strano che non fosse a conoscenza dello scellerato protocollo firmato a luglio»

«Togliete l'Aia a Ila Valdadige»

Gli abitanti di Venusio rispondono alle dichiarazioni dell'assessore Aldo Berlinguer

«A che titolo parla l'assessore Berlinguer? Non sa che a luglio è stato firmato un protocollo che prevede l'utilizzo di un combinato di metano e pet coke nello stabilimento Ila Valdadige?». Se lo chiede Mimmo Genchi insieme ai cittadini del presidio Borgo Venusio che commentano le dichiarazioni dell'assessore Aldo Berlinguer che ha dichiarato che «La questione è costantemente monitorata ed è stata sollevata anche in consiglio regionale. Al primo posto restano la tutela della salute pubblica e dell'ambiente».

Dichiarazioni che cozzano con l'art. 12 del protocollo firmato e che portano i cittadini a chiedere a viva voce che venga revocata l'Aia (Autorizzazione Integrata ambientale) sulla possibilità di bruciare pet coke.

Preoccupano, d'altronde, alcune indiscrezioni che giungono in queste ore sul dissequestro di una delle aree dello stabilimento nel quale si erano svolti dei controlli nei mesi scorsi.

Continua Mimmo Genchi: «È il segnale dell'intenzione di riattivare l'attività e questo ci preoccupa molto. Il silenzio su questa vicenda



Il corteo di protesta del febbraio scorso e accanto l'assessore Berlinguer

ci preoccupa e crediamo che in questa vicenda ci sia qualcuno che mente. Quelle di Berlinguer, ad oggi, sono solo parole».

Troviamo - aggiungono gli altri componenti del Presidio di Borgo Venusio - di uno squalore infinito questo giochetto delle parti che non tiene in alcun conto la salute

dei residenti del Borgo e di chi lavora per parecchie ore al giorno nelle attività commerciali vicine».

Sotto accusa l'atteggiamento dell'amministrazione comunale che dopo la firma tanto ostentata, avrebbe lasciato cadere il silenzio su questo caso.

«Considerando il comportamen-



to che i rappresentanti comunali materani hanno mantenuto in questa assurda vicenda - scrivono ancora i cittadini - è chiaro il servilismo dell'attuale amministrazione agli interessi dei potentati economici, a dispetto della salute pubblica.

Risulta invece strano che l'assessore berlinguer che pare sinceramente attento ai problemi ambientali della martoriata Basilicata, non fosse a conoscenza di questo scellerato protocollo di luglio.

Dov'è quindi la verità? Di chi ci dobbiamo fidare? Come stanno realmente le cose? La Ila Valdadige potrà bruciare o no il velenoso pet coke a ridosso delle case del Borgo?».

Domande che finora non hanno trovato risposta e che aumentano il sospetto degli abitanti per i quali le manifestazioni di protesta dell'anno scorso dovrebbero essere solo un lontano ricordo.

La richiesta, infine, è perentoria: «Se realmente le parole dell'assessore Berlinguer sono sincere e non mera propaganda, faccia revocare in modo chiaro e definitivo ai dirigenti e agli uffici del suo assesso-

Antonio Cervo
a.cervo@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziative della Soprintendenza il 4 e 5 ottobre

Laboratorio di restauro a porte aperte per due giorni

La Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici della Basilicata, ha organizzato una serie di eventi per il 4 e 5 ottobre al Laboratorio di Restauro. Alle 18.30, si terrà l'incontro-spettacolo con Francesco Nicolini autore del testo "Il Grande Orologiaio" a cui è ispirata la mostra "La tavola celeste" sostenuta e co-prodotta dalla Soprintendenza - grazie al Piano dell'Arte Contemporanea del MiBact - e ideata e creata dall'Associazione "La luna al guinzaglio".

Insieme a Francesco Nicolini, scrittore, sceneggiatore e storyteller, interverranno il Soprintendente Marta Ragozzino, il sindaco Salvatore Adduce e Rossana Cafarelli dell'Associazione "La luna al guinzaglio".

Ingresso libero. La Tavola Celeste è un'installazione interattiva che trae la sua ispirazione dal testo di Nicolini per mettere in scena e raccontare un viaggio poetico nell'Astronomia attraverso un lungo tavolo costellato di oggetti provenienti dal mondo della Cucina. Sentimentalmente legata alle scatole di Joseph Cornell e ai tableaux di Daniel Spoerri, l'installazione reinterpreta creativamente quattrocento anni di studio del cielo, del tempo, della navigazione ricordando e giocando con i tentativi e gli errori, gli uomini e le scoperte che dal 1300 al 1700 hanno segnato la nostra visione del



I Tableaux Vivants previsti domenica a Palazzo Lanfranchi

mondo. Domenica 5 ottobre: ingresso gratuito e apertura straordinaria fino alle 24 al Museo di Palazzo Lanfranchi, dove è allestita la grande mostra Pasolini a Matera. Nel corso di questa giornata del tutto speciale, sarà proiettata una selezione di film e documentari di Pier Paolo Pasolini, con i seguenti orari:

ore 11.30: La ricotta (episodio del film Ro.Go.Pa.G.),
ore 15.00: Sopralluoghi in Palestina
ore 17.00: Il Vangelo secondo Matteo.

Ma l'appuntamento più significativo della giornata in cui il Museo è aperto gratuitamente al pubblico è quello con i "Tableaux vivants" di Teatri 35. Dopo il grande successo dello spettacolo su Caravaggio, la compagnia teatrale ritorna a Palazzo Lanfranchi con un nuovo bellissi-

mo lavoro intitolato "Il Panno Acotonato dello Inferno" che mette al centro della suggestiva rielaborazione teatrale l'opera di Pontorno e Rosso Fiorentino, i due grandi pittori manieristi a cui anche Pasolini si rivolse nel suo mediometraggio La Ricotta (episodio di Ro.Go.Pa.G.).

Partendo proprio dal confronto con quei tableaux vivants messi in scena da Pasolini, tratti dalle Deposizioni dei due pittori toscani, la compagnia ha potuto realizzare una straordinaria performance basata sul ritmo e la luce ed accompagnata dal disegno dal vivo.

L'anteprima dello spettacolo si terrà alle ore 12.30, sempre a Palazzo Lanfranchi dove sono previste ben tre repliche ai seguenti orari: ore 19.30; ore 20.30; ore 21.30.

matera@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NONNO ascoltami.
FESTA dei NONNI

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
nelle piazze d'Italia

Albano Laziale - Bari - Chieti - Giulianova - Lanciano - L'Aquila
Matera - Penne - Pescara - Teramo - Termoli - Vasto

Domenica 5 Ottobre dalle 10 alle 20

MATERA

Piazza Vittorio Veneto

in collaborazione con



Dr. Gennaro Larotonda
Direttore reparto di OTORINOLARINGOIATRIA
OSPEDALE "MADONNA DELLE GRAZIE"

con il supporto di



con il patrocinio di



30 | **Matera**Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Approvato con 17 voti favorevoli, 4 astenuti e 4 contrari l'equilibrio di bilancio del Comune

Adduce ribatte ai grillini sulla Tari

«Nessun aumento del 60% ma solo il 12. Così si danneggia la città»

E' passata con 17 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astenuti la salvaguardia di bilancio nel corso del Consiglio comunale di ieri. Al termine della seduta e poco prima del voto che ha visto qualche astensione nella maggioranza e il voto contrario dei consiglieri di opposizione presenti, il sindaco Adduce ha voluto sottolineare alcune questioni.

Il primo cittadino ha in particolare contestato l'accusa rivolta in questi giorni dal Movimento 5 stelle di un aumento importante (tra il 30 e il 60 per cento della Tari), «diamo i numeri reali e sarà facilmente chiaro a tutti che stiamo parlando di un aumento del 12,67 per cento altrimenti avrebbe incassato oltre due milioni in più su 4,5 che costava il servizio rifiuti complessivamente. Non si possono» ha aggiunto Adduce, «dare notizie che di fatto danneggiano non il sindaco ma la città». In me-

rito invece sulla questione Urbanistica il primo cittadino ha annunciato l'intenzione «di portare il regolamento urbanistico in Consiglio comunale entro la fine della legislatura in modo da permettere al Consiglio un primo passaggio di un iter che toccherà ai nostri successori poter continuare».

La seduta era stata aperta dall'intervento dell'assessore Pasquina Bona che aveva verificato alcuni evidenti elementi tecnici. «Il primo di ordine contabile che ha messo di fatto in evidenza la rispondenza dei conti e il secondo nel campo della programmazione che vede le percentuali di spesa per singoli settori aderenti alle necessità e di circa il 60 per cento mediamente». Numeri che sottolineano la tenuta sostanziale del bilancio pur in presenza di una situazione complessivamente non semplice.

«Il Comune di Matera continua



Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce

a tenere i conti in ordine mantenendo gli impegni assunti con i cittadini fin dall'insediamento di questa amministrazione comunale. Questo è testimoniato anche dalla puntualità con la quale arri-

viamo in Consiglio comunale con la «Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi». Mentre tanti comuni italiani non hanno ancora approvato il bilan-

cio di previsione a causa della pesante riduzione dei trasferimenti statali e delle difficoltà generali dell'economia, Matera si conferma Comune virtuoso grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale (sindaco, giunta e consiglio comunale) e degli uffici che con rigore e trasparenza assolvono al loro delicato compito» ha ribadito il primo cittadino.

All'inizio della seduta il consigliere Pedicini aveva sottolineato alcune contraddizioni che venivano espresse sotto il profilo della programmazione e circa la presenza, da verificare, di eventuali debiti fuori bilancio. Dubbi questi ultimi avanzati anche dal consigliere Paterino. Le critiche hanno riguardato soprattutto la parte politica e i risultati raggiunti dall'Amministrazione dopo quattro anni e non del tutto soddisfacenti.

p.quarto@luedi.it

Bando, Ordinanza, Penza
Sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDETTA SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerenti si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo.

zoe degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDETTA CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno ferialo precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800.630.663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROC. N. 58/04 R.E.I.

G.E. Dott. Di Sabato Giuseppe
Professionista delegato Avv. Antonio Iuliano con studio in Matera, alla via De Saris 4.
LOTTO UNICO: Bernalda (MT) alla Via Gramsci, 49 - Abitazione su tre livelli: piano terra, stanza di 10 mq, stanza, 26 mq con annesso bagno di 1,40 mq; primo piano, soggiorno di 31,20 mq, cucina di 14 mq, bagno di 7,00 mq, doppio servizio di 4,20, stanza da letto di 17 mq con cabina armadio di 7,20 mq; secondo piano soffitta di 14,00 mq con lastrico solare. **Prezzo base** Euro 88.500,00. Con eventuali aumenti pari all'1% per il valore del lotto pari ad Euro 850,00. **Vendita senza incanto giorno 28.11.2014 alle ore 18.00** c/o lo studio del Professionista delegato. Eventuale vendita con incanto 17.12.2014 alle ore 18.00. Info su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

PROC. N. 135/05 R.E.I.

G.E. Dott. Di Sabato Giuseppe
Professionista delegato Avv. Antonio Iuliano con studio in Matera alla Via De Saris 4.
LOTTO UNICO: Policoro (MT) alla Via Lido, int. 66 - Abitazione di mq 44,12 con balcone di mq 22,68. Prezzo base Euro 43.197,00 (inferiore di 1/4 rispetto alla vendita precedente). Rilancio minimo non inferiore all'1% del valore del singolo lotto pari ad Euro 431,97. **Vendita senza incanto 25.11.2014 alle ore 18.00** presso lo studio del Professionista delegato. Eventuale vendita con incanto 11.12.2014 alle ore 18.00. Info su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

PROC. N. 81/07 R.E.I.

G.E. Dott.ssa Di Sabato Giuseppe
Professionista delegato Avv. Antonio Iuliano con studio in Matera alla Via De Saris 4.
Lotto Unico: Montalbano Jonico (MT) Via Risorgimento n. 45, già n. 41, piano terra; unità immobiliare che si sviluppa al piano terra, due lati della suddetta sono liberi, mentre gli altri due confinanti con altre proprietà; i due lati liberi si affacciano su via Risorgimento e su via G. Silvati. E' costituito da 2 stanze (stanza da letto matrimoniale e cucina/soggiorno), 1 bagno, un corridoio che dà accesso all'altra proprietà attigua. L'attigua interna dei vani è pari a m. 3,20. L'immobile è ubicato nella zona B, semipermanente, del comune di Montalbano Jonico, è raggiungibile agevolmente con l'automobile ed è dotata di aree parcheggio nelle immediate vicinanze. **Prezzo base** Euro 28.968,75, valore ridotto di 1/4 rispetto all'ultima vendita. Rilancio minimo non superiore

all'1%, pari ad Euro 289,68. **Vendita senza incanto giorno 21.11.2014 alle ore 18.00** presso lo studio del Professionista delegato. Eventuale vendita con incanto giorno 10.12.2014 alle ore 18.00. Info su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

PROC. N. 113/02 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara
Professionista delegato Avv. Maria Morelli con studio in Matera alla Via Nazionale n. 40.
Pisticci - Via Cavallotti: LOTTO UNICO: Civico n. 7, casa di civile abitazione al p. terra composta da due vani, ripostiglio e bagno di mq 46,88. **Prezzo Base** Euro 20.812,00. Rilancio minimo Euro 400,00. **LOTTO DUE: Civico n. 9, casa di civile abitazione di 4 vani** più bagno e terrazzo distribuiti su 1, 2 e 3 livello di superficie lorda di mq 115,99. **Prezzo base** Euro 39.375,00. Rilancio minimo Euro 700,00. **Via Muratori n. 7: LOTTO TRE: Casa di civile abitazione** composta da quattro vani più bagno e deposito distribuiti al secondo e terzo piano di superficie lorda di mq 120,00. **Prezzo base** Euro 62.437,50. Rilancio minimo Euro 1.000,00. **Vendita Senza incanto giorno 04.12.2014 alle ore 18.00** c/o lo studio del delegato. Eventuale Vendita con incanto giorno 12.01.2015 ore 18.00. Per maggiori informazioni contattare l'Avv. Maria Morelli tel. 0835385762; siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

IMMOBILI COMMERCIALI

PROC. N. 169/99 R.E.I.

G.E. Dott. Di Sabato Giuseppe
Professionista delegato Avv. Antonio Iuliano con studio in Matera, alla via De Saris 4.
LOTTO UNICO: Policoro, alla Via Verdi 5/B - Struttura ricettiva agriturismo composta da due fabbricati aventi superficie di 111,60 mq e altezza 4 m, attualmente destinati a zona ufficio e preparazione alimenti. Porticato centrale di 157 mq posto tra i due fabbricati; porticati laterali di 62 mq; porticato per sala all'aperto di 133 mq; porticato per parcheggio di 133 mq. Campo di calcetto (45 m*25 m), containers prefabbricati (38,56 mq) adibiti a spogliatoio e servizi del campo. **Prezzo base** Euro 138.956,40 (inferiore di 1/4 rispetto alla vendita precedente). Rilancio minimo Euro 1.389,56. **Vendita senza incanto 2.12.2014 alle ore 18.00** presso lo studio del Professionista delegato. Eventuale vendita con incanto 19.12.2014 alle ore 18.00. Info su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

TERRENI E DEPOSITI

PROC. N. 12/04 R.E.I.

G.E. Dott. Di Sabato Giuseppe

Professionista delegato Avv. Antonio Iuliano con studio in Matera alla Via De Saris 4.
Calciano, Contrada Parata - LOTTO UNO: Abitazione, con annesso terreno pertinenziale, composta da 4 vani più accessori, sup. utile mq 100,00. **Prezzo base** Euro 44.437,50 (inferiore di 1/4 rispetto alla vendita precedente). **Garugno, Contrada Macchia del Cetto - LOTTO DUE: Primo fondo rustico. Trattasi di due appezzamenti di terreno** contigui di mq. 4.902,00, adibiti a seminativo arborato. **Prezzo base** Euro 1.181,25 (inferiore di 1/4 rispetto alla vendita precedente). **LOTTO TRE: Secondo fondo rustico. Trattasi di tre appezzamenti di terreno** di mq. 38.600,00 adibiti a seminativo arborato. **Prezzo base** Euro 14.400,00 (inferiore di 1/4 rispetto alla vendita precedente). **Calciano, Contrada Parata - LOTTO QUATTRO: Fondo rustico. Trattasi di undici appezzamenti di terreno** di mq. 147.744,00, adibiti a seminativo, pascolo arborato e pascolo cespugliato. **Prezzo base** Euro 23.681,25 (inferiore di 1/4 rispetto alla vendita precedente). Rilanci minimi pari all'1% per il valore di ogni singolo lotto. **Vendita senza incanto 27.11.2014 alle ore 18.00** presso lo studio del Professionista delegato. Eventuale vendita con incanto 16.12.2014 alle ore 18.00. Info su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

Fallimenti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. N. 4/11 R.F.

G.D. Dott. Antonello Vitale
Curatore Avv. Bozza Michele con studio in Matera alla Via Nazionale n. 50.
Grassano: LOTTO UNO: Terreno di mq 639,00. CT fg. 14, p.la 260, vigneto-uliveto cl. 1. **Prezzo base** Euro 321,00. Rilancio minimo Euro 100,00. **LOTTO DUE: Terreno** di mq 2.887,00. CT fg. 14, p.la 262, vigneto - uliveto cl. 1. **Prezzo base** Euro 16.500,00. Rilancio minimo Euro 500,00. **Via Bergamo n. 1 - LOTTO TRE: Unità immobiliare** costituita da un unico corpo di fabbrica con destinazione residenziale; abitazione al piano terra/seminterato di mq 68,71, vani accessori indiretti, cantina a piano interrato di mq 21,42 (da completare), e sottotetto al piano I di mq 87,55; oltre area di pertinenza scoperta di mq 46,29. **Prezzo base** Euro 58.700,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **LOTTO QUATTRO: Unità immobiliare** costituita da piano terra/seminterato con destinazione garage di mq 15,58 (da completare); oltre area di pertinenza scoperta di mq 31,69. **Prezzo base** Euro 4.300,00. Rilancio minimo Euro 500,00. **LOTTO CINQUE: Unità immobiliare** in costruzione al piano terra/seminterato, primo e terzo/sottotetto, destinata a residenza (piano I) mq 108,85 calpestabile, oltre mq

8,10 di balconi), con relative pertinenze destinate a garage al piano T, di mq 64,20 e lavatoio/deposito al piano terzo sottotetto di mq 52,89. **Prezzo base** Euro 57.300,00. Rilancio minimo Euro 5.730,00. **Vendita Senza incanto giorno 04.12.2014 ore 10.00** c/o lo studio del delegato. Eventuale Vendita con incanto giorno 18.12.2014 ore 10.00. Info su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

BENI MOBILI

FALL. N. 7/13 R.F.

G.D. Dott. Antonello Vitale
Curatore Dott. Antonio Gemma con studio in Matera alla Via Passarelli n. 64.
LOTTO UNICO: n.1 sficcatoio: n.1 pressa fuellatrice; n.1 pressa fuellatrice Ares F70; n.1 pressa imballatrice per scarti; n.1 bilancia marca Santo Stefano; n.1 bilancia marca Suprema G3; n.1 muletto elettrico marca Cesab Eco-kd 210; n.1 muletto elettrico marca Cesab Compact 250; n.1 muletto elettrico marca Sibirac SE 133; n.90 carrelli piovantanti su ruote; n.15 carrelli fissi; n.450 circa sacchi di materiale di recupero cimoso resinato; n. 400 circa rotoli di poltine per imballaggio di diversa dimensione; n. 4 macchine pinzatrici ditta Julien S.A.; n. 4 contenitori di cimose (materiale di risulta di bordatura); n. 2 macchine per sottovuoto; n. 1 macchina per cucire marca Pfaff; n. 1 macchina per cucire marca Adler; n. 1 tavolo da ripasso; n. 1 armadio metallico con ante scorrevoli ed a ventone tre ripiani; n. 2 armadi bassi con ante scorrevoli ed a ventone tre ripiani; n. 2 tavoli dattili; n. 5 scrivanie in formica simili legno; n. 3 angolari in formica simili legno; n. 3 tavoli da riunione ovali; n. 1 mobilioetto basso simil legno; n. 1 tavolo da riunione rettangolare; n. 1 tavolo rettangolare; n. 1 armadio metallico a tre ripiani; n. 3 classificatori metallici aventi quattro scomparti estraibili ciascuno; n. 1 scaffalatura metallica a forma di elle avente quattro ripiani, e congiuntamente alla vendita dei seguenti materiali: circa 200 tonnellate di fibre tessili lavorate (nel caso di smaltimento CER 04.02.02); circa 10 tonnellate di imballaggi in carta e cartone (nel caso di smaltimento CER 15.01.01); circa 40 tonnellate di materiali dell'attività di costruzione e demolizione (nel caso di smaltimento CER 17.04.05); materiale vario (nel caso di smaltimento CER 15.01.02). Dovendosi, come già detto, procedere alla vendita di quanto descritto unitariamente, le ditte che riterranno smaltire in discarica o avviare al recupero i materiali tutti, o parte di essi, assumono l'obbligo di esibire la relativa documentazione di conferimento e di rispettare il capitolato speciale d'oneri e tecnico allegato. **Vendita con incanto 25.10.2014 ore 12.00** c/o lo studio del curatore. Info su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ FERRANDINA Una platea di over 50 che chiedono progetti di reinserimento «Non vogliamo assistenzialismo»

Prosegue a oltranza il sit-in dei lavoratori in mobilità prossimi alla disoccupazione

FERRANDINA - Non si placa la protesta dei circa 2.700 lavoratori in mobilità lucani, dopo l'approvazione del decreto Poletti, che in pratica ha reso disoccupato un buon 80% già dal primo settembre (il resto a marzo).

Dopo Bernalda, anche a Ferrandina i tanti (circa 200) lavoratori con mobilità in deroga, hanno organizzato un sit-in permanente di protesta a piazza Plebiscito, per sensibilizzare le istituzioni. La situazione è davvero drammatica:

nonostante l'accordo siglato in Regione a gennaio, e dopo l'ultimo accordo del 14 luglio, non sono ancora state retribuite le mensilità da marzo ad agosto, mentre quelle da settembre a dicembre rischiano di non essere coperte se non ci sarà un patto tra le parti sociali.

I due portavoce **Leonardo Di Maria** e **Domenico Pepe** spiegano: «Il problema riguarda circa cento persone di Ferrandina, oltre mille nel Materano e circa tremila

in tutta la Basilicata. Questi dati sono gravissimi per una regione che ha delle grandi risorse e ha ricevuto circa 50 milioni dalle royalty del petrolio. Siamo un gruppo eterogeneo, formato da ragazzi giovani, ma il grosso è costituito da gente con più di 50 anni, che non può ancora andare in pensione perché la legge non lo permette, e non può essere assunta dalle aziende perché "troppo vecchia". Chiediamo il diritto al lavoro, non vogliamo assistenzialismo, né

reddito minimo, ma un progetto di ricollocazione, in particolare nel controllo idrogeologico del territorio, dell'agroindustria, delle energie rinnovabili, del turismo, della valorizzazione del territorio, per la lotta al dissesto idrogeologico, la mitigazione del rischio sismico e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale della Basilicata. Inoltre, vogliamo che ci vengano riconosciuti i contributi pre-



Il presidio di piazza Plebiscito a Ferrandina

videnziali, per poter raggiungere la pensione. Andremo avanti con il sit-in a tempo indeterminato, e se non avremo risposte immediate e concrete passeremo ad altre forme di protesta».

Michele Pavese

Se i familiari non chiederanno il loculo i resti andranno nell'ossario comune

Salme mobili a Miglionico

Partono oggi le esumazioni di massa per liberare il cimitero

MIGLIONICO - Salme mobili. Ottobre d'esumazioni. Come disposto dal Regolamento di Polizia mortuaria, da questo mese, probabilmente per carenza di "terra" e per liberare posti nel vecchio Cimitero comunale, si procederà all'esumazione ordinaria delle salme inumate da oltre 10 anni.

Un trasloco con "a" casciulella cu 'e quatt'osse dritte dritte dinto a n'ata fossa", come recitava la poesia "A livella" di Totò, non sarà possibile. Le ossa restanti di ciascun defunto, al massimo e su espressa indicazione specifica dei familiari, potranno trovare nuova collocazione solo se comunicato prima che tale esumazione avvenga. Gli elenchi delle salme da esumare, sono stati pubblicati e lo resteranno per consultazione e per almeno trenta giorni a far data dal 22 settembre, presso la bacheca del Cimitero comunale - ingresso principale; sull'Albo pretorio online del Comune di Miglionico accessibile dal sito web ufficiale www.miglionico.gov.it oltre che presso l'ufficio di Stato civile del Comune. Ad essere esumate per il momento saranno 18 salme.

Persone decedute a partire dal 1982 e fino al 1987. Per queste esumazioni, oltre all'avviso pubblico, ai familiari più stretti e rintracciabili delle salme che si dovrebbero muovere, sono stati inviati degli avvisi personali. Si precisa, inoltre, nell'Avviso pubblico, che per le tombe in evidente stato di abbandono e/o per le quali non sono rintracciabili i parenti delle salme inumate, si procederà comunque ed esumazione ordinaria, a raccogliere i resti mortali ed a depositarli presso l'ossario comune. Qualora venga richiesto dai familiari, la conservazione dei resti in ossario, in tombe o loculi privati, la raccolta, la traslazione e la tumulazione, sono subordinati al pagamento di somme indicate in tariffa, previa formale richiesta da presentarsi al Comune. E le somme per poter dare una nuova casa alle ossa dei propri familiari, che includono le operazioni di raccolta, di traslazione e di tumulazione sono subordinate al pagamento di 200 euro, cui bisognerà ag-

giungere la somma di 57 euro per i diritti di segreteria. Lapide, croce e altri ricordi personali posti su ogni fossa, potranno essere ritirati solo dai familiari che ne faranno espressa richiesta al Comune entro un tempo limite comunicato. Trascorso tale tempo, i predetti oggetti saranno acquisiti tra i beni di proprietà comunale.

«Questa operazione -precisa l'impiegata comunale Rosa Fiore, delegata a seguire le procedure di esumazione- non viene attuata ogni anno, ma è subordinata a delle necessità contingenti».

Antonio Centonze
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cimitero comunale di Miglionico

Negro: «Visita di Pittella all'ospedale, è buona politica»

TINCHI - «Quando la buona politica si avvicina ai cittadini e mantiene le promesse. In linea con quello che dovrebbe essere il pilastro dei propositi di chi amministra una comunità». E' il commento del segretario cittadino del Pd, Rocco Negro, dopo la visita di Pittella all'ospedale di Tinchi. «L'aspetto più importante della visita del Presidente -prosegue- è stato rappresentato dalla verifica del cronoprogramma stabilito mesi fa, mirante alla valorizzazione dell'ospedale. Cronoprogramma rispettato nei tempi e negli impegni assunti con la firma, arrivata proprio questa

matina, della delibera che stabilisce il potenziamento del reparto di Dialisi». Per Negro, non c'è miglior modo di rapportarsi ai propri concittadini che con i fatti concreti. «E sono proprio i fatti che il presidente Pittella, insieme all'assessore Franconi, ha voluto offrire ai cittadini di tutta la comunità pisticeese e non solo, anche su sollecitazione del Pd di Pisticci e Marconia, che si è battuto per scongiurare il pericolo chiusura del nosocomio. Oggi, grazie alla determinata volontà del governatore lucano, quel pericolo non è più all'ordine del giorno».



Un'azione di una partita

MARCONIA - Una società che non si spiega. Certo è che una partenza così, con 7 punti in 4 gare, soprattutto per quanto riguarda il calcio a Marconia non si vedeva da tempo.

I pisticesi, invece, già con

■ ANGOLO DELLO SPORT I prossimi obiettivi del Pisticci-Marconia

Sette punti, tesoretto da custodire

D'Ascanio, hanno viaggiato su binari differenti dalla zona salvezza, poi con Valente e Fortunato si è toccato il paradiso della D. Tuttavia, ad oggi, si deve parlare di una unica realtà, che finora non è dispiaciuta. L'apprezzabile progetto sta dimostrando la sua bontà, soprattutto grazie all'exploit di gente come Grassani, Chimenti e bomber Anelli. Poi l'esperto mister D'Ascanio ci mette del suo, riuscendo a trarre il massimo anche da gente che ha già dato, come Agneta, che si è messo a completa disposizione della

squadra, pur dovendo latitare dal tabellino dei marcatori. Dopo il pari acciuffato per il rotto della cuffia, domenica scorsa al Michetti di Pisticci contro la Vultur Rionero, non c'è da stare tranquilli, per la condizione flemmatica ostentata da molti dei titolari. Tutto ciò, il mister lo aveva già messo in preventivo. Probabilmente si tratta della logica conseguenza, di una preparazione precaria, dovuta all'avvicendamento sulla panchina giallorossoblù tra Fortunato e D'Ascanio. Tutto sommato, però, 17 punti conquista-

ti finora dal Pisticci-Marconia, sono un tesoretto non indifferente, che ha bisogno di continuità. Nel prossimo turno, il team di patron Gioia, sarà di scena a Filiano contro l'insidioso Vیتالba, che nell'ultima giornata ha costretto al pareggio l'Angelo Cristoforo. Prima, però, alle 15 e 30 di oggi, per l'andata degli Ottavi di Coppa Basilicata, c'è da affrontare il Real Metapontino, per il quale Pinuccio D'Ascanio ha già annunciato che applicherà un ampio turnover.

Mario Quinto

■ POMARICO

Il Comune continua a pagare vecchi debiti

POMARICO - I debiti vecchi continuano a essere saldati. Qualche giorno fa, con determina, il Comune di Pomarico ha provveduto a liquidare lo studio legale materano Calculi per 5.000 euro, ovvero una delle rate del debito più consistente. L'atto parte dalla vertenza Comune di Pomarico / Ati Melotti. Era, infatti, il 1997 quando tutto cominciò; ovvero corso Garibaldi decise di costituirsi nel giudizio promosso dall'Ati. Quindi allo studio Calculi di Matera "sono stati affidati vari incarichi legali, per tutelare le ragioni dell'ente nei vari ricorsi in giudizio di questo Comune tra cui la vertenza Comune-Ati Melotti". Fino a quando, "lo studio Calculi emetteva decreto ingiuntivo 32/2014 del Tribunale di Matera nei confronti del Comune di Pomarico che con nota n. 6691 del 23.06.2014 il Comune di Pomarico proponeva la rateizzazione al decreto ingiuntivo n.32/2014." Rateizzazione ovviamente accettata. Uno dei tanti debiti, non va dimenticato, che il Comune di Pomarico si trova sul groppone. E che l'Amministrazione comunale eletta quest'anno è chiamata a tenere sempre in considerazione. Il prossimo 14 ottobre si discuterà, intanto, il bilancio preventivo 2014 in consiglio comunale.

Nunzio Festa

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ GRASSANO

Corsi per la realizzazione dello strumento tecnologico rivoluzionario

Le stampanti 3D all'università

La bella eredità dell'ingegner Porsia si sta allargando a macchia d'olio

GRASSANO - L'associazione "Siskrack" di Grassano ha tenuto, nei giorni scorsi, presso l'Unibas a Matera, corsi sulle stampanti 3D rivolti ai giovani. Un crescendo di iniziative, che ha come utenti proprio i giovani, proprio come avrebbe voluto Giuseppe Porsia, proposte dall'associazione che porta il suo nome in meno di un anno dalla sua costituzione.

Presso l'Unibas Store, un corso della durata di 30 ore con l'obiettivo di formare giovani menti e poter collaborare a Matera ad importanti progetti per la comunità intera e per tutta la Basilicata, ha visto realizzare il montaggio di 2 stampanti 3D, che resteranno a Matera a disposizione dei giovani.

Nelle restanti ore la formazione è stata mirata alla progettazione Cad e nella parte Cam per l'utilizzo delle stampanti. La partecipazione è stata notevole, dai ragazzini più piccoli di 15-16 anni fino ad ingegneri ed architetti.

L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Moodzone - #Giovani: esperienze in movimento", gestito dall'associazione Joven e finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche sociali dir. 266/91 del 2011. «Abbiamo voluto dare spazio all'interno di un progetto

che riguarda i giovani alle nuove tecnologie, spiega Pietro Iacovone, presidente dell'associazione Joven, in particolare alla stampa 3D perché è una di quelle nuove tecnologie che non solo

prometterà, in un prossimo futuro, di semplificarci la vita, ma inciderà profondamente sull'economia globale, proiettandoci in quella che si

sta delineando già come la terza rivoluzione industriale. L'argomento è di grande interesse, anche perché riguarda tutti, dai patiti di internet ai designer, ai collezionisti, ai creativi, ma anche studenti e casalinghe, e che sicuramente darà nuova linfa al mondo del lavoro, offrendo nuove professionalità e opportunità soprattutto ai giovani.

Continuando in seguito a questo corso e ad altri incontri che ci sono stati a Matera è Fiera 2014, si sta raccogliendo un folto gruppo di ragazzi di età ed interessi differenti, pronto a collaborare con l'associazione grassanese attivamente sul territorio, col fine di realizzare progetti innovativi, di diffondere la cultura dei makers e dell'open, e facendo sapere al mondo intero chi era Giuseppe Porsia.

Ultimo appuntamento in ordine di tempo, in occasione della festa di Sant'Innocenzo, i giovanissimi (15

anni) sono stati a Palazzo Matera a mostrare la stampa in diretta del Santo Patrono. Intanto anche dalla provincia di Potenza un segnale di attenzione nei confronti di Syskrack, difatti il Comune di Satriano di Lucania ha chiesto di realizzare per loro una stampante 3D, che regaleranno alle scuole medie il 18 ottobre, attraverso una campagna di raccolta fondi.

«Stiamo costruendo una stampante 3D di dimensioni maggiori agli standard più comuni - ha commentato Giuseppe Liuzzi uno dei responsabili associativi (50cmx50cmx50cm), per poter realizzare oggetti di

dimensioni più grandi e con una tecnologia utilizzata da un nostro amico - la levitazione magnetica. Inoltre ci stiamo organizzando affinché Syskrack non sia solamente stampanti 3D; abbiamo intenzione di organizzare diverse attività, che spaziano in diversi campi anche differenti da quelli dell'informatica, col fine di coinvolgere i giovani e i meno giovani in attività stimolanti, creative e culturali. Stiamo pensando di organizzare tornei sul cubo di Rubik, incontri di lettura, corsi di arte e corsi di informatica per anziani».

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lezione all'università con i ragazzi di Siskrack

■ TRICARICO

Un video della Fondazione "Don Gnocchi"

Vincere il peso dello zainetto

TRICARICO - Un audiovisivo a disegni animati a disposizione di insegnanti, genitori e responsabili delle scuole elementari e medie, con consigli utili per evitare che il peso eccessivo degli zainetti scolastici possa provocare danni alla schiena degli alunni: si tratta di un sussidio scaturito da una ricerca condotta alcuni anni fa - ma il problema torna d'attualità all'inizio di ogni anno scolastico - dalla Fondazione don Gnocchi, che ha un'importante presidio anche a Tricarico. Dall'attenzione alle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie è emersa la necessità di dare una risposta concreta al problema del peso degli zainetti scolastici: una questione "tanto piccola" da non essere praticamente mai entrata fi-

no ad oggi nei circuiti della ricerca scientifica, ma "tanto grande" se si pensa ai risvolti sociali per la qualità della vita di tutti. Il video offre consigli sullo zainetto giusto da acquistare (né troppo grande, né troppo piccolo; senza apertura a soffietto; con schienale rinforzato e bretelle imbottite; con fibbia da allacciare alla pancia e maniglie per il trasporto a mano) e sul suo corretto utilizzo (riempirlo in altezza, non in larghezza; indossarlo poggiandolo su un ripiano e flettendo le ginocchia; regolare le bretelle perché non la parte inferiore non oltrepassi la linea delle anche; indossarlo sempre su entrambe le spalle; non correre con lo zainetto in spalla).

provinciamt@luedi.it

Irsina nei versi di Caruso

IRSINA - Un viaggio nella geografia dei ricordi. Dalla cucina della casa editrice BookSprint Edizioni esce il prezioso libretto di Rosa Caruso. Sono appena 60 le pagine (disponibili in formato cartaceo ed ebook) di "Itinerari", la bella raccolta poetica che segna l'esordio in ambito editoriale dell'autrice. Figlia della regione Campania, ma trapiantata a Irsina per questioni professionali, Rosa ripercorre a ritroso i sentieri della memoria e crea quella porzione di poesia in cui canta, con sincero affetto, la semplicità di un mondo perduto. È nella bellezza del ricordo, che ingentilisce l'amara consapevolezza della lontananza, che l'autrice rivive attimi e luoghi a lei cari. È nella genuinità di un tempo scandito dai ritmi della natura che gli abitanti del borgo, e quindi anche Rosa bambina, conducono la loro esistenza. Il borgo è quello di Altavilla Silentina, "cameo degli Alburni" precisa l'autrice in una delle sue poesie attraverso cui il lettore trova l'occasione di approfondire la conoscenza del villaggio natale della più rinomata Costanza. La fierezza di Rosa sta anche nell'appartenere per adozione a un'altra terra, altrettanto orgogliosa delle sue incantevoli meraviglie. L'omaggio alla Basilicata prende corpo in versi che con delicata passione inneggiano alla ricca storia di una porzione della bella Italia.

■ TRICARICO

Le prime attività dell'agroalimentare si sono iscritte per uscire dall'isolamento

Una nuova rete di aziende locali

"Imprese del Sud Basilicata" è una realtà già nel Potentino ma oggi guarda altri orizzonti

TRICARICO - Dar voce alle imprese che credono nel Sud e vogliono far sentire la propria voce.

È questo l'obiettivo dell'associazione "Imprese del Sud Basilicata", presentata nella sala consiliare "Rocco Scotellaro" a Tricarico, dove ha incontrato imprenditori locali. L'iniziativa, organizzata da Loredana Sciaiano, coordinatrice del club "Forza Silvio" di Tricarico, ha visto la presenza di Dina Sileo, presidente di

"Imprese del Sud Basilicata"; Iolanda Prete, che si occupa di rapporti e relazioni con le imprese; Rocco Telesca, addetto alla progettazione e alla certificazione; Luca Ariotto, addetto stampa e Sabrina Bianchi, responsabile della tesoreria e della grafica. «Imprese del Sud Basilicata - ha spiegato Dina Sileo - è un'associazione di imprese nata un anno fa in Basilicata per dare loro soste-



La presentazione di "Imprese del Sud Basilicata" a Tricarico

gnio; è uno strumento per associarsi lontano da qualsiasi schieramento politico per rapportarsi in modo unito e forte con tutti gli interlocutori pubblici e privati e per poter progettare e partecipare, insieme, il futuro. In questa fase di avvio, ha spiegato ancora la presidente, le imprese associate sono una settantina, prevalen-

temente potentine, ma presenti anche in provincia di Matera e la metà appartiene all'agro-alimentare, settore in espansione in Basilicata e che si sta promuovendo con iniziative come quella dello scorso anno chiamata "Italia Eat", da cui è nata una collaborazione con il portale romano "Unica Italia", che promuove i prodot-

ti sul mercato internazionale. Attualmente, Imprese del Sud Basilicata sta seguendo la commercializzazione di prodotti agro-alimentari lucani in Cina. Oltre allo sviluppo e alla promozione del territorio e dei prodotti agro-alimentari lucani, ha comunicato Dina Sileo, Imprese del Sud Basilicata offre alle imprese aderenti anche una serie di consulenze legali, fiscali e del lavoro e occasioni di incontro per conoscersi ed entrare in contatto tra loro.

Dal dibattito è emerso che l'agro-alimentare tricaricese, non ha la certificazione di qualità e la maggior parte delle imprese produce piccoli quantitativi da vendere localmente; il settore è molto variegato con costi di produzioni molto alti.

Da qui la richiesta di alcuni imprenditori, affinché l'associazione scelga oculatamente i clienti da presentare, per tutelare le produzioni di qualità che, nelle aree interne della Basilicata, sono anche di nicchia.

provinciamt@luedi.it

Il settore
locale
è ancora
di nicchia

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 1 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Sostegno interno abbondante per il civico, aiuto di FI al presidente del Consiglio **Sfida aperta tra Ferrara e Modarelli** *Alle Provinciali la città jonica si gioca il posto su due fronti in competizione*

POLICORO - La sfida alle elezioni provinciali, che si terranno domenica prossima su tutto il territorio materano, sta vivendo a Policoro una sfida nella sfida, tutta nella maggioranza consiliare di centrodestra, che sostiene il sindaco Rocco Leone in carica dal 2002.

Infatti, troviamo tra i candidati **Giuseppe Ferrara** (lista Fronte comune) e **Gianluca Modarelli** (lista Forza Italia), che cercheranno di essere eletti tra i dieci consiglieri della Consulta a sostegno del presidente della nuova Provincia.

Ricordiamo che non votano i cittadini, come accadeva fino a cinque anni fa, bensì solo i sindaci e i consiglieri comunali dei trentuno comuni della provincia. E, inoltre, si vota con il voto ponderato che consiste nel fatto che un consigliere comunale "vale" più voti nei comuni più popolosi e meno voti in quelli meno popolosi.

A Policoro un consigliere vale 409 voti, a Rotondella ad esempio, solo 70, mentre a Matera 732. Orbene, in questo scenario, possiamo ben comprendere che gli undici voti, più quello di Leone, degli scranni di maggioranza possono fare la differenza e pesare in maniera determinante ai fini di una affermazione o meno.

Si vota
con il sistema
"ponderato"
su base
demografica

Si tratta di **Marco Pinca Gorgoni**, **Giuseppe Montano**, **Daniele Luigi Sanasi** e **Giovanni Lippo** del gruppo Trenta e degli altri tre consiglieri del gruppo Impegno Comune: **Angelo Porsia**, **Antonio Lauria** e **Rocco Carrera**, di cui lo stesso Ferrara è capogruppo. A Modarelli, che è presidente del consiglio comunale, andrebbero tre voti sicuri: il suo e quello dei altri due consiglieri di Forza Italia, **Donatello Sollazzo** (capogruppo) e **Antonio Cantasano**. Quest'ultimo è subentrato tra i banchi del Consiglio nei giorni scorsi al posto della dimissionaria Veronika Lapadula.

Si profila un otto a tre per Ferrara, dunque, anche Modarelli ha eguali possibilità di elezione per via del fatto che il partito gli garantisce il sostegno, che dovrebbe derivargli dall'appoggio di consiglieri di altri comuni. Leone cosa farà? Stando alle premesse, dovrebbe votare per Modarelli, di cui ha sostenuto la lista apponendo una fondamentale firma utile ai fini della presentazione; anche se i bene informati sono pronti a sostenere che quel giorno sarà lontano da Policoro (o meglio da Matera, dove ha sede l'unico seggio allestito nel palazzo della Provincia in via Ridola) per motivi personali, in quanto ha già programmato un viaggio da tempo, addirittura fuori dalla Basilicata. Il vice sindaco, **Enrico Bianco**, che pure non vota poiché gli assessori nei comuni come Policoro superiori ai 15.000 abitanti sono tutti esterni, invece sostiene a viso aperto la candidatura di Ferrara, suo amico e sponsor politico nella giunta, con il quale ha lavorato per costruire il progetto della lista "Fronte Comune", il cui nome ha tratto sicuramente ispirazione dalla lista "Impegno Comune" e dall'omonimo gruppo consiliare, una delle tre compagnie all'interno della maggioranza civico-forzista di Policoro. Il consigliere regionale di Forza Italia, il policorino **Paolo Castelluccio**, sostenitore ovviamente di Modarelli, interpellato dal Quotidiano se l'è cavata con una battuta diplomatica: «Il mio auspicio è che il centrodestra a Policoro elegga due consiglieri».

Pierantonio Lutrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Ferrara

■ **POLICORO** La Coldiretti ringrazia il Comune e l'ente **Canali Consorzio di bonifica** **Partono i lavori di pulizia**

POLICORO - La stagione estiva da calendario è terminata il 21 settembre, anche se la coda del caldo e belle giornate continua da qualche giorno.

In vista, però, dell'abbassamento delle temperature e della possibile stagione delle piogge, che coincide in genere con l'autunno e l'inverno, nei giorni scorsi presso il Palazzo di città si è discusso della pulizia dei canali di bonifica per far defluire l'acqua senza l'accumulo che può creare, com'è avvenuto in passato, allagamenti di poderi e relative abitazioni. L'incontro è stato sollecitato dalla Coldiretti di Matera, che ringrazia sia il Comune di Policoro che l'Ente consortile, «per gli impegni presi in

merito alla pulizia dei canali del consorzio in vista delle nuove stagioni. Durante la discussione c'erano: **Biagio Dercole**, ingegnere presso il Consorzio di bonifica; **Salvatore Stigliano**, sorvegliante presso il Consorzio; **Pietro Rinaldi**, funzionario della Provincia di Matera; **Vincenzo Agresti**, dell'ufficio tecnico del Comune; **Vincenzo Padula**, presidente della Coldiretti sezionale di Policoro.

I rappresentanti del Consorzio di bonifica hanno preso l'importante impegno della pulizia dei canali di loro competenza, partendo da quelli principali per arrivare a quelli secondari, anche in previsione dell'approssimarsi della stagione invernale.

In passato, infatti, si sono verificati gravi danni alle aziende agricole a causa dell'erosione dei canali, soprattutto nelle giornate di mare grosso a causa dello scarso deflusso delle acque al mare. La Coldiretti ringrazia, inoltre, il Commissario unico dei Consorzi di bonifica **Giuseppe Musacchio** e il presidente della Giunta regionale **Marcello Pittella** per la sospensione delle cartelle E.i.p.l.i. nella parte riguardante il contributo all'ente, in attesa di una soluzione definitiva al problema».

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNALDA

La Vigilanza L'Aquila e i carabinieri intervengono **Sventato furto di pannelli**

BERNALDA - I segnali di allarme intrusioni erano stati inviati alla centrale operativa della Vigilanza L'Aquila che aveva inviato due pattuglie in zona Campanaro nella zona di Montescaglioso. I vigilantes hanno allertato anche 112 e 113 che si sono recati sul posto dove, nonostante non fosse avvenuto alcun furto di pannelli fotovoltaici, i controlli della vigilanza e delle forze dell'ordine sono stati effettuati con attenzione. Ne è nato un inseguimento nei pressi di Bernalda, fra carabinieri e malviventi concluso con il recupero di tre mezzi e uno sventato furto di pannelli fotovoltaici e cavi di rame. I ca-

rabinieri del Nucleo operativo di Pisticci, nel perlustrare la Provinciale 211



Bernalda-Pomarico, avevano infatti intercettato due autovetture e un furgone i cui occupanti, vistisi scoperti, li hanno abbandonati fuggendo a piedi nei campi, riuscendo a far perdere le proprie tracce. I mezzi sono stati recuperati e custoditi presso autosoccorso autorizzato per le indagini del caso, condotte in collaborazione con il

Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Matera, finalizzate ad individuare gli autori del tentato furto.

provinciamt@uedi.it



Un canale del Consorzio di bonifica vistosamente intasato

Giornata speciale della Società operaia dedicata ai cittadini illustri **La Soms premia i talenti montalbanesi**

MONTALBANO JONICO - Come è ormai tradizione in ogni settembre, la Soms, Società Operaia di Mutuo Soccorso di Montalbano Jonico, ha celebrato l'annuale appuntamento con i soci in una pubblica manifestazione, durante la quale sono stati consegnati attestazioni e Borse di studio alla memoria del compianto insegnante di Filosofia, **Giuseppe Tancredi**. Presenti, oltre al presidente **Rocco Tauro**, anche il presidente onorario **Maurizio Amendola**; mentre



la socia **Paola Sgro**, ancora quest'anno, ha presentato la serata e moderato gli interventi. Premiato **Leonardo Russo**, più noto nella città jonica come il "maestro Nandino", insegnante, appena arrivato alla pensione che tante generazioni di giovani ha formato. Uomo dalla grande stazza, pari alla sua grande sensibilità, ha avuto negli anni, spalle larghe per portare il peso e la responsabilità dell'impegno educativo e dell'impegno sociale che non ha fatto mai venir meno.

Un riconoscimento è stato, inoltre, tributato ad un altro grande figlio di Montalbano, **Rocco Lomonaco**. Dirigente medico del reparto di Chirurgia del Madonna delle Grazie di Matera, per l'impegno professionale ed umanitario. Altro

premiato in memoria di **Giuseppe Tancredi** è stato il giovane **Michele Giordano**. Quest'anno fra i neolaureati si è scelto fra quanti hanno scelto la strada delle Lettere classiche, in cui il giovane **Giordano** si è contraddistinto in maniera lodevole. **Giuseppe Tancredi**, infatti, sebbene laureato in Giurisprudenza, ha portato avanti sempre la grande passione per la filosofia, materia che ha insegnato, per anni, a migliaia di studenti del rinomato e famoso Istituto Magistrale "Pitagora". La sorella **Maria** e le nipoti, **Maria Rosaria** e **Anna Lucia Cipriano** tengono desto il ricordo e la memoria di un uomo che tanto ha dato alla società civile montalbanese.

Anna Carone

Una passata edizione della festa Soms

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 1 ottobre 2014

L'INCUBO DISSESTO

LA POLITICA S'INTERROGA

LA LETTERA

Continua il tira e molla tra De Luca e Pittella. La lettera d'intenti del governatore non è sufficiente a chiudere il bilancio

SPESE TAGLIATE

Regione in difficoltà per trovare l'ingente posta finanziaria. L'unica soluzione è tagliare spese già previste: ma quali?

Caso Potenza, si pensa alle royalty

I soldi non ci sono e parte del Pd spinge per assegnare le risorse appena sbloccate

ANTONELLA INCISO

● Troppi da recuperare subito. Troppi da assegnare ad un solo comune. Troppi da individuare senza provocare un vespaio di polemiche e di proteste. Il caso Potenza infiamma il mondo politico ed amministrativo lucano. Perché dopo aver concesso al capoluogo 9 milioni di euro meno di un mese e mezzo fa, assegnarne altri 25 è un'impresa titanica anche per una maggioranza coesa e granitica come quella del Centro-sinistra lucano.

Il tira e molla tra De Luca e Pittella continua ma le trattative al momento sembrano arenate. Incagliate su un dato oggettivo: contribuire con 25 milioni di euro al bilancio di Potenza, a tre mesi dalla fine dell'anno, significa tagliare voci di spesa già previste. Significa tagliare fondi che qualcuno si aspettava, progetti che qualcun'altro si immaginava, interventi che altri ancora avevano preventivato. Il rebus su cui lavorano gli uffici regionali in queste ore è questo. Un puzzle di difficile soluzione che ogni giorno che passa diventa sempre più complicato. Perché i soldi sono pochi, pochi anche con lo sblocco delle royalty ottenuto poco meno di un mese fa dal Governo Renzi. Pochi con tutte le risorse del greggio, quindi.

Quelle stesse risorse a cui una parte dei democristiani guarda con interesse proprio per risolvere la situazione di Potenza. Già perché - chiarita la volontà politica di un intervento - il nodo reale resta quello di capire fino a quale cifra può spingersi la Regione evitando di mettere a rischio le coperture finanziarie di altri interventi già previsti. E così mentre la questione per i vertici regionali diventa un vero e proprio rompicapo, per par-



SOLDI
Il sindaco di Potenza, dario De Luca, è ancora in attesa di avere una risposta precisa dal presidente Pittella sullo stanziamento economico alla Regione
(foto Tony Vecce)



ASSEMBLEA DEL PARTITO

«Cd, la nostra mission politica è proteggere il capoluogo»

«Proteggere la città di Potenza, salvare la Basilicata»: è la "mission politica" che si è data Centro Democratico che ha tenuto a Potenza l'assemblea cittadina. Antonio Triani, presidente del comitato provinciale di Potenza, ha tracciato la strategia del partito: la situazione che vive Potenza - ha detto - «è solo un "tassello" che rispecchia quella più complessiva della Basilicata perché rischia di venire meno la funzione esercitata da sempre di capoluogo-città di servizi». «In questo quadro - hanno poi evidenziato il capogruppo al Comune Fernando Picerno e Pietro Campagna - non vorremmo che il dissesto finanziario diventasse per il sindaco De Luca l'occasione per gettare la spugna». «Ma Cd, consapevole di cosa significhi l'eventuale dichiarazione di dissesto finanziario che si scaricherebbe interamente su cittadini, famiglie e su piccole e medie imprese - ha evidenziato il segretario regionale Luigi Scaglione - vuole fare fino in fondo la sua parte con grande responsabilità. Ma De Luca e i partiti che lo sostengono diano subito un segnale con il ritiro delle deleghe agli assessori. E per Scaglione il collegamento tra le sorti della città capoluogo e della Regione è «nell'esigenza di adeguare il governo municipale e regionale alle sfide ampliando la presenza dell'area di centro moderata e responsabile». Poi l'indicazione del capogruppo alla Regione Nicola Benedetto: «non mettiamo in campo soluzioni predefinite decidendo già se "staccare" la spina a De Luca o se chiedere un supplemento di impegno a certe condizioni. È meglio per la città e l'intera comunità regionale - ha detto Benedetto - tenere sempre aperto il dialogo come sta facendo Renzi a livello nazionale con il centro destra».

LE TRATTATIVE

Intanto i democristiani strizzano l'occhio ai Popolari per l'Italia

te dei democristiani la soluzione ideale è impiegare per il capoluogo alcune delle risorse legate alle estrazioni petrolifere. Soldi divenuti immediatamente disponibili grazie allo svincolo dal Patto di stabilità.

La scelta, però, non piace a tutti. O meglio rischia di creare ulteriori frizioni dopo quelle già esplose con gli amministratori degli altri comuni che, all'unisono, sollecitano interventi anche per i loro bilanci.

E così tra proteste che man mano montano e calcoli che pian piano disegnano scenari sempre più difficili, il caso Potenza finisce nell'empasse. Bloccato anche da questioni

tecniche. Perché a De Luca la lettera d'intenti che il governatore si è impegnato a fare, assicurando un intervento per la città da quantificare in base alle risorse regionali, non basta. E non può essere diversamente considerato che nella nota non viene indicata la posta finanziaria necessaria affinché - in base alle norme nazionali (che parlano di contributi certi e chiari) - i revisori dei conti approvino il bilancio. Al sindaco ed alla sua coalizione serve una legge regionale, con tanto di indicazione finanziaria annuale. Una legge che nei prossimi tre mesi sarà quasi impossibile fare. Perché il fondo di accantonamento per tali leggi è insufficiente rispetto alle necessità del capoluogo. Così tra rinvii, aspetti tecnici e questioni economiche la soluzione per il caso Potenza è ancora lontana.

Il particolare Tra mozioni e leggi regionali la discussione si sposta in Consiglio

■ Ci sarà, quasi sicuramente, anche una mozione dedicata al caso del Comune di Potenza nella seduta del Consiglio regionale prevista per stamattina. Ad annunciarla via facebook il consigliere regionale del Pd, Mario Polese, secondo cui la mozione è necessaria «per una discussione urgente e pragmatica per salvare la mia città, il capoluogo di Regione, la città di tutti i lucani». «Sono ore frenetiche in cui dobbiamo mettere al bando posizionamenti ed ideologie e mettere al centro solo Potenza ed i suoi cittadini» spiega Polese sui social network. Ma del caso Potenza si occuperà anche la commissione bilancio del Consiglio regionale. Nella seduta fissata per giovedì, infatti, è stata calendarizzata la discussione di una proposta di legge presentata dai consiglieri Aurelio Pace e Gianni Rosa che prevede uno stanziamento annuale di diversi milioni di euro per Potenza e Matera. Uno stanziamento di ben sei milioni di euro per il Comune di Potenza e di quattro per il Comune di Matera. Se la commissione dovesse dare il via libera - trovata la copertura finanziaria - per le amministrazioni comunali dei due capoluoghi l'intervento diventerebbe strutturale.

[a.i.]

IL SINDACO DI VIGGIANO, AMEDEO CICALA: SU UN POSSIBILE IMPIEGO DELLE ROYALTY CHIEDE CHE SI FACCIANO NUOVE INTESSE

«Soldi a Potenza? La Regione tratti i Comuni come figli. Devono avere tutti in uguale misura»

● Equità. Da Viggiano, cittadina cuore delle estrazioni petrolifere, il sindaco, Amedeo Cicala, invoca un principio di equità. Esattamente come gli altri colleghi di Melfi e Lagonegro di fronte alla richiesta di un nuovo contributo economico da parte della città capoluogo. La Regione è una mamma? Ed in quanto tale deve trattare in modo eguale i figli che sono i comuni.

Sindaco la città di Potenza chiede un nuovo contributo economico alla Regione. Contributo che secondo alcuni potrebbe essere collegato ai soldi del petrolio. Lei cosa ne pensa?

«Molti comuni della Basilicata hanno difficoltà a chiudere a fine anno i bilanci, visti i tagli che, giorno dopo giorno, arrivano da Roma. L'ingiustizia che posso vedere è che Potenza di solito viene aiutata, mentre gli altri piccoli comuni rimangono a guardare. Que-

sto purtroppo accade anche per i comuni del petrolio, quelli intendo che non usufruiscono di royalty comunali».

Quindi è dell'idea di una distribuzione più equa?

«Ci vorrebbe un nuovo accordo perché la situazione delle estrazioni rispetto a 20 anni fa è profondamente cambiata e di conseguenza oggi anche molte comunità della Val d'Agri vivono i disagi del petrolio. Per questo è necessario rivedere gli accordi anche se non voglio dire che si debba intaccare Viggiano ma che la coperta la si può allargare attraverso nuovi accordi».

Quindi è disponibile a dare soldi a tutti i comuni purché le



Amedeo Cicala

royalty aumentino?

«Sì, perché la Val d'Agri è tutta interessata dalle estrazioni per questo è giusto che venga riconosciuta

a tutti i paesi della Valle una compensazione».

E per Potenza come la mettiamo?

«Applicando semplicemente il buon senso andando a salvare un solo comune che è il capoluogo che già riceve tanto, questo appare ingiusto agli altri comuni che hanno difficoltà economiche. Tra l'altro, Potenza non vive il disagio legato alle estrazioni petrolifere, come non lo vivono neanche gli altri paesi in difficoltà. Se consideriamo i comuni come figli, la mamma Regione li deve trattare tutti allo stesso modo».

Il sindaco di Melfi sostiene che con il contributo si schiaffeggiano i buoni amministratori, il

sindaco di Lagonegro afferma che se si aiuta Potenza, i soldi devono essere dati in modo proporzionale a tutti i comuni. Lei concorde?

«Il principio espresso di aiutare tutti i comuni per me è giusto. Però occorre vedere su quali regole dare un contributo, se si concede ad un comune in difficoltà occorre aiutare anche gli altri. Per quanto riguarda l'utilizzo delle royalty comunali, da parte nostra, in qualche modo, stiamo iniziando a dividerle con i paesi vicini».

Insomma, se alla fine il contributo economico a Potenza venisse dato, magari con fondi provenienti dalle royalty, lei come reagirebbe?

«La discussione è molto complessa, se si aiuta uno si aiutino tutti. Devono prima rispondere a questa domanda».

[a.i.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO III

L'INCUBO DISSESTO

VERSO LE LARGHE INTESE

DIBATTITO
Nella foto a destra il capogruppo del Pd, Giampaolo Carretta durante il suo intervento in consiglio comunale
(foto Tony Vece)



CORSA CONTRO IL TEMPO

Il Comune prende tempo sul bilancio. In dieci giorni la task force dovrà fare luce sulla reale situazione delle casse municipali

STOP ALLE SPESE

L'annuncio del sindaco: «Per gli ultimi tre mesi dell'anno saranno bloccate tutte le spese che si possono bloccare»

ESECUTIVO
Il tavolo della giunta comunale con la sedia vuota al posto dell'assessore al bilancio Maria Martoccia
(foto Tony Vece)



Una task force anti-bancarotta

Il sindaco vara un pool per affiancare l'assessore. C'è chi parla di commissariamento

AFRA FANIZZI

● Dario De Luca c'è e batte un colpo. Quello di ieri è stato un consiglio comunale di svolta per la nuova amministrazione che sta vivendo giorni complessi con lo spettro del dissesto, non ancora sconsigliato, che continua ad aleggiare sulla città di Potenza (nel '94 la giunta Sampogna dichiarò il dissesto). E così, quello che ieri sarebbe dovuto essere un consiglio «urgente» per discutere la Tari, la tassa sui rifiuti, la determinazione delle tariffe relative all'anno 2014 e l'approvazione del Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014, si è trasformato nel primo atto di interventi della giunta De Luca: la creazione di una task force (che di fatto si è commissariamento), composta

da dieci membri, che affiancherà l'assessorato al Bilancio e che dovrà fare chiarezza (al massimo in una decina di giorni) sulla reale situazione delle casse del Comune e dovrà impegnarsi a ridurre il disavanzo il più possibile (tra entrate e uscite c'è un disavanzo e andando a ridurre al massimo esigenze delle unità di direzione si è ridotto a 25 milioni di euro). Insomma, inizia una nuova stagione. O è almeno questo l'intento del sindaco che nel suo intervento, chiuso da un applauso, ha chiesto alla Regione di prendersi la responsabilità «del costo dello smaltimento rifiuti che non dipende dal comune ma anche dalla Regione Basilicata che ha imposto il sistema smaltimento rifiuti in maniera instabile e che ci obbliga a conferire i rifiuti ad un privato».



De Luca ha parlato di una gestione consapevole: quella della Regione che non deve sottovalutare il ruolo del capoluogo che rende servizi su tutto il territorio; quella del comune

che per ora ha bloccato ogni impegno di spesa da parte della Giunta. Resta la questione del disavanzo di 24 milioni di euro che in realtà rappresentano spesa corrente. Sono, cioè, 24

SINDACO
A sinistra Dario De Luca durante il consiglio comunale di Potenza
(foto Tony Vece)

milioni che fuoriescono dalle casse del Comune e che vanno oltre ai soldi che entrano. A far crescere questo disavanzo, che in molti temono sia più alto della cifra finora dichiarata e che la task force dovrà accertare, ci sarebbero, ad esempio, crediti mai incassati, messi a bilancio ma di fatto mai diventati soldi liquidi. Quindi si sarebbero conteggiate delle cifre rimaste di fatto virtuali. «Per gli ultimi tre mesi dell'anno, quindi, saranno bloccate tutte le spese che si possono bloccare», spiega De Luca nel suo intervento e sarà effettuato uno screening per valutare i servizi indispensabili che l'amministrazione è tenuta a dare alla città. Insomma le parole di De Luca, prima della pausa e della ripresa dei lavori nel pomeriggio e a margine della votazione sulla Tari, segnano una rispo-

sta importante da parte del primo cittadino ad una situazione di emipasse generale che poggia su un sindaco che non ha la maggioranza in consiglio. La seduta si chiude in mattinata con una sospensione dei lavori che riprendono poi alle 16. La Tari e le delibere riguardanti la gestione dei rifiuti passano anche grazie al voto del Pd. «Lo abbiamo fatto - dichiara il capogruppo del Pd Giampaolo Iudicello - per dimostrare ancora una volta se ce ne fosse ancora bisogno come da parte nostra non si pratica ostruzionismo a danno dei cittadini o delle casse comunali in questo momento di difficoltà». Il Pd c'è, insomma. Le larghe intese sembrano essere a portata di mano, e se il dissesto pare essere un po' più lontano resta una città, Potenza che dovrà rivedere molte cose per tornare in carreggiata.

L'INTERVISTA IL NEO CONSIGLIERE ANTONIO VIGILANTE (PER LA CITTÀ) LANCIA UN MESSAGGIO AL CENTRO SINISTRA

«Evitare il dissesto alla città non è salvacondotto giudiziario»

● Fare chiarezza, sì, ma non come esercizio di rivalità. È questa una delle riflessioni del consigliere comunale Antonio Vigilante (Lista civica Per la città) che a margine dell'incontro di ieri, commenta l'istituzione della task force e i giorni concitati dell'amministrazione De Luca.

Il Pd dichiara di volervi dare appoggio, sconsigliando così l'ipotesi del dissesto: il manico del coltello, quindi, passa nelle mani del Pd?

«Quella del dissesto è un'ipotesi che si deve cercare di evitare ad ogni costo, per il bene dei cittadini. D'altro canto, non bisogna dimenticare che tale rischio è il risultato della cattiva pratica amministrativa degli ultimi quindici anni, e che tale situazione ha dei responsabili con nome e cognome, a livello sia regionale che locale. Evitare il dissesto salvando la città non significa attribuire ai responsabili un salvacondotto politico, o peggio, giudiziario».

Come creare queste larghe intese evitando il dissesto?

«Io non ho mai creduto alle gabbie ideologiche destra-sinistra. D'altro canto, i risultati delle elezioni parlano chiaro: l'elettorato vuole che la maggioranza del consiglio sia di centrosinistra, ma che il vertice delle

decisioni sia in capo a persone non legate alle precedenti filiere elettorali».

Dunque, il centrosinistra deve assumersi la responsabilità delle sue scelte accettando l'idea di un cambiamento amministrativo, culturale, persino etico direi: nei prossimi mesi ogni gara, ogni appalto istruito dall'amministrazione comunale deve seguire le strade dell'evidenza pubblica e della razionalità. E i catalizzatori di questo progetto saranno i consiglieri più giovani, meno sensibili alle logiche di bottega e più attenti ai segnali di rinnovamento.

Quali saranno i vostri passi per fare chiarezza sul passato ipotizzando che il dissesto non sarà dichiarato? «Fare chiarezza», come dice lei, non deve essere un esercizio di rivalità politica...

«Gli elettori hanno manifestato il disagio di vivere in un contesto amministrativo segnato da parzialità e approssimazioni. Non deve passare il messaggio che, chi sbaglia nella gestione degli uffici pubblici, non viene mai chiamato a rispondere delle sue azioni. È per questo che non siamo contrari all'idea, già emersa in consiglio, di istituire, un organo speciale di controllo (la cui istituzione passi dal dibattito in consiglio

comunale) sui precedenti atti di spesa, una vera e propria «operazione verità» che spieghi ai cittadini cosa è stato sbagliato.

In aula mancava l'assessore al Bilancio Martoccia: crede che ci siano state delle mancanze da parte dell'assessore?

«L'assessore Martoccia è un tassello fondamentale dello staff del sindaco, ed è grazie alla sua opera che sono emersi i problemi di cui oggi discutiamo. Non conosco le ragioni della sua assenza oggi ma non credo vi sia alcun retroscena».

La task force che affiancherà l'assessorato al Bilancio è un segnale di discontinuità con la precedente amministrazione?

«Io ritengo si tratti soprattutto di una grande opera di razionalizzazione del sindaco De Luca. La macchina amministrativa comunale è ancora molto inefficiente, nonostante lodevoli eccellenze. Se si vuole ridurre il costo della macchina comunale, e aumentarne l'efficienza e la trasparenza è necessario istituire un organo unico che se ne faccia carico. La task force è senza dubbio uno strumento di verifica del passato, e di correzione degli errori commessi dalle precedenti amministrazioni, ma è soprattutto un atto di fiducia nel futuro».

[af.fan.]

LA REPLICA L'ASSESSORE ASSENTE DURANTE LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO

Martoccia non c'è «Resto al mio posto»

● Che si tratti di commissariamento o meno, la creazione di una task force che affiancherà il lavoro dell'assessorato al Bilancio e Finanze, viene vissuta con molta tranquillità da parte dell'assessore Maria Martoccia. L'assessore che non era presente al consiglio comunale di ieri per «motivi personali» come spiega durante una telefonata con la Gazzetta, ribadisce che in questa decisione del sindaco De Luca non c'è alcuna accusa politica. «Mi fa sorridere che qualcuno pensi davvero ad un attacco politico fatto alla mia persona - spiega quasi incredula rispetto alle voci che circolavano ieri fra i banchi del consiglio comunale - anche perché questa task force è un elemento importante per risolvere al meglio il problema del bilancio che non farà altro che agevolare anche il mio compito».

Insomma, l'assessore non ci vede nessuna presa di posizione nei suoi confronti, nonostante da giorni circolino voci incontrollate proprio sul lavoro dell'assessorato in questa fase delicata. Qualcuno sostiene che l'assessore abbia manifestato un certo malcontento per alcune scelte del sindaco De Luca. Fra queste la decisione di spostare Antonio Infantino alla revisione dei conti dell'assessorato, che sarebbe stata mal digerita dall'assessore. Ma non solo. Tra le varie cose che concorrerebbero a fare della Martoccia



GIUNTA De Luca e Martoccia (foto T. Vece)

un assessore di parte, ci sarebbe il balletto sulle cifre del disavanzo. Inizialmente si era parlato di 14 milioni di euro, diventati poi 24. La differenza è data dal sostegno biennale assegnato a Potenza dalla Regione Basilicata, messo però sul bilancio del 2013. Una leggerezza che in molti hanno letto come un voler alleggerire la posizione del Pd al quale l'assessore sarebbe legata. Indiscrezioni, rumors, smentiti dall'assessore Martoccia che si dice fuori da ogni gioco politico e che su quelli definiti come ritardi, parla di normali procedure e «di un continuo lavoro nell'interesse della città che non si è fermato neppure ad agosto».

[af.fan.]

IV | POTENZA CITTÀ**BASILICATA NOIR**

LA POLIZIOTTA MORTA IN CASERMA

IL CASO DEL 2001

Il commissario fu trovato con una cintura stretta attorno al collo. Il caso fu chiuso troppo in fretta come suicidio

NUOVE INDAGINI, PISTA PASSIONALE

La Procura ha riaperto le indagini lo scorso anno. Ora si indaga con l'ipotesi di «omicidio volontario» e si parte dalla pista passionale

Dal cellulare di Anna spuntano quattro sms all'ora della morte

Trovati nella memoria del telefono dei messaggi dal contenuto da approfondire

FABIO AMENDOLARA

● Quattro messaggi sms sono rimasti nella memoria del telefono cellulare che gli investigatori trovarono sul comodino della camera da letto di Anna Esposito, il commissario della polizia di Stato morto in circostanze mai chiarite il 12 marzo del 2001 nella caserma «Zaccagnino» di via Lazio a Potenza. Il numero del mittente - che con molta probabilità era di un corteggiatore di Anna, di qualcuno con cui la poliziotta aveva intrattenuto una relazione o di una persona con cui aveva avuto un'incomprensione (non è escluso che gli investigatori oggi conoscano il nome del titolare dell'utenza) - non era memorizzato in rubrica. Ore 22.09: «Non mi rispondi, volevo salutarti». Ore 23.29: «Ho capito non vuoi più parlarmi. Scusa se ho disturbato fino a quest'ora, non accadrà più». Ore 23.48: «Non pensavo di non meritare nemmeno una risposta. Scusami ancora... addio». Ore 00.51: «Peccato, oggi pomeriggio avevo creduto tutt'altro».

I medici-legali fanno risalire la morte di Anna proprio a quegli istanti. La poliziotta - secondo gli anatopatologi che hanno eseguito l'autopsia - potrebbe essere deceduta «circa alle 23 del giorno che precede il ritrovamento del cadavere». Quindi

«SCUSAMI, ADDIO»

Gli sms lasciano intendere che la persona che ha inviato i messaggi non ha poi incontrato Anna

alle 23 dell'11 marzo del 2001. Il primo dei quattro sms è delle 22.09, l'ultimo è delle 00.51. La memoria del cellulare non contiene messaggi di risposta verso quel numero. E dall'analisi tecnica disposta sul telefono non risulta se i quattro sms erano stati aperti e letti da Anna.

Stando all'ipotesi della Procura - l'inchiesta è coordinata dai magistrati Francesco Basentini e Valentina Santoro - Anna a quell'ora era in compagnia della persona che l'ha uccisa. E quegli sms per un uomo geloso potrebbero costituire un motivo.

Chi ha ucciso Anna ha letto quei messaggi mentre era con lei? Sui telefoni cellulari della poliziotta non furono effettuate analisi scientifiche e nessuno pensò di prendere le impronte digitali. Probabilmente è un dato che non sarà più possibile recuperare.

Potrebbe, però, anche trattarsi di



COMMISSARIO Anna Esposito, 35 anni, a Potenza guidava l'ufficio della Digos

un depistaggio. Chi ha mandato quegli sms potrebbe aver voluto cercare un alibi dopo la morte della poliziotta: il contenuto dei messaggi lascia intendere che la persona che li ha inviati avrebbe voluto incontrare Anna senza esserci riuscito. Ma è davvero così?

Il commissario - stando all'analisi dei verbali del sopralluogo effettuato dalla polizia scientifica - quella sera lasciò lo stereo acceso, ma con il

volume a zero. Anna potrebbe quindi aver ricevuto una telefonata o potrebbe aver sentito qualcuno bussare alla porta e per questo motivo abbassò il volume dello stereo.

Chi è entrato in quell'alloggio a quell'ora ha ucciso Anna e ha poi simulato l'impiccagione alla maniglia della porta del bagno. Un depistaggio che ha funzionato per 13 anni.

Ora la Procura - accantonata, gra-

zie anche all'inchiesta giornalistica della Gazzetta, l'ipotesi del suicidio - indaga per «omicidio volontario». L'indagine giudiziaria - affidata al capo della Squadra mobile di Potenza Carlo Pagano - è ripartita dall'interrogatorio (come persona indagata) dell'ex fidanzato di Anna: il giornalista Luigi Di Lauro.

Qualche mese prima il giornalista aveva interrotto la sua relazione con la poliziotta. I due continuavano a sentirsi, così come provano i contatti telefonici riportati nei tabulati di lei e di lui. E si sono sentiti fino a quella tragica sera. Lui - secondo la Procura di Potenza - all'epoca non ha fornito una ricostruzione soddisfacente dei suoi spostamenti. E per questo è stato interrogato. Il suo difensore, l'avvocato Leonardo Pinto, sostiene che il giornalista è riuscito a chiarire. Sui contenuti del verbale non sono fil-

ANALISI TECNICHE

Sul cellulare di Anna sono state effettuate analisi tecniche ma nessuna indagine scientifica

trate indiscrezioni. Al giornalista però gli investigatori hanno posto domande anche sugli ultimi contatti telefonici con Anna. Messi temporaneamente da parte gli intrecci con l'omicidio di Elisa Claps (nati da una informativa di un poliziotto della squadra di Anna che indicava già nel 2001 la chiesa della Trinità come il posto in cui erano nascosti i resti della studentessa potentina scomparsa nel 1993, dove poi in effetti sono stati scoperti nel 2010), le minacce che la poliziotta riceveva in Questura e i depistaggi fatti da alcuni poliziotti (anche le altre piste dovranno essere battute dagli investigatori che questa volta - a 13 anni dalla morte del commissario - non potranno lasciare zone d'ombra), resta da capire se i quattro sms che conteneva la memoria di uno dei telefoni cellulari trovati sulla scena del crimine sono in qualche modo collegati alla morte del commissario Esposito.

HO PROVATO RABBIA E DISGUSTO

di LUCIA SUMMA*

LETTRICE

La lettura del libro «Il segreto di Anna», la visione dei servizi trasmessi sulle reti nazionali della Rai, Mediaset, Trm, Telenorba e la partecipazione all'interessante incontro di sabato scorso a Matera, hanno generato in me alcune riflessioni che voglio condividere.

La prima potrebbe avere come titolo «Spazi rubati al silenzio, all'archivio perenne dell'oblio». Grazie Fabio Amendolara, grazie Gianluigi Laguardia per essere stati i «ladri di silenzio», per aver ripreso i fili di una trama che ci rende atti a vedere l'altra faccia, quella non costruita, di questa vicenda. La seconda riflessione si può chiamare «Apparente semplicità»: quella che caratterizza lo stile di scrittura del libro. L'estrema linearità e pulizia nella esposizione dei fatti fa emergere in maniera sconcertante e prepotente le incredibili contraddizioni di cui sono intrise, sin dal primissimo momento, le indagini della morte di Anna Esposito. La terza e ultima categoria di pensiero è «Il senso di disgusto e di rabbia» per gli ambienti cosiddetti depositari della giustizia terrena o spirituale: la Questura e la Chiesa. Affidare a questi ambienti la nostra sicurezza materiale o spirituale fa rabbrivire poiché ne sono totalmente indegni. La Questura ne esce come un luogo alimentato da guerre, invidie, episodi di maschilismo tra colleghi e da intrighi con personaggi di potere anche di tipo ecclesiastico; inesistenti appaiono la professionalità, l'onestà, il rispetto per la divisa indossata.

Al contrario sono ben personificati la superficialità e la scatteria, probabilmente volute, con cui degli ufficiali giudiziari riescono a compromettere irrimediabilmente le indagini. Non mancano, poi, le riprovevoli dichiarazioni ritratte dei colleghi del commissario relative alla posizione del corpo ed i deplorevoli verbali fotocopia di due sottoposti della Esposito. Non è degno di citazione alcuna il sacerdote che pure ha avuto un ruolo in tale vicenda; la sua meschina figura si commenta da sé.

Per restituire dignità ad una vicenda come quella di Anna, non si può non conoscere la sequenza dei fatti che hanno riguardato la sua morte, non conoscere i nomi dei personaggi che hanno avuto una parte in questa storia, i nomi dei colleghi che hanno depistato le indagini impedendo così di far emergere i fatti.

Chissà che un giorno, noi non possiamo incontrare qualcuno di questi personaggi, guardarli in faccia e dire loro: vergognati io sono «Anna» e tu non rappresenti la mia sicurezza ma solo la tua vigliaccheria.

Tu stai impedendo che le sue figlie sappiano chi fosse la loro madre, non una donna suicida ma un onesto e umile commissario.

POTENZA FINITI «PARENTI LONTANI» A CACCIA DI INGENU

Appello della polizia «Attenti alle truffe»

● Da alcune settimane il territorio della provincia di Potenza è battuto da truffatori che presentandosi come titolari di «false partite Iva» ovvero «parenti lontani» di compaesani, traggono in inganno esercenti commerciali facendosi consegnare - anche con richiesta di regolare fattura - derrate alimentari, elettrodomestici, arredi e attrezzature varie pagati

con l'utilizzo di titoli di credito privi di fondi ovvero di provenienza illecita.

In alcuni casi gli episodi di truffa vengono seguiti nei giorni successivi anche da azioni di furto delle merci custodite negli esercizi commerciali interessati.

I soggetti viaggiano solitamente a bordo di un Fiat Doblo di colore bianco e di un Suv BMW di colore nero. «All'azione repressiva condotta dalla polizia di Stato e dalle altre forze dell'ordine - si legge in una nota diffusa dalla Questura - è necessario che si accompagni pure un atteggiamento prudenziale da parte dei soggetti potenzialmente interessati. Si invitano, pertanto, gli esercenti della provincia a prestare molta attenzione a «sospette» richieste di compravendita di merci, interessando immediatamente, se del caso, le forze dell'ordine più prossime».

E ancora: «Analoghi richieste è rivolta alle associazioni di cate-



APPELLO La Questura di Potenza

goria che rappresentano il Commercio in provincia di Potenza affinché svolgano opera di sensibilizzazione verso i propri associati, al fine di impedire la consumazione di reati di tale natura».

POTENZA «NON COMUNICÒ LE VARIAZIONI PATRIMONIALI»

Violazione delle norme antimafia I giudici assolvono Martorano

La formula: «Il fatto non costituisce reato»

● Secondo l'accusa avrebbe dovuto comunicare al Tribunale che aveva ceduto alcuni beni ai suoi parenti. Ma i giudici del Tribunale di Potenza hanno assolto Renato Martorano - già condannato in via definitiva per associazione a delinquere di stampo mafioso - «perché il fatto non costituisce reato».

Stando alla legge Roggioni-Latorre - secondo la Procura antimafia - Martorano avrebbe ommesso di comunicare alla polizia tributaria le variazioni patrimoniali in qualità di condannato per 416 bis.

I difensori di Martorano - gli avvocati Pasquale Bartolo ed Enzo Falotico - hanno sostenuto nel corso delle loro arringhe difensive che «l'imputato poteva non conoscere la norma. E che quindi non c'era stato dolo nella sua condotta».

I due avvocati di Martorano hanno anche depositato copia di sentenze della Corte di cassazione che confermavano questo orientamento.

La tesi difensiva ha convinto i giudici, che dopo la camera di consiglio hanno assolto Martorano: «Il fatto non costituisce reato».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014

POTENZA CITTÀ | V

ENTI PUBBLICI

SPENDING REVIEW

Le Camere di commercio approvano la «fusione»

Incerto il destino di Unioncamere e delle aziende speciali

● Verso l'accorpamento le Camere di Commercio di Potenza e di Matera. Il processo di unificazione, che già aveva preso le mosse da qualche tempo, ha visto una decisa accelerazione per via della spending review ed in particolare del decreto legge che ha sancito la riduzione delle entrate del 50 per cento a partire dal 2015. Resta da definire il ruolo che avranno organismi collaterali come Unioncamere (che a questo punto diventerebbe una sorta di doppiopione) e le aziende speciali Forim e Cesp.

Il Consiglio della Camera di Commercio di Potenza, riunito nel pomeriggio di lunedì, ha votato all'unanimità la proposta di accorpamento, elaborata nell'ambito dell'autoriforma varata dal sistema camerale. Il Consiglio della Camera di Commercio di Matera, a sua volta, si è riunito nel pomeriggio di ieri ed ha deliberato a maggioranza (un solo voto contrario) in favore della costituzione della Camera di Commercio regionale nei tempi più brevi possibili, previa una specifica analisi tecnico operativa e delle economie che si determineranno con questa operazione.



CAMERE DI COMMERCIO
Qui accanto, la sede storica della Camera di Commercio di Potenza in Corso XVIII Agosto
[foto Tony Vecce]

ne. «Al di là della volontà politica che era stata già manifestata a luglio - ha specificato il presidente Angelo Tortorelli - riteniamo opportuno ed urgente unificare i due organismi da un punto di vista pratico e fattivo. Questo il motivo per cui abbiamo ritenuto necessaria l'analisi tecnica che, presumibilmente, dovrà essere effettuata dai due segretari camerali di Potenza e di Matera».

Con le decisioni dei due consigli, insomma, la Camera di

Commercio lucana si avvia ad essere la seconda a procedere con l'unificazione, dopo quelle di Venezia e Rovigo. La decisione relativa all'accorpamento coincide, per quanto riguarda la Camera di Commercio di Potenza, viene a coincidere anche con il rinnovo del Consiglio, che dovrebbe avvenire entro il 21 dicembre. «Con l'approvazione di questo provvedimento - ha detto in proposito il presidente Pasquale Lamorte - si sono creati i presupposti per av-

viare una fase nuova e costituente per il sistema camerale lucano. Credo di aver completato il mio lavoro! Per senso di responsabilità, non posso tuttavia non sottolineare che in questa complessa fase di transizione c'è la stringente necessità di elaborare un progetto che disegni le linee della futura governance dell'Ente camerale entro i termini previsti dalla legge, cercando di mitigare gli effetti dei provvedimenti governativi e di gestire le situazioni



POTENZA Pasquale Lamorte



MATERA Angelo Tortorelli

le altre notizie**SANITÀ**
L'Asp trasloca in via della Fisica

■ Da oggi le attività dell'azienda sanitaria di Potenza cambiano casa. La sede, infatti, si sposta da via Appia a via della Fisica, sempre a Potenza, nel palazzo Gerardi che si trova a ridosso della sede Rai di Basilicata. In questa nuova location troveranno posto il consultorio familiare, l'unità operativa di igiene, il centro di neuropsichiatria infantile e la postazione territoriale di soccorso del 118. Le operazioni di trasloco comporteranno qualche disagio all'utenza con attività e servizi che potrebbero subire delle interruzioni.

PER QUARTIERI E CONTRADE
Giuzio incontra l'ass. 13 ottobre

■ Nell'ambito dell'iniziativa «Per Quartieri e Contrade» l'neo Consigliere Comunale Giuseppe Giuzio ha incontrato il 24 settembre l'associazione «13 Ottobre» e la «Lista Azione Civica» e «La Nuova Cittadella». Comune denominatore degli incontri, riferisce Giuzio, il decoro e la situazione finanziaria della città. «Si sono tracciate - ha detto Giuzio - linee guida e priorità su cui lavorare insieme nell'ottica di una massima partecipazione».

AMBIENTE
Pulizia straordinaria in via Ondina Valla

■ Pulizia straordinaria oggi alle ore 15 a Macchia Romana in via Ondina Valla nell'ambito della «Settimana europea della Custodia». Si tratta dell'area affidata dal Comune a Legambiente da destinare agli orti urbani. Il progetto si pone come obiettivo quello di comunicare la «custodia del territorio» al grande pubblico. La settimana mette al centro dell'attenzione «il suolo» come bene comune e risorsa limitata determinante per garantire la vita.

LAVORO
Tagliati 19 posti alla Tiberina

■ Le segreterie regionali della Basilicata di Fim, Fiom, Fismic e Uilm hanno definito «inaccettabile» la perdita di 19 posti di lavoro nello stabilimento della Tiberina di Melfi ed hanno chiesto l'intervento di Confindustria, dell'Acme della Stata. 119 lavoratori da circa dieci anni sono operatori di logistica. Il settore sarà affidato ad un nuovo operatore, ma l'appalto non prevede l'assunzione dei 19 operai.

POTENZA A CURA DI EFFENOVE

Oggi a Roma il documentario su Musmeci e il suo ponte

● Una giornata dedicata al ponte sul Basento e a Sergio Musmeci. Oggi, nell'ambito della mostra «Strutture romane. Montuori, Musmeci, Nervio, al Maxxi di Roma sarà presentata un'anticipazione del documentario dedicato all'ingegnere, autore dell'omonimo viadotto di Potenza. Il corteo, in corso di lavorazione, è uno dei progetti vincitori dell'avviso «bandaallacrisi», promosso dalla Lucana Film Commission. Chiuse le riprese, che si sono svolte tra Potenza e Roma, la lavorazione del documentario si concentrerà in una delicata fase di produzione in studio. «Siamo contenti di come sta procedendo il lavoro - spiegano Sara Lorusso e Michele Scioscia di Effenove, la società di produzione del documentario - Abbiamo già ricevuto consenso e attenzione, un motivo per continuare a lavorare mantenendo altissimo il livello qualitativo del prodotto». Il documentario è supportato da Maxxi e Consorzio industriale di Potenza, ed è sostenuto dal Consiglio nazionale degli ingegneri e dall'Ordine degli ingegneri di Potenza. Al viaggio tra gli studi di Musmeci e nella pancia del ponte potentino partecipano anche la famiglia di Musmeci e alcune voci locali.

«È un caso che il ponte sia stato realizzato a Potenza - dicono da Effenove - e questo ne amplifica il valore. Un'opera conosciuta in tutto il mondo e che ha ormai ha bisogno di un restauro».

POTENZA POSITIVO IL BILANCIO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO PER IL 2014: IL NUMERO DEGLI EPISODI È TRA I PIÙ BASSI DEL QUINQUENNIO

Incendi, salvi i parchi naturali il pericolo si annida nelle campagne

GIOVANNA LAGUARDIA

● Le aree naturali protette e i boschi meta dei pic nic domenicali si sono salvati dalla piaga degli incendi boschivi. Qualche problema in più c'è stato nelle campagne, soprattutto a causa di antiche pratiche agricole come la bruciatura delle stoppie e il rinnovo del pascolo attraverso il fuoco. Questo il bilancio tracciato dal Corpo Forestale dello Stato sul fronte degli incendi boschivi, al termine di una stagione estiva che, in ogni caso, ha fatto registrare il numero più basso di roghi dell'ultimo quinquennio, grazie anche all'andamento climatico particolarmente sfavorevole al propagarsi del fuoco.

I dati sono stati resi noti oggi, nel corso di una conferenza stampa, dal comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, Antonio Danilo Mostacchi e dai comandanti provinciali di Potenza, Angelo Vita, e di Matera, Francesco Alberti.

Dal primo gennaio al 30 settembre del 2014 si sono verificati in Basilicata 60 incendi, di cui 39 in provincia di Potenza e 21 in provincia di Matera. Il picco massimo si è avuto nel mese di agosto, con un totale di 39 incendi. Tra gli episodi più rilevanti, l'incendio del 16 agosto in località Torretta di Pietragalla, che ha interessato 25 ettari di bosco e 97 di superficie non boscata, quello del 18 agosto in località Tre Confini di Miglionico, che ha interessato 20 ettari di bosco e 50 ettari di vegetazione erbacea, e quello del 30 agosto a Latronico, che ha interessato 40 ettari di cui 35 di bosco degradato. Quest'ultimo è stato l'unico episodio di un certo rilievo che sia avvenuto all'interno di un parco nazionale. «È stata una stagione favorevole - ha detto il comandante Mostacchi - non solo per le buone condizioni climatiche, ma anche per una



INCENDI BOSCHIVI
La conferenza stampa nella sede del Corpo Forestale dello Stato

robusta rete di collaborazioni che abbiamo realizzato in Basilicata, con il supporto della Regione: ha funzionato ottimamente anche la rete di avvistamenti, che ha permesso di intervenire immediatamente sugli incendi». Grazie ad una convenzione con la Regione Basilicata, infatti, la macchina antincendi ha potuto avvalersi della presenza di due elicotteri Ab 412 di stanza uno in Val d'Agri e uno nel Metapontino, che hanno operato per lo spegnimento di 28 roghi, con 393 lanci e circa 60 ore di volo. Proprio ieri, tra l'altro, è stata siglata un'intesa con l'ente parco dell'Appennino Lucano che consentirà di utilizzare l'Ab 412 per altri trenta giorni nel territorio del parco per il monitoraggio del territorio, soprattutto con funzione antibraccaggio.

Dalle analisi effettuate dal Corpo Forestale in Basilicata, non risultano variazioni significative del numero di incendi nei giorni della settimana e questo evidenzia come, al contrario che in molte altre regioni, il fenomeno non è associato ai vacanzieri che frequentano i boschi nei week end. Per quanto riguarda le ore della giornata, invece, il picco massimo si è registrato tra le 9 e le 15. «Molti degli incendi rilevati in questa fascia - è stato specificato - sono di natura colposa, legati alla bruciatura dei residui vegetali e delle stoppie».

Per quanto riguarda, infine, le cause, è stato rilevato che in Basilicata il 60 per cento circa sono colposi e il 40 dolosi. Questi ultimi non sono legati a fenomeni di criminalità organizzata.

VI | **POTENZA CITTÀ****L'EVENTO**

PORTE APERTE ALL'UNIBAS

TAGLIO DEL NASTRO

Al via la «tre giorni» nel capoluogo lucano che vedrà riunite le migliori case editrici scientifiche italiane ed europee

L'ateneo si colora di «Blu» con la biennale del libro

È la prima rassegna dedicata all'editoria accademica e scientifica

MARIA VITTORIA PINTO

● La prima rassegna dedicata all'editoria accademica e scientifica. Non solo una fiera, ma uno spazio dedicato al settore editoriale specialistico e al mondo accademico che incentivi la nascita di sinergie tra operatori e clienti. La prima edizione di Blu, Biennale del Libro Universitario è stata presentata ieri, a Potenza, nel campus dell'Università degli Studi della Basilicata. Una tre giorni che vedrà riunite le migliori case editrici scientifiche italiane ed europee per presentare le pubblicazioni e le iniziative editoriali destinate al mondo accademico. Al taglio del nastro, tra gli altri, il Magnifico rettore, Mauro Fiorentino; il pro-rettore alla didattica, la prof. Aurelia Sole; l'assessore Annalisa Percoco e il sindaco di Matera, Salvatore Adduce. «Questo progetto – ha spiegato il presidente di Unversosud, ing. Antonio Candela – è nato per gioco nella primavera dello scorso anno. In principio era solo un'idea. Poi abbiamo scoperto, nei mesi successivi, che non esisteva, nel panorama nazionale ed europeo, una biennale che si occupasse esclusivamente del mondo editoriale accademico e scientifico. Da lì è nata l'avventura. Abbiamo coinvolto da subito l'Università che ha deliberato, con senato e consiglio d'amministrazione, l'istituzione di una commissione scientifica che si è occupata di costruire i temi di questa biennale, attorno ad un unico tema cardine che, quest'anno, è l'accessibilità. Accessibilità alle fonti bibliografiche, ai luoghi del sapere, la accessibilità dal cartaceo al digitale. Abbiamo coinvolto anche il Comune e un ringraziamento va al sindaco De Luca e all'assessore Percoco che, oltre ad averci dato numerosi servizi, strutture, mezzi, competenze, non ci ha fatto mai mancare il sostegno morale. Un ringraziamento va alle case editrici, dall'Associazione nazionale editori, che patrocina la Biennale, alle

University Press Italiane. Per noi era difficile immaginare di poter portare in questa prima edizione, in Basilicata, a Potenza, le più grandi case editrici italiane ed europee che si occupano di editoria accademica.

ESORDIO

Ieri l'inaugurazione nel campus di Macchia Romana, a Potenza. Il programma di oggi

mico scientifica». «Blu» sostiene la candidatura di Matera a capitale europea della cultura 2019 e partecipa al progetto Impatto Zero di LifeGate, compensando le emissioni prodotte dalla manifestazione attraverso crediti di carbonio generati da in-

terventi di creazione e tutela di 11.625 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica. Gli appuntamenti della giornata al campus di Macchia Romana: ore 10, apertura spazio espositivo; ore 11, tavola rotonda «Forme di accesso alla cultura, i contenitori pubblici del sapere» all'interno della Biblioteca d'Ateneo; ore 17, presentazione «Open edition»; ore 18, Le risorse elettroniche Wiley; ore 20.30, aspettando il concerto «Osservazione delle stelle»; ore 21, Colombo Loco in concerto feat Gianni Mantice-Almamegretta. Domani: ore 10, apertura spazio espositivo; ore 11, tavola rotonda «Le forme e le sedi editoriali influenzano la produzione»; ore 16, Tour gratuito nel centro storico con il supporto di guide turistiche abilitate dall'Apt Basilicata; ore 20, aspettando il concerto «Osservazione delle stelle»; ore 21, Concerto jazz Michele Brenza Quartet feat Giovanni Amato.

Aurelia Sole è il nuovo rettore dell'Università di Basilicata



PROF Aurelia Sole

● Da ieri Aurelia Sole, ordinario di Idraulica, Idrologia, Costruzioni idrauliche e marittime, è ufficialmente il nuovo rettore dell'Università di Basilicata. È arrivata la firma del decreto di nomina da parte del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini. La comunità accademica, nell'augurare buon lavoro a Sole esprime i sentimenti di una proficua collaborazione affinché l'ateneo lucano possa raggiungere importanti traguardi. Sole è stata eletta lo scorso giugno e resterà in carica fino al 30 settembre 2020. Succede a Mauro Fiorentino, rettore dell'ateneo lucano dal 2009. Sole lavora dal 1986 nell'Università della Basilicata. Dal 2013 è stata prorrogettore alla didattica e progetti di internazionalizzazione dei corsi di studio.

IL CASO

Inchiesta sulla Cri Ipotesi peculato

ALESSANDRO BOCCIA

● «C'è un'indagine in corso condotta dall'Arma dei Carabinieri, ma non nei modi descritti, infatti ad oggi nessun capo d'imputazione risulta contestato alla nostra associazione».

Difende così l'operato della Croce Rossa di Basilicata il presidente regionale Ferdinando Moscarello che ha incontrato i giornalisti ieri pomeriggio nella sede potentina del Comitato regionale. Un incontro necessario per chiarire la posizione dell'associazione all'indomani delle indiscrezioni giornalistiche riguardanti un'inchiesta giudiziaria avviata dalla Procura di Potenza. Per gli ipotesi di reato è di peculato, cui si aggiungerebbero presunti brogli alle recenti elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. «Per quanto riguarda il peculato, all'associazione non è stato notificato alcun procedimento se non una richiesta di documenti contabili risalenti al 2012 in merito ad una «Festa dell'Amicizia». Sono e siamo tutti fiduciosi – ha tenuto a chiarire Moscarello – che la giustizia farà il suo corso. Posso garantire che durante la mia amministrazione nulla di tutto ciò è accaduto. Un punto che mi preme precisare, inoltre, è che non c'è stata continuità nella gestione politica della Croce Rossa, infatti io sono già stato presidente e commissario dell'associazione dal periodo che va dal 2005 all'otto gennaio del 2010 giorno in cui ho rassegnato le dimissioni da tale incarico, e sono stato rieletto il 13 Gennaio del 2013 vincendo le elezioni contro il commissario uscente nominato nel settembre del 2010». Ieri pomeriggio il presidente ha anche chiarito la vicenda legata alla decisione del presidente del comitato Croce Rossa del Vulture, Mauro Di Lonardo, di candidarsi lo scorso novembre in Consiglio Regionale nella lista provinciale di Potenza del «Partito socialista», facendosi immortalare sui manifesti elettorali con indosso la spilla della Croce Rossa. «La vicenda Di Lonardo è del tutto marginale e poco o nulla si connette con la questione in corso – ha continuato Moscarello – non è giusto infierire ancora su un volontario che già ha pagato per l'errore commesso. Queste sgradevoli vicende mi amareggiano tantissimo, perché mettono in secondo piano tutte le attività che quotidianamente mettiamo in campo in nome della solidarietà».

CONVEGNO EVENTO ORGANIZZATO DA BASILICATA INNOVAZIONE SULLA DIDATTICA ON LINE

Studenti... digitali

Cervellotik, startup lucana nel settore dell'e-learning

MARIO LATRONICO

● La forza del digitale nel settore education. L'importanza di supportare gli studenti nello studio on-line creando una nuova frontiera dell'imprenditoria. Di questo si è parlato ieri mattina a Potenza in un convegno organizzato da Basilicata Innovazione dal titolo «La forza del digitale nel settore education, ovvero: come studiare on line?». Ha aperto il dibattito Giandomenico Marchese, dirigente generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo e Lavoro della Regione Basilicata che si è fatto portavoce dell'orientamento regionale sulla digitalizzazione della scuola. Sono intervenuti, oltre al direttore di Basilicata Innovazione Andrea Trevisi, anche il professore Giansalvatore Mecca, docente dell'Unibas - Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia che ha affrontato il tema delle metodologie innovative per l'insegnamento dell'informatica nella scuola. Tra i relatori pure Ivo Marino, Chief Executive Officer (ceo) di Cervellotik, startup innovativa appena on line che, grazie al supporto di Bi Cube, l'incubatore di Basilicata Innovazione, ha sviluppato una piattaforma di e-learning su cui si incontrano studenti e «cervelloni».

Ospite della giornata Marco De Rossi, fondatore di Oilproject, una scuola virtuale gratuita seguita nel 2013/2014 da oltre due milioni di studenti. «Cervellotik è una piattaforma web che permette l'incontro tra studenti in difficoltà nello studio ed alcuni laureati in grado di risolverle – ha spiegato per Cervellotik il giovane imprenditore Ivo Marino – i laureati li abbiamo chiamati simpaticamente «cervelloni» ed una volta iscritti alla piattaforma possono mettere a disposizione la propria professionalità a titolo gratuito o a pagamento. I «cervelloni» verranno verificati dalla piattaforma – prosegue Marino – e ciò consentirà allo studente di imparare on line mentre il laureato può invece far fruttare le proprie conoscenze». Spiegazioni con esercizi di matematica, versioni di latino, commento ed esame di norme di diritto sono le prestazioni offerte dai «cervelloni» oltre ad un servizio di archivio sulle spiegazioni usufruibili e condiviso dagli studenti stessi. Il team di Cervellotik è composto da sei ragazzi lucani formati dall'Università degli Studi della Basilicata.

Il direttore di Basilicata Innovazione Andrea Trevisi ha poi illustrato i risultati raggiunti da Bi Cube, l'incubatore che ha rag-

TEAM
Tre della
squadra che
ha creato la
piattaforma
Cervellotik

giunto il doppio obiettivo di costituire la startup innovativa Cervellotik srl e di mettere on line la piattaforma disponibile su www.cervellotik.com. «Solo nell'ultimo mese abbiamo costituito due nuove società innovative nel settore education e nel settore dei viaggi di gruppo – ha spiegato Trevisi – il nostro scopo è creare aziende che abbiano l'opportunità di crescere sul mercato. Cervellotik è la start up innovativa più recente in uscita dal nostro incubatore Bi Cube. – ha proseguito il direttore di Basilicata Innovazione – esso ci permette di portare anche in Basilicata un modello di scuola digitale complementare rispetto a quello ideato da Marco De Rossi con la sua piattaforma Oilproject».

FEDE DOMANI A ROSSELLINO

La reliquia di S. Rita a Potenza

● Per la prima volta arriva a Potenza una reliquia di Santa Rita da Cascia. Sarà ospite della parrocchia S. Famiglia di Nazareth di rione Rossellino. Una parte ossea del braccio della Santa agostiniana, incastonata in una rosa d'argento (fiore legato alla devozione popolare), raggiungerà via della Tecnica domani pomeriggio, alle 17, e di qui sarà portata in processione nella chiesa parrocchiale della Santa Famiglia per rimanervi fino a domenica prossima, quando ripartirà alla volta di Cascia, al termine della celebrazione eucaristica e della benedizione con la reliquia. Il calendario è fitto di appuntamenti: la presenza della reliquia corona idealmente una devozione alla Santa molto radicata nella città di Potenza e nella Parrocchia Santa Famiglia a cui fa capo anche una associazione di fedeli denominata «Pellegrini di Santa Rita» che si prefiggono la diffusione del culto della Santa conosciuta anche come «Santa dei casi impossibili».

INCONTRO OGGI A MALVACCARO

Piano lavoro assemblea dei sindacati

● Si terrà oggi, a partire dalle 9.30, presso il centro sociale Malvaccaro, a Potenza, l'Assemblea Generale a sostegno delle rivendicazioni per l'attuazione del Piano del Lavoro e della Coesione Sociale. Oggi in Basilicata ci sono 30 mila famiglie che vivono sotto la soglia di povertà assoluta e ci sono migliaia di giovani e di donne che, anche se altamente scolari, non hanno un lavoro. Cgil, Cisl e Uil chiedono politiche, strumenti, risorse per mettere in campo una strategia composita ed articolata che sia una risposta concreta e fattibile ai bisogni di queste persone; partendo dai giovani, dalle donne, dai soggetti più svantaggiati. Si chiedono politiche che tendano a salvaguardare le famiglie lucane e, con esse, il tessuto sociale ed economico dell'intera regione Basilicata.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014

POTENZA E PROVINCIA | VII

POTENZA INCLUSIONE SOCIALE E AIUTI ALLE PERSONE SVANTAGGIATE

Dalla Regione tre milioni per misure di sostegno verso i soggetti più poveri

Una prima risposta alla Chiesa e ai sindacati

● Dall'Regione Basilicata primi tre milioni di euro per il sostegno al reddito e l'inclusione sociale. Le risorse finanziarie sono destinate ad alimentare il fondo istituito con l'assestamento di bilancio.

Nel contesto delle politiche attive finalizzate all'inserimento ed al reinserimento dei soggetti più deboli la Regione ha deliberato l'assegnazione di tre milioni di euro per mettere in campo misure di sostegno al reddito a favore dei soggetti svantaggiati o molto svantaggiati compresi quelli che non percepiscono più gli ammortizzatori sociali in deroga. In particolare, le risorse finanziarie sono destinate ad alimentare il fondo istituito con l'assestamento di bilancio approvato ad agosto che inserisce il reddito minimo/reddito di inserimento tra le azioni urgenti da intraprendere per fronteggiare le crisi in atto mediante il rafforzamento delle tutele sociali. Il fondo, attivato con risorse regionali, compresi i proventi rivenienti dalla coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché da misure di fonte statale e comunitaria e che dovrà essere via via implementato, sarà utilizzato per

interventi «attivi» di sostegno al reddito in cambio di partecipazione a specifici piani formativi, azioni di pubblica utilità e con l'obiettivo principale di favorire percorsi che possano migliorare le condizioni dei beneficiari.

Il fondo è attivato con risorse regionali, compresi i proventi rivenienti dall'attività estrattiva e da misure di fonte statale e comunitaria

Si tratta di una prima risposta, seppure condizionata dalle ristrettezze delle risorse pubbliche, in vista di un «pacchetto» ben più ampio di strumenti e progetti articolati per settori e territori a cui già dalla prossima settimana si lavorerà anche per venire incontro alle richieste di intervento avanzate tanto dalle Organizzazioni Sindacali



REGIONE La sede del governo regionale

quanto dalla Chiesa lucana.

«Oggi in Basilicata - hanno sottolineato Cgil-Cisl e Uil - ci sono 30 mila famiglie che vivono sotto lo soglia di povertà assoluta e ci sono migliaia di giovani e di donne che, anche se altamente scolarizzati/e, non hanno un lavoro. Ci sono oltre 36 mila giovani (e non solo) in cerca attiva di occupazione; ci sono poco più di 23 mila precari (co.co.pro, co.co.co, associati in partecipazione, partite iva mono committenti) che guadagnano una miseria; ci sono gli attuali beneficiari del programma Copes (oltre 7 mila famiglie furono inserite in graduatoria) a cui, non per colpa loro, non sono stati offerti programmi di formazione e inclusione; vi sono quasi tre mila ex lavoratori che da molti anni vivono nel limbo della mobilità in deroga e che oggi, con la retroattività del c.d. «Decreto Poletti» contro cui il sindacato ha lottato e lotta, sono fuori da ogni platea; vi sono migliaia pensionati al minimo che non raggiungono i 500 euro. Chiediamo politiche, strumenti, risorse per mettere in campo una strategia composita ed articolata».

POTENZA COORDINAMENTO 4 GIUGNO

SbloccaItalia «il decreto lascia poco ai lucani»

● Il prof. Enzo Di Salvatore è stato udito presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, in rappresentanza del Coordinamento Nazionale No Triv e del Coordinamento 4 giugno - espressione della voce di associazioni e comitati lucani. Il professore, che insegna Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Teramo, ha illustrato i motivi di incostituzionalità del Decreto-Legge n. 133/2014 denominato «Sblocca-Italia», in vista della prossima conversione in Legge. Focus dell'audizione la questione energetica, in particolare, l'art. 38, il quale solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni: anzitutto, esso qualifica le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale come «attività di interesse strategico», senza fornire la «prova» della effettiva strategicità di tali attività; solo quest'ultima giustificerebbe l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali.

Alla luce dell'audizione del prof. Di Salvatore presso la Camera dei Deputati, alcuni emendamenti saranno inviati alla Commissione in occasione della prossima discussione del Decreto-Legge, che si terrà domani.

«La «furbata» posta in essere dal Governo - sottolinea il Coordinamento 4 giugno - tramite la surrettizia «elusione» della Costituzione, per mezzo di un Decreto legge, rappresenta l'ennesimo favore alle compagnie petrolifere che vedono la Basilicata come un bel «pezzo di carne» da spolare lasciando ai lucani solamente le ossa. La Costituzione per fortuna non presenta, ad oggi, alcuna imminente modifica e l'art. 127 prevede che la Regione, quando ritiene che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato leda la sua sfera di competenza, possa sollevare la questione di legittimità dinanzi alla Corte Costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione.

Invitiamo il Governatore lucano Pittella ad usare meno proclami e più azione: sarebbe un passo concreto proporre un ricorso al Decreto «Sblocca Italia» e qualora ciò dovesse avvenire vigileremo affinché ciò venga presentato nel modo migliore, avvocatura regionale permettendo». Intanto, il Coordinamento 4 giugno, nelle persone dei professionisti scelti a far parte dell'equipe tecnica in rappresentanza di questa cooperazione, attende di essere audito presso la Commissione Ambiente della Regione Basilicata.

ATELLA LA DENUNCIA DELLA MINORANZA CONTRO LA MAGGIORANZA UNITI PER CAMBIARE: «INASCOLTATE LE NOSTRE PROPOSTE»

«Introiti milionari e tasse sempre alte»

Per il segretario del Pd Petruzzelli: «Dalla gestione della discarica arrivano tre milioni di euro»

● **ATELLA.** «L'amministrazione comunale di Atella nonostante gli introiti milionari derivanti dalla gestione della discarica comunale non abbassa le tasse sui rifiuti alla cittadinanza». È in sintesi la denuncia della minoranza Pd contro la maggioranza «Uniti per cambiare». «Non solo - dicono ancora dal Pd - ma per l'ennesima volta è stata rigettata la nostra proposta su una riduzione della tariffa evidenziando una scarsa attenzione verso la cittadinanza al-

le prese con un momento di difficile congiuntura economica».

«Nell'ultima seduta del consiglio comunale - sottolinea il locale segretario del Pd, Gerardo Petruzzelli - e' stato approvato con un maggior flusso di introiti di 3 milioni di euro rivenienti dalla gestione della discarica. I consiglieri di minoranza del Pd Michele Zaccagnino e Canio Petrino hanno avanzato delle proposte che, se accolte, avrebbero consentito una riduzione del 50%

delle tariffe della tassa sui rifiuti. L'amministrazione non ha considerato di accoglierle - ha proseguito il segretario - manifestando, ancora una volta, arroganza e superficialità», nonostante una recente norma consentisse di operare agevolazioni tariffarie. In questo periodo di enorme difficoltà economica per le famiglie, questa amministrazione ancora una volta non ha considerato opportuno dare un segnale che andasse nella direzione della ri-

duzione della pressione tributaria a livello locale».

«Abbiamo rilevato, inoltre - conclude Petruzzelli - che in alcuni comuni della nostra zona, le tariffe sono più basse di quelle approvate ad Atella. Non possiamo che essere molto rammaricati dalla decisione dell'amministrazione comunale perché rappresenta un evidente paradosso rispetto all'enorme flusso di denaro che Atella introita per la gestione della discarica. Al danno anche la beffa».

BELLA PER LA CHIUSURA DEL SABATO DELL'UFFICIO DI SAN CATALDO

Singolare protesta contro le Poste venerdì nessuno riscuoterà la pensione

Il Comune annuncia una nuova giornata di protesta

FEDERICA D'AMBROSIO

● **BELLA.** Torna alta la tensione a Bella per le problematiche connesse al nuovo orario di Poste Italiane che prevede la chiusura del sabato per l'ufficio della frazione di San Cataldo.

Contro il ventilato provvedimento l'amministrazione comunale e tutta la comunità si sono dati appuntamento domenica scorsa davanti alla sede inanimata, in pubblica assemblea, per concordare le azioni da intraprendere, pronti a dar battaglia se l'Ente non tornerà sui suoi passi. «Non vengano a raccontarci che c'è una effettiva esigenza di eliminare gli sprechi e razionalizzare i costi» hanno dichiarato indignati gli utenti.

La serrata il sabato provocherà undanno inqualificabile, con riduzione di servizi essenziali e conseguente incidenza negativa sulla qualità della vita della popolazione residente, specie in capo alle fasce più deboli. «Ancora una volta - dice il sindaco Michele Celentano - Poste Italiane prende decisioni che danneggiano il tessuto economico e sociale della nostra comu-

nità. Come amministrazione sosteniamo con forza le ragioni dei cittadini, non solo di quelli più anziani, allarmati dalle inevitabili lunghe code che si creeranno negli altri giorni della settimana, ma anche dei tanti lavoratori. Si annunciano grossi problemi soprattutto per quelli occupati fuori sede che ritornano il fine settimana a San Cataldo. Sono loro che utilizzano maggiormente gli sportelli postali il sabato per il pagamento delle bollette, l'invio delle raccomandate e tutte le altre operazioni finanziarie. Ci siamo immediatamente attivati per chiedere chiarimenti a Poste Italiane e concordare l'apertura di un tavolo di confronto per trovare una soluzione, ma finora non c'è stato alcun riscontro».

Il vice sindaco Leonardo Sabato conclude «abbiamo deciso all'unanimità che questa settimana nei giorni di apertura nessuno si recherà all'Ufficio Postale per qualsiasi operazione. Venerdì nessun pensionato riscuoterà la pensione e ci ritroveremo tutti fuori la struttura per una nuova manifestazione di protesta».

SAVOIA DI LUCANIA GUARDIA DI FINANZA

Confezionava e nascondeva la droga in un prefabbricato

Giovane arrestato con 650 grammi di marijuana

● **SAVOIA DI LUCANIA.** Trovato in possesso di oltre 650 grammi di marijuana e di 25 semi di canapa indiana, un giovane è stato arrestato dalla Guardia di Finanza a Savoia di Lucania: ora si trova ai domiciliari.

Le Fiamme Gialle hanno scoperto che il giovane confezionava e nascondeva la marijuana (ricavata dall'escavazione di piante) in un prefabbricato in contrada Santa Maria del paese lucano.

Come detto l'operazione è stata condotta dai militari della Compagnia di Potenza che a seguito di un'articolata attività investigativa, hanno effettuato servizi di perlustrazione e di osservazione in una zona boschiva ed

impervia del territorio del Melfano. Tutto ciò ha consentito di individuare un prefabbricato utilizzato per il confezionamento e l'occultamento di quantitativi di marijuana. I militari sono riusciti a risalire al responsabi-

le. Si tratta di un giovane del posto, C. F. di 26 anni. La successiva perquisizione domiciliare ha portato al sequestro di un altro grammo di marijuana e di 25 semi di canapa indiana.

Il giovane è stato tratto in arresto in flagranza di reato e posto agli arresti domiciliari. Proseguono intanto le indagini volte ad individuare eventuali siti utilizzati per la coltivazione di marijuana nelle aree circostanti.



SEQUESTRO Fiamme Gialle

POTENZA PER LA SVEGLIA AL GOVERNO

Industria in crisi la Fim Cisl Lucana manifesta a Roma



● Dirigenti, delegati e attivisti della Fim lucana hanno partecipato alla manifestazione nazionale di Fim Cisl che si è tenuta ieri a Montecitorio per dare la sveglia al governo e alla politica sulla crisi dell'industria. La delegazione lucana, guidata dal segretario generale Salvatore Troiano, dall'aggiunto Gerardo Evangelista e dal coordinatore tecnico Alberto Penna ha raggiunto la Capitale per sostenere le rivendicazioni del sindacato. I numeri dell'industria sono un vero e proprio bollettino di guerra. Dal 2007 la produzione si è ridotta di oltre il 30 per cento; l'occupazione del settore nello stesso periodo si è ridotta di 220.000 unità; attualmente sono in cassa integrazione circa 230.000 lavoratori metalmeccanici.

VIII | POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 1 ottobre 2014**PIGNOLA** L'OASI NATURALE HA FINALMENTE OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DI «ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE»

Lago Pantano «liberato» dalla sua recinzione

È il primo obiettivo annunciato dal sindaco Gerardo Ferretti: «Così daremo visibilità alla bellezza del letto d'acqua»

EMANUELA FERRARA

È solo del 25 settembre scorso l'annuncio dell'intesa per la valorizzazione del lago Pantano di Pignola. Il primo cittadino del comune lucano, Gerardo Ferretti, sta già provvedendo a mettere in campo azioni concrete per il raggiungimento di tale obiettivo. Azioni che per decenni non sono state possibili, a causa della mancata assegnazione della gestione condivisa dell'area.

In occasione della firma tra Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Comune di Pignola, consorzio Asi e Wwf, l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, aveva evidenziato che «un anno fa il lago diveniva Zsc, ossia Zona speciale di conservazione. In un anno abbiamo cercato e trovato gli interlocutori giusti perché questa meravigliosa area naturale trovi migliore tutela e valorizzazione».

Per zona speciale di conservazione si intende, ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione Europea, un sito di

importanza comunitaria in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea.

Undici sono le Zsc nella regione Basilicata di cui due ricadenti nel territorio di Pignola. «Il lago Pantano - ha spiegato il sindaco Ferretti - è l'ex area militare di Rifreddo hanno ottenuto, giustamente, questo importantissimo riconoscimento. Come amministrazione comunale stiamo già lavorando per l'attuazione di progetti concreti». Cambieranno i tempi, più lunghi in zona Rifreddo, ma nella sostanza l'intento è comune: fare di entrambi i territori zone attrattive.

Per ben quarant'anni il lago ricadente nel territorio pignolese non ha mai avuto un vero e proprio piano di gestione. «Il Comune - ha spiegato Ferretti - non ha mai avuto, fino a questo momento, la titolarità di alcun progetto. Avevamo in mano solo quella che potremmo definire gestione ordinaria». L'Amministrazione doveva cioè occuparsi esclusivamente di verde, ambiente e randagismo. «Ora finalmente - ha continuato - potremmo occuparci in maniera puntuale dell'intera area».

Ben 155 sono gli ettari del lago Pantano, «territorio a cui si deve dare tutto il lustro che merita, con una progettazione - ha

continuato Ferretti spiegando ciò che intende fare nel breve periodo - che potrebbe sembrare semplice ma che sarà determinante».

Tre i punti chiave di questo «progetto di rilancio»: creazione di un piano di gestione, realizzazione di servizi essenziali e attuazione della politica del «fare sistema» coinvolgendo direttamente le circa 40 attività commerciali esistenti. Quando si parla di servizi si fa riferimento anche all'installazione di bagni pubblici e cura del verde. «Il nostro primo obiettivo - ha concluso il sindaco di Pignola - sarà quello di abbattere la recinzione che di fatto nasconde agli occhi dei visitatori la bellezza del lago». Se tale recinzione ha avuto il merito di aver preservato l'area naturalistica, è arrivato forse il momento di dare l'opportunità di fruizione da parte di tutti, rispettando chiaramente le regole del buon senso e della civiltà.

Ci vorranno all'incirca sei mesi per mettere in piedi tutto questo «ma - ha assicurato Ferretti - il nuovo tavolo tecnico istituito darà i frutti sperati».

OASI NATURALE
Con l'assegnazione della gestione condivisa dell'area ci sarà la valorizzazione del lago Pantano

**VIGGIANO** DENUNCIA DI VITO PETROCELLI (M5S)

«Dai pozzi di petrolio rischio inquinamento alla diga del Pertusillo»

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Il capogruppo dei cinquestelle al Senato, Vito Petrocelli, ha depositato ieri nella sede romana della Commissione europea un ricorso per denunciare il rischio inquinamento delle circa 650 sorgenti che alimentano il fiume Agri e quindi la diga del Pertusillo. Lo ha annunciato lo stesso senatore che accusa lo Stato italiano e la Regione Basilicata di violare la direttiva europea in materia di acque (2000/60/CE). Il killer del prezioso liquido, secondo Petrocelli, è ancora una volta l'estrazione di petrolio. «Si vuole aumentare la produzione di greggio in Val d'Agri, fino a 130 mila barili al giorno dagli attuali 90 mila

**M5S Vito Petrocelli**

- dice Petrocelli - aumentando sia il pescaggio sia il numero di pozzi che in Basilicata raggiungono profondità di circa 5 km». Per l'esponente pentastellato il punto principale è «la libertà di perforazione che lo Stato italiano, con la complicità della Regione Basilicata e l'indifferenza della Regione Puglia (principale utilizzatrice dell'acqua della Basilicata), concede alle compagnie petrolifere. Alle quali è consentito trivellare senza limiti,

vicino a dighe, ospedali, centri abitati, aree agricole pregiate, alvei di fiumi e, soprattutto, all'interno dei bacini idrici di superficie e di profondità». La denuncia fa leva proprio «sulla presenza di trivelle e pozzi all'interno dei bacini idrici, la cui funzione è quella di rimpinguare le sorgenti dei fiumi». Petrocelli insiste sull'invaso del Pertusillo «che si trova a pochi km in linea d'aria dal centro oli di Viggiano e da alcuni anni è interessato da una periodica moria di pesci. Obiettivo della denuncia per Petrocelli è quello di interessare la Commissione europea sulle condizioni dell'acqua in Basilicata, ma è a rischio anche la catena alimentare. Se ci sono sostanze pericolose nell'acqua cresce il

pericolo che possano entrare pure nella catena alimentare e nuocere alla salute dell'uomo. «Il Pertusillo - evidenzia, infatti, il senatore - rifornisce il circuito di acqua potabile e di irrigazione di due regioni, Basilicata e Puglia». La denuncia di Petrocelli si aggiunge a quella dell'associazione Mediterraneo No Triv sullo stato di salute delle acque del Pertusillo. E qui si è in attesa di chiarimenti del governo alla commissione europea.

VAL D'AGRI LO HA RIBADITO L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE ALDO BERLINGUER

Centro Oli, «più tecnologia per ridurre i timori della gente»

Occorre una verifica sull'adeguatezza degli impianti

PIERO MIOLLA

● Impiegare la migliore tecnologia oggi sul mercato per ridurre anche solo il fastidio e l'apprensione che vivono le popolazioni della Val d'Agri a causa delle estrazioni petrolifere. E' la linea tracciata dall'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, in merito ai temi del petrolio in Basilicata, anche alla luce delle recenti esternazioni del «perforatore», Matteo Renzi che ha più volte dichiarato di volere un aumento, se non proprio il raddoppio, dei pozzi nella nostra regione.

La linea è stata ribadita da Berlinguer a margine della riunione del comitato territoriale sulla Val d'Agri, tenuto lunedì pomeriggio a Potenza. «Non ci basta - ha puntualizzato Berlinguer - che gli

che credo sia del tutto lecita e ragionevole».

Tornando alla riunione del comitato territoriale, Berlinguer ha precisato che «si è parlato del futuro dell'osservatorio, che è oggetto di una rivisitazione da parte della Regione Basilicata con una nascente fondazione di partecipazione che avrà una mission più chiara e definita». Al summit hanno partecipato tutti i sindaci del territorio, i sindacati ed alcune associazioni. «La riunione - ha concluso Berlinguer - è servita per capire meglio cosa dovrà diventare l'osservatorio, anche tenendo conto delle istanze dei territori e con ampie considerazioni sulle ultime vicende relative al centro olio di Viggiano, ivi compreso il provvedimento emesso dal ministero dello Sviluppo Economico: c'è stato un ampio confronto».

GUARDIA ALTA

Serve più attenzione se si procederà al raddoppio delle estrazioni

CALVELLO PER LA FESTA DELLA MADONNA DEL MONTE SARACENO

Si rinnova la tradizione del miglior falò

Il premio a Felicia Lentisco dal Centro Sciistico Sellavoltur

● Quelle dei falò, è una tradizione che affonda le radici nella notte dei tempi. Un rito che si ripete anche a Calvello in occasione della festa della Madonna del Monte Saraceno. Un rito che diventa una vera gara a chi realizza il falò più importante. A comunicare il nome del vincitore di questa ottava edizione della manifestazione è il «Centro Sciistico Sellavoltur». A primeggiare per la seconda volta consecutiva, il rione

Umberto che è stato premiato con una targa quale miglior falò con la seguente motivazione: «miglior interpretazione della tradizione del falò nel rispetto dell'ambiente, miglior gruppo per aver coinvolto più rioni e persone alla manifestazione». Il riconoscimento è stato consegnato alla signora Felicia Lentisco da Mario Tito coordinatore del C.S.S. Va detto che il gruppo è composto da Francesco Gallicchio, Rocco Lentisco, Claudio Albano, Marcello Arcomano Marcello e Vincenzo Pinto.

**RITO Premiato dal Centro Sciistico Sellavoltur il miglior falò**

le altre notizie

INCONTRO IN REGIONE «Incongruenze bando su concessioni terreni»

■ Sul bando per l'assegnazione in Concessione di Terreni Agricoli ubicati nelle Foreste del Demanio Regionale (Foresta «Grancia» nel Comune di Brindisi di Montagna, Foresta «Monticchio» in agro di Atella e Foresta «Cavone» in Pomarico), il consigliere regionale di Sel, Giannino Romaniello, ed il direttore Cia di Potenza, Luciano Sileo, hanno incontrato presso il Dipartimento Agricoltura l'assessore regionale Michele Ottati ed il dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, Vincenzo Siggillito. Sono state rappresentate le incongruenze contenute nel bando che rischiano di penalizzare gli attuali legittimi conduttori dei fondi e la esosità del canone, posto a base di gara».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014

MATERA CITTÀ IX

ENERGIA ELETTRICA
ORA L'ENEL SI RIORGANIZZA**CHIUDE LA «ZONA MATERA»**

Alla sua soppressione nella nostra provincia sarà accorpata anche l'unità operativa di Policoro a quella materana

«È necessario evitare una nuova spoliatura»

L'Ultec Uil lancia l'allarme per le ricadute sul territorio

ENZO FONTANAROSA

Non si arresta il depauperamento del territorio lucano. Preoccupa i lavoratori del comparto della erogazione della energia elettrica la riorganizzazione dell'Enel, così come presentata in un progetto. «Venne semplicemente definito un "riallineamento organizzativo", ma per come viene illustrato, il nuovo assetto avrà pesanti ricadute per la nostra regione», afferma il presidente regionale della Ultec Uil **Francesco Laviero** e il componente del direttivo lucano, per il settore elettrico, **Giovanni Trentadue**. «Si prevede la soppressione della Zona Matera, che attua il coordinamento amministrativo, e di quat-

tro Unità operative (Uo) sul territorio lucano, le quali materialmente eseguono i lavori, svolgono la manutenzione - spiega Trentadue -. Nella nostra provincia il personale è presente nelle due Uo di Matera-Tricarico e di Policoro. Il riallineamento, in pratica, alla soppressione della Zona Matera, l'accorpamento della Uo materana a quella policorese. Quest'ultima, ricordiamo, fu fortemente voluta alla fine degli anni '70 perché già si immaginava un il forte sviluppo della fascia jonica. Nel Potentino, invece, ci sarà l'accorpamento della Uo di Baragiano al capoluogo e quelle di Viggiano e Senise a Lauria». Il sindacalista aggiunge che «il precedente riassetto ha portato respon-

sabilmente le organizzazioni sindacali al superamento di altri presidi, tra cui Bernalda, Tricarico e Venosa, senza che vi sia stato un progetto di riorganizzazione nazionale». La preoccupazione «fortemente condivisa anche dai rappresentanti sindacali della Flaai Cisl e della Filctem Cgil - continua Trentadue - è che in questo nuovo assetto ravvisiamo un peggioramento della qualità del servizio elettrico, anche per la mancanza di riferimenti amministrativi, e un peggioramento in termini di efficacia ed efficienza come risultato complessivo. Per non parlare di tutto quanto attiene alla sicurezza dei nostri stessi lavoratori». Poi fornisce alcune cifre: «Si pensi solo che il taglio previsto



LINEE AEREE Un intervento su un traliccio dell'alta tensione

delle strutture presenti sul territorio è del 50 per cento, a fronte di una riduzione della media nazionale del 30 per cento. Alla fine l'unica Zona di riferimento sarà quella di Potenza». Una cosa che, a dire dei sindacati, è improponibile: «Un'unica Zona a Potenza non può gestire da sola 365mila clienti e 25.483 chilometri di linee in media e bassa tensione in un territorio, come quello lucano, che ha caratteristiche singolari per la sua conformazione, e dove le linee sono soprattutto aeree». Trentadue aggiunge che «chiaramente, stando al progetto Enel, nell'immediato non si determineranno riflessi negativi sui lavoratori. Ma il mondo sindacale è convinto che la decisione dell'Enel por-

terà, a regime, ad una riduzione del 50 per cento delle attuali posizioni lavorative». Si vuole, quindi, nel modo più assoluto «scongiurare un altro caso di spoliatura a danno della Basilicata. All'Enel vogliamo ricordare che a fronte di 23 nuove assunzioni previste in Basilicata, ci sono state 56 uscite volontarie, venute dalla applicazione dell'art. 4 della Legge "Fornero"». Per la Ultec Uil, in definitiva, il riallineamento non può non tenere conto, nel suo nuovo assetto, di «presidi indispensabili per assicurare un elevato standard della qualità del servizio elettrico e questo sarà possibile solo mantenendo gli attuali centri decisionali di Matera e Potenza e le attuali Unità operative».

L'EVENTO CONFRONTO SUL RUOLO DELLA TECNOLOGIA NELL'APPROCCIO A ISTRUZIONE, CULTURA E POLITICA E L'IMPATTO SU AFFARI, GOVERNO E RAPPORTI SOCIALI

Young Leaders Italia-Usa a Matera

La conferenza annunciata a Washington da Marchionne parte domani con 50 giovani

Come annunciato lo scorso anno a Washington dall'amministratore delegato della Fiat, **Sergio Marchionne**, si terrà a Matera la trentesima Conferenza Young Leaders del Consiglio per le relazioni tra Italia e Usa.

Cinquant'anni da tutto il mondo discuteranno il ruolo della tecnologia nell'approccio a istruzione, cultura, politica.

Si inizia domani, 2 ottobre. Per tre giorni ci si confronterà sul tema "Culture, Creativity and Technology" (cultura, creatività e tecnologia) e il suo impatto sul business, il governo e i rapporti sociali.

La Young Leaders Conference, dopo l'appuntamento di Austin del 2013, torna in Italia per parlare di come le nuove tecnologie stanno ridefinendo i concetti tradizionali di istruzione, socializzazione, business e partecipazione politica.

Ogni anno, alternativamente in Italia e negli Stati Uniti, la Young Leaders Con-



DOPO AUSTIN IN ITALIA
La Young Leaders Conference, dopo l'appuntamento di Austin del 2013, torna in Italia per parlare di come le nuove tecnologie stanno ridefinendo i concetti tradizionali di alcuni settori

ference riunisce un gruppo di brillanti giovani al di sotto dei quarant'anni di età, già distinti nelle rispettive carriere nei settori industriale, finanziario, accademico, del no profit, del servizio pubblico e dei media per discutere tematiche di grande attualità e interesse per la classe dirigente in formazione.

La conferenza, realizzata grazie al sostegno del Comitato Matera 2019 e di Enel, Fiat-Chrysler, Bawer, Google e Generali, si svolgerà a porte chiuse, ma un punto stampa finale è previsto sabato 4 ottobre.

I lavori saranno stimolati dagli interventi di **Lorenzo Bini Smaghi**, alumnus del programma Young Leaders,

già membro del board esecutivo della Bce e oggi presidente di Snam Rete Gas, **Kimberly Bowes**, direttore dell'American Academy in Rome e **Fabio Volpe**, responsabile di Geospatial Content Evolution presso e-Geos S.p.A. Il programma Young Leaders vanta tra i suoi oltre cinquecento alunni personalità di rilievo quali Enrico

Letta, già Presidente del Consiglio, l'ex Presidente del Messico, membri del Congresso statunitense, del Parlamento italiano ed europeo, l'ex Ambasciatore Usa alla Nato, il direttore de La Stampa, il direttore Generale della Rai e i presidente di Benetton, Fiat, Fincantieri, Generali, solo per citare alcuni esempi.

ENTI IN PARTENARIATO IL MASSIMO PUNTEGGIO ASSEGNATO ALL'INIZIATIVA SVILUPPATA IN QUESTI MESI PER IL SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE AZIENDE

Il progetto Mirabilia premiato dall'Unione Europea

Piccole e medie imprese: il capo dello Stato consegna il riconoscimento alla Camera di commercio

Il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, premia la Camera di commercio di Matera, per il progetto «Mirabilia». Il riconoscimento dell'Unione Europea si assegna il 2 ottobre, a Napoli, in occasione della settimana europea delle piccole e medie imprese.

Il premio «Sme Assembly & European Enterprise Promotion Award 2014» va quindi all'ente di Matera, capofila del progetto Mirabilia, in partenariato con altri enti camerali, che mette in rete le eccellenze di città e territori patrimonio dell'Unesco. All'evento di Napoli sono stati invitati i massimi rappresentanti dell'Unione come il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, il ministro dell'Economia, **Federica Guidi**. Il premio giunge al termine di una lunga selezione che ha visto la giuria del ministero

per lo Sviluppo economico attribuire il massimo punteggio 100/100 al progetto Mirabilia nella sezione «Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese». La giuria ha selezionato, nella categoria «Sviluppo del contesto imprenditoriale», anche il progetto «Crescere e competere con il contratto di rete» di Unioncamere regionale e Camera di commercio dell'Emilia Romagna.

«L'evento di Napoli - ha detto il presidente della Camera di commercio di Matera, **Angelo Tortorelli** - è una vetrina importante per valorizzare iniziative, come Mirabilia, che hanno puntato sulle eccellenze dei territori e sul lavoro di rete del sistema camerale per promuovere specificità e risorse poco conosciute del nostro Paese. Un progetto partito da Matera, sviluppato con l'apporto della nostra azien-

da speciale Cesp, e che è diventato un esempio di buone pratiche di valorizzazione dell'economia locale. Per Matera, impegnata nel percorso di candidatura a capitale europea della cultura per il 2019, è un ulteriore contributo per far conoscere risorse come i rioni Sassi, l'habitat rupestre, ambiente e cultura, i sapori della buona tavola, l'artigianato, strutture e servizi di accoglienza dell'offerta turistica. Un ringraziamento per quanto fatto finora va alle altre realtà camerali che hanno lavorato con noi, alle piccole imprese coinvolte e a persone illuminate della nostra Basilicata, come l'on. **Gianni Pittella**, che ha visto da subito la potenzialità del progetto che coinvolge Brindisi, Genova, L'Aquila, La Spezia, Matera, Padova, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza».

le altre notizie**COMANDO PROVINCIALE**
Vigili del fuoco, Novello subentra a Barisano

Il nuovo comandante provinciale dei Vigili del fuoco è l'ing. **Gino Novello**, sostituisce l'ing. **Barisano** trasferito al Comando di Lecce. Entrato a far parte del Corpo nel 1984, ha prestato servizio come funzionario nei Comandi di Torino, Catania, Catanzaro e Cosenza. Promosso primo dirigente nel 2006, prima del trasferimento a Matera ha guidato i Comandi di Crotone e Cosenza. Novello ha partecipato a numerose operazioni di soccorso in occasione di varie emergenze, alluvioni, eruzioni, terremoti. In città ha incontrato le autorità civili, militari e religiose. In particolare, ha assicurato la vicinanza a tutti i cittadini, in particolare ai bambini, garantendo il proprio impegno e quello dei suoi uomini per rendere il miglior servizio possibile nel campo della prevenzione e del soccorso.

NUOVA SETTIMANA DI EVENTI
Matera capitale 2019
ora siamo a sprint finale

Si apre un'altra importante settimana di importanti manifestazioni culturali che rilanciano, in campo nazionale e internazionale, il posizionamento strategico di Matera e della Basilicata. «Siamo allo sprint finale - afferma il direttore del comitato Matera 2019, **Paolo Verri**, elencando le iniziative già programmate - e questo è il momento per stringerci tutti intorno alla candidatura e far crescere l'entusiasmo di tutti coloro che guardano a questa sfida come una grande opportunità per la nostra città, la nostra regione e per il Paese». «Intanto - conclude - c'è ancora tempo per le famiglie materane a candidarsi a ospitare a pranzo, il 7 ottobre, un componente della giuria che assegnerà il titolo di Eoc2019. Per candidarsi occorre scrivere una mail a: segreteria@matera-basilicata2019.it oppure telefonare allo 0835.256384 o inviare un sms al numero +39 3204659194.

X **MATERA CITTÀ****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 1 ottobre 2014**NEL TERRITORIO**

FENOMENO NOTO A POCHI

IN CONTRADA RIFECCIA

Nel dicembre 1946 si verificò un'eruzione e si formò un vero e proprio torrente di argilla che confluì nel fiume Bradano

CHE COSA AVVIENE

La sacca di gas che si trova nel sottosuolo è soggetta a una forte pressione. Nella risalita trascina in superficie argilla e acqua

CONTRADA RIFECCIA
Il vulcanello documentato in una foto del 1948 da Salvatore Boenzi per conto della Rivista geografica italiana nelle campagne di proprietà della famiglia Riccardi**LA MAPPA DEL 1948**
Il professore di Scienze naturali Salvatore Boenzi individuò tre zone a ovest dell'abitato di Matera interessate dal fenomeno dei vulcanelli

I «vulcanelli»? Li abbiamo sotto casa

Una realtà geologica descritta scientificamente per la prima volta nel 1948

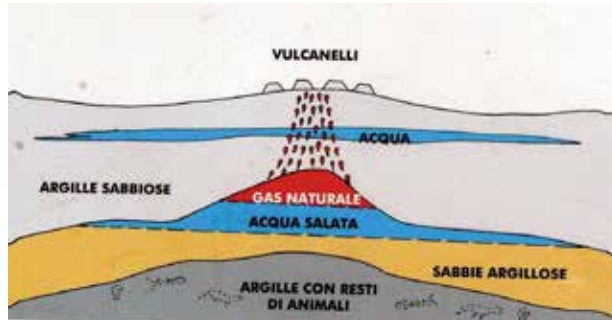
PASQUALE DORIA

● L'esplosione del vulcanello vicino Agrigento, che sabato scorso ha causato la morte di due bambini di 7 e 9 anni, ha fatto venire a galla - è il caso di dire - un fenomeno che è frequente anche in Basilicata. In Sicilia li chiamano Macalube, da noi Salze, e, se voltando pagina, si prova a guardare al lato più naturale del territorio, non è del tutto impossibile scorgere in queste manifestazioni una bellezza nascosta, primitiva che parla la lingua più antica e profonda del pianeta. Il fenomeno si palesa se sacche di gas sono soggette a forte pressione. Nella risalita dal sottosuolo trascinano in superficie sedimenti argillosi e di acqua, di varia entità.

Una mappa della presenza dei vulcanelli vicino Matera risale al 1948 e l'ha redatta nel numero

di giugno della Rivista geografica italiana Salvatore Boenzi, professore di Scienze naturali. Qualche mese prima si era invece occupato della «Gruffolante», una sorta di fontana ardente ubicata vicino Montalbano Jonico. Subito dopo ha descritto con dovizia di particolari alcune emissioni di fango che non erano mai state segnalate prima. Queste entità, rispetto ad altre molto più imponenti, danno luogo a conigli argillosi, a volte alti qualche metro, come quello fotografato nel 1948 (che riportiamo sopra, benché l'immagine appaia non molto nitida) in contrada Rifeccia, nelle campagne di proprietà della famiglia Riccardi.

Boenzi ha mappato tre zone nell'aerale che si estende a ovest di Matera. È fiancheggiato dai torrenti Gravina e Basentello e, procedendo verso Nord, si allinea quasi parallelamente al fiume



Bradano. Si tratta di terreni prevalentemente alluvionali e il più vicino alla città interessato dai vulcanelli è in contrada San-

ta Chiara, non lontano da dove sorge l'omonima masseria e un noto pozzo di acqua sorgiva. In contrada Rifeccia il feno-

meno è più evidente. Nel dicembre del 1946 si verificò un'improvvisa eruzione che andò avanti fino a febbraio, dando luo-

go a un vero e proprio torrente di argilla, densa e vischiosa, che confluì nel fiume Bradano. Ecco la descrizione di Boenzi salito sul conetto del vulcanello, alto circa tre metri, e deciso a fotografare il canale principale di scolo, con tre persone sullo sfondo, così da dare un'idea della scala di grandezza dell'eruzione. «Con molta circospezione scesi sulla massa di argilla consolidata in superficie, la quale al passaggio di una persona ondeggiava, per esser posata sull'argilla molle. Non mi fu possibile scendere in profondità, che penso debba essere notevole, perché la pertica di legno di circa tre metri non toccava il fondo».

Un altro volto del nostro territorio che, ormai non è più neppure il caso di meravigliarsi chissà quanto, è sempre prodigo di nuove e potenti narrazioni. Basta saperle cogliere.

ENTE LOCALE IL FUTURO E LA RIGENERAZIONE URBANA

Equilibri di bilancio l'approvazione in Consiglio comunale

● «Il Comune di Matera continua a tenere i conti in ordine mantenendo gli impegni assunti con i cittadini. Questo è testimoniato anche dalla puntualità con la quale arriviamo in Consiglio comunale con la «Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi». Mentre tanti comuni italiani non hanno ancora approvato il bilancio di previsione a causa della pesante riduzione dei trasferimenti statali e delle difficoltà generali dell'economia, Matera si conferma Comune virtuoso». Lo ha detto il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, commentando l'approvazione a maggioranza del documento economico avvenuta questo pomeriggio.

Il sindaco ha tracciato il panorama di tutta l'attività svolta in quest'ultimo anno e si è soffermato sulla sfida di Matera 2019. «Abbiamo disegnato con precisione il cammino della nostra città, il suo orizzonte strategico. Con questa prospettiva abbiamo ragionato intorno agli strumenti di programmazione, dal piano strategico al regolamento urbanistico, al piano di gestione del sito Unesco. Per dare una impostazione lungimirante abbiamo chiamato tante personalità che ci hanno aiutato a costruire una idea di larghe vedute, capace di uscire dal provincialismo e dal lamento in cui per troppo tempo il Mezzogiorno è stato immerso. La sfida di Matera 2019 si muove proprio in questa direzione. Ne abbiamo avuto conferma al Maxxi di Roma (il museo di arte contemporanea), discutendo con le altre cinque città candidate di rigenerazione urbana. Ed è emerso sia dai loro interventi sia da quelli di Confindustria sia dal Governo quanto sia attuale il tema della rigenerazione urbana e delle tre R (riduco, riuso, riciclo) con cui stiamo disegnando la nostra visione di futuro. Matera, insomma, ha ormai avviato un percorso di cambiamento da cui non si può più tornare indietro, a prescindere da chi sarà capitale europea della cultura».

ITREC E NUCLEARE DOPO IL TAVOLO DELLA TRASPARENZA

La richiesta è sicurezza e maggiore trasparenza ripete NoScorie Trisaia

● **ROTONDELLA.** Più sicurezza e trasparenza e meno tavoli sugli incidenti. La richiesta è di «No Scorie Trisaia», intervenuta sull'ITrec di Rotondella all'indomani del tavolo della trasparenza, tenutosi a Potenza. «Dopo 4 anni - dice una nota - la Regione ha convocato il tavolo della trasparenza (quello di agosto 2013 scaturito dal trasporto nucleare Usa top secret scoperto dai cittadini), tavolo che è convocato ogni 3 mesi in altre regioni nuclearizzate. Riteniamo lo smantellamento del nucleare all'ITrec estremamente delicato e che abbia bisogno della massima sicurezza verso l'ambiente, la tutela della salute delle popolazioni e delle economie locali». Non diverso, a giudizio di No Scorie, il discorso per ciò che concerne «la trasparenza nei confronti dei cittadini da parte delle istituzioni e della Sogin: non possiamo avere informazioni e rassicurazioni solo in caso di incidenti, mentre si alimentano con il comportamento delle istituzioni dubbi e perplessità. Finalmente i comuni limitrofi al centro ITrec si sono dotati di un tecnico di fiducia che possa seguire il decommissioning dell'impianto: questo, però, non basta», perché i comuni «devono divulgare il piano nucleare di emergenza esterno redatto dalle Prefetture alle popolazioni e convocare propri tavoli intercomunali di trasparenza coi cittadini, Sogin e le istituzioni, dove le operazioni sulla sicurezza del decommissioning possano essere seguite passo-passo da tutti. In merito ricordiamo che Sogin è obbligata a fare un piano di comunicazione sul decommissioning dell'ITrec e a divulgarlo alle popolazioni», come chiede il provvedimento di Via (valutazione d'impatto ambientale) ministeriale. Sulla pubblicazione da parte di Ispra dei criteri per la definizione del deposito nazionale, No Scorie ritiene che essi «confermano quanto da noi affermato dal lontano 2006 agli stessi tavoli della trasparenza regionali», e cioè che «il sito della Trisaia non può stare lì dov'è per la presenza di acqua e perché si trova sotto il più grande bacino idrico in terra battuta d'Europa. Berlinguer, pertanto, «deve inibire per un raggio di almeno 20 km dall'ITrec qualsiasi attività estrattiva e/o di ricerca petrolifera». [p.m.]

TELEVISIONE LA STORIA DELLA FAMIGLIA IANNELLO DI SCANZANO A «LA VITA IN DIRETTA»

Nel casello ferroviario senza l'acqua potabile

TV Due componenti della famiglia Iannello con l'invio della Rai Giuseppe Di Tommaso e il consulente Rai Rocco Corsano

● Il caso fu segnalato per la prima volta dalla Gazzetta. Ieri la vicenda della famiglia Iannello di Scanzano Jonico è approdata a «La vita in diretta», il contenitore pomeridiano di informazione di Raiuno. L'invitato Giuseppe Di Tommaso ha raccontato la storia raccogliendo lo sfogo dei due ultraottantenni, entrambi ammalati. Il problema: da 44 anni vivono in un casello ferroviario a due passi dalla stazione, in via Nenni 16. Ferrovie dello Stato tre anni fa inviò loro la richiesta per il pagamento della bolletta dell'acqua potabile, dal costo «stellare». Il motivo è da ricercare nelle perdite lungo la condotta che parte, a un chilometro, da una presa vicino al Palazzaccio baronale. Nonno-

stante fossero state informate le Fs si sono limitate a dotare la famiglia di un bombolone dicendo loro che era solo per due mesi e che non avrebbero pagato né la pompa. Gli anziani, invece, continuano a pagare l'acqua a 1,80 euro al metro cubo più 72 euro a viaggio per due, tre volte al mese. Ed il bombolone è sempre lì. «Non ci fidiamo di quest'acqua neanche per lavarci la frutta. Per noi si tratta di un disagio notevole. Avevamo detto di verificare le perdite. Ma nessuno lo ha fatto. È stato più semplice darci il bombolone. Ed hanno detto che Acquadotti lucano per fare l'allacciamento ha chiesto 25 mila euro».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 1 ottobre 2014

MATERA E PROVINCIA | XI

MARCONIA I DETENTORI DELLE AREE DEMANIALI GRAVATI DA USI CIVICI PROTESTANO CONTRO L'AMMINISTRAZIONE

Quei terreni da «riconfinare» aspettano il perito del Comune

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** Sono 330 ed occupano legittimamente una superficie pari al 10% del territorio comunale: si tratta dei detentori dei terreni demaniali gravati da usi civici che ieri hanno occupato simbolicamente la delegazione comunale di Marconia per protestare contro l'amministrazione comunale. L'esecutivo guidato dal sindaco **Vito Di Trani** è accusato di grave ritardo nel conferire l'incarico ad un perito, già individuato dalla Regione Basilicata, che dovrà provvedere a riconfinare e sistemare i terreni posseduti dagli agricoltori e far prendere atto al Comune che essi sono destinati ad uso agricolo sin dal 1947. In base alla normativa, va ricordato, bastano 9 anni affinché l'avente diritto possa inoltrare istanza di legittimazione e richiesta di affiancamento dagli usi civici. Il perito, che, hanno fatto notare gli interessati, avrebbe dovuto essere già nominato, dovrà anche quantificare il valore di affranco dei terreni e, quindi, attraverso l'ok della Regione, dare corso all'affiancamento. Successivamente, quei terreni perderanno la demanialità e potranno essere anche acquistati. Per stigmatizzare il ritardo, ieri mattina, è scattata la protesta: erano presenti, per portare

la loro solidarietà agli agricoltori, anche il segretario provinciale di Sel, **Eligio Iannuzziello**, il segretario cittadino del Pd, **Rocco Negro**, il capogruppo democratico in consiglio comunale, **Andrea Badursi**, e **Giovanni Mastroianni**, della Lista Civica Italiana. «La Regione», ha dichiarato il portavoce **Francesco Malvasi** - attraverso il Dipartimento Agricoltura ha sollecitato sin da gennaio la definizione di questo problema al Comune di Pisticci. Lo ha fatto attraverso alcune deliberazioni di giunta e di consiglio con le quali è stato individuato un perito che, però, ad oggi, l'amministrazione locale non ha ancora ufficialmente incaricato. Protestiamo perché sono trascorsi ben nove mesi e non abbiamo avuto alcuna risposta». Con lo svincolo dei terreni che adesso non hanno mercato, ha inoltre ricordato Malvasi. «Il Comune di Pisticci si troverebbe ad avere un patrimonio enorme, considerando che parliamo di circa 1000 ettari, mentre i cittadini acquisirebbero un diritto reale su un bene. Questo, a mio giudizio, è un problema politico». La protesta è poi rientrata: il vice sindaco **Domenico Albano**, che incontrato i manifestanti, ha infatti mostrato loro la convocazione di un consiglio comunale ad hoc, in programma il 4 ottobre alle 18, nella sala consiliare di Marconia.

Si discute di demanio Il 4 ottobre si riunisce il Consiglio comunale

■ «L'amministrazione comunale ha la ferma volontà di risolvere la questione dei terreni demaniali gravati da usi civici e lo dimostrerà nel prossimo Consiglio comunale, che è stato appositamente convocato per il prossimo 4 ottobre, a Marconia». Così il vice sindaco del Comune di Pisticci, **Domenico Albano**, che ha incontrato i manifestanti nella sala consiliare della delegazione comunale di Marconia. «Ho spiegato loro - ha altresì rimarcato Albano - che il ritardo nella definizione della questione è stato dovuto solo a problemi di natura tecnica. In ogni caso, per la ratifica dell'incarico al tecnico c'è un termine che non è ancora scaduto: per questo, il consiglio comunale di giovedì sanerà il tutto».

[p.miol.]



PROTESTA L'occupazione della delegazione comunale

BERNALDA L'ORGANICO HA DEBUTTATO ALLA FESTA DEI SANTI MEDICI ED È DIRETTO DA CONCETTA EPIFANI

La banda musicale sogna i bei fasti del passato

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Dopo molti anni di assenza, Bernalda torna ad avere la sua banda cittadina. Sono lontanissimi i tempi del mitico maestro Petrocchi, che, con la sua compagnia musicale, allietava processioni e feste patronali. Più volte si era tentato di riproporre quella bella esperienza, finché, nel settembre 2013, la professoressa **Maria Concetta Epifani**, diplomata al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino ed attualmente docente della Scuola Media "Pitagora" di Bernalda, concepì l'idea di formare una banda, partendo

dalla scuola. Ha cominciato a coinvolgere studenti e musicisti locali. Il progetto è stato sviluppato con la partecipazione, attiva e professionale, del maestro **Angelo Violante**, già direttore artistico della Banda musicale di Nova Siri. Attualmente, l'organico della banda è composto da quindici giovani musicisti, quasi tutti esordienti, ma con tanta voglia di migliorare e farsi conoscere. Durante il suo primo anno di vita, il complesso bernaldese ha fatto registrare una notevole crescita, dovuta sia alle qualità dei bandisti, entrati a far parte dell'organico, sia all'instancabilità, passione e com-

petenza del direttore Violante. Così, ad un anno esatto dalla loro costituzione, consapevoli di aver ampliato la conoscenza e la tecnica musicale di base, il 26 settembre 2014, in occasione della festa parrocchiale dei santi Medici, la banda di Bernalda si è presentata alla cittadinanza, esibendosi con un ricco repertorio di musiche tipicamente bandistiche e brani di diverso genere e difficoltà. «Siamo felici di esser diventati una realtà di Bernalda, dopo un anno di estenuante lavoro. Crediamo fortemente nelle capacità dei nostri giovani musicisti - afferma la prof.ssa Epifani - Siamo ancora un gruppo in fase di definizione. Da ottobre riapriremo le iscrizioni, sperando di coinvolgere altri componenti, di tutte le età, accomunati da una grande passione per la musica e la collettività. Vogliamo diventare un punto di riferimento per tutto il territorio lucano, facendo leva esclusivamente sulla cittadinanza bernaldese».

le altre notizie

PISTICCI

Di Trani: «Pieno sostegno all'azione di Berlinguer»

■ «Pieno appoggio all'azione dell'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer». Lo ha ribadito il sindaco di Pisticci, **Vito Di Trani**, che sul tema petrolifero ha ribadito «la necessità di un nuovo piano industriale che emerga con forza alla luce delle tante criticità derivanti dalla filiera del petrolio. Le quantità di greggio estratte ed il tempo trascorso dall'avvio delle estrazioni impongono l'utilizzo delle più moderne tecnologie e di protocolli severi di controllo». Di Trani ha ribadito «piena sintonia con Berlinguer nel sostenere le istanze sulla sicurezza e la qualità dell'ambiente».



NOTE DI FESTA Ritorna la banda a Bernalda

BERNALDA CONTROLLI SULLA STRADA PROVINCIALE 211

I carabinieri sventano un furto di pannelli solari e cavi di rame Ladri in fuga dopo l'inseguimento

● **BERNALDA.** I Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Pisticci, coadiuvati da quelli della stazione di Bernalda, hanno sventato, nella notte, l'ennesimo tentativo di furto di pannelli fotovoltaici e cavi di rame nella zona. La cronaca racconta che, al termine di un movimentato inseguimento, gli uomini dell'Arma sono riusciti a recuperare tre mezzi ed hanno sventato un furto di pannello fotovoltaico e di cavi di rame. Il fatto è avvenuto durante la perlustrazione della strada provinciale "211", Bernalda-Pomarico, nel corso della quale hanno intercettato due autovetture e un furgone: una volta bloccati i tre mezzi, i conducenti e gli occupanti li hanno abbandonati fuggendo a piedi per le campagne circostanti, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Come detto, i mezzi sono stati recuperati ed attualmente custoditi per le indagini del caso, condotte in collaborazione con il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di

Matera, finalizzate ad individuare gli autori del tentato furto. A dare l'allarme alle Forze dell'Ordine è stata la centrale operativa di Pomarico dell'Istituto di Vigilanza L'Aquila, in conseguenza della segnalazione di intrusione giunta dal campo fotovoltaico sito in località Campanaro in agro di Montescaglioso. Sul posto si sono portate due pattuglie dei vigilanti. È il terzo tentativo di furto del genere nel giro di sette giorni tra Pisticci e Bernalda: la scorsa settimana gli agenti del Commissariato della Polizia di Stato di Pisticci erano riusciti a «salvare» 500 pannelli, mentre 24 ore più tardi, sempre nella stessa zona, erano toccati ai Carabinieri della città basentana sventare un altro furto di questi preziosi strumenti di energia pulita. A questo punto è legittimo il sospetto, peraltro al momento non suffragato da elementi certi, che tra i comuni citati, possa operare una banda specializzata nel furto e nella ricettazione di pannelli fotovoltaici.

[p.miol.]

MIGLIONICO PERONOSPORA E MALATTIA DELLO IODIO HANNO INFLUITO NEGATIVAMENTE

Vendemmia, la buona qualità sopperisce alla scarsa resa

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Appuntamento con la vendemmia. Da alcuni giorni, ormai, nelle campagne dell'agro miglionichese è cominciato il tradizionale rito della raccolta dell'uva: un'attività lavorativa ricca di fascino, per certi aspetti, anche gioiosa, che affonda le sue radici nei tempi più remoti. Quest'anno, per la verità, il raccolto non è abbondante, ma è di buona qualità. Quali ne sono le ragioni? «Purtroppo, l'andamento climatico in questi ultimi mesi - spiega **Nino Comanda**, ex capo diga in pensione di San Giuliano ed esperto vignaiolo - non è stato dei migliori, tanto da causare un calo, che si aggira intorno al 30%, della quantità dell'uva prodotta. In alcuni vigneti, per di più, s'è registrato l'attacco della peronospora che è il nemico più temibile dell'uva: è stata avvistata anche un'altra malattia, quella definita dello iodio». In questi casi, cosa fanno i contadini per contrastare la diffusione di queste malattie? «Vengono utilizzate - precisa Comanda - alcune sostanze anticrittogamiche». Ma, per difendere i vigneti dagli attacchi dei parassiti non si finisce, forse, col precludere la qualità dell'uva e del vino? «Nelle nostre contrade - è ancora diffusa la viticoltura biologica che esclude l'impiego di prodotti

chimici, ma consente l'uso del rame e dello zolfo, quali elementi chimici che non incidono negativamente sulla qualità del prodotto. Del resto, i contadini hanno sempre operato così per difendere la vigna dal proliferare delle muffe». Quali sono le zone dell'agro più adatte alla piantagione dei vigneti? «Certamente, sono quelle più collinari - spiega Comanda - ben assolate, con pendii ben esposti anche ai venti che rendono asciutti i terreni». Sono molte le aziende

QUANTITÀ LIMITATE

Il calo si attesta attorno al trenta per cento a causa del clima

produttrici dell'uva? «Sono parecchie - puntualizza l'esperto vignaiolo - ma, generalmente, sono di piccole dimensioni: i vigneti sono strutturati a ceppo (sono pochi, per la verità), a spalliera, a pergola (per l'uva da tavola) ed a tendone». Per ottenere il massimo della produzione dell'uva, quanti anni bisogna attendere? «La fase improduttiva - conclude Comanda - dura per lo più tre anni; dopo i primi cinque anni, solitamente, il vigneto comincia a produrre bene: fino all'età di 25 anni produce al massimo; poi, comincia un netto calo di produzione che si protrae per alcuni anni. Le varietà d'uva da vino di maggiore pregio che si coltivano nelle nostre contrade (Serre, Piano dell'Oste, Elce Pileri, Pampapano e Conche) sono: la malvasia, il moscato, il sacrone, il pampanuto, il trebbiano, il primitivo e, in misura minore, anche l'aglianico».

TINCHI DI PISTICCI

Fondi per l'ex carcere mandamentale

■ PISTICCI - Ottocentocinquanta mila euro per la riconversione dell'ex carcere mandamentale di Tinchi: la somma è stata stanziata dalla Regione Basilicata per potervi realizzare un ospedale psichiatrico giudiziario. La struttura, non lontana dall'ospedale di Tinchi, è stata visitata ieri dall'assessore regionale alla Sanità, **Flavia Franconi**, accompagnata dal consigliere regionale del Partito Democratico, **Achille Spada**, dal sindaco di Pisticci, **Vito Di Trani**, dall'assessore comunale all'Ambiente, **Pasquale Grieco** e dai tecnici della Regione Basilicata. La struttura, come è noto, pur essendo stata realizzata come carcere, non ha mai funzionato come tale: attualmente ospita il cosiddetto "polo della sicurezza", fortemente voluto dall'ex sindaco, **Michele Leone**. Nell'immobile, infatti, ci sono le sedi del distaccamento dei Vigili del Fuoco, della Stazione del Corpo Forestale dello Stato e del Nov della Protezione Civile. L'ospedale psichiatrico giudiziario verrà realizzato dopo che la legge ne decreterà la chiusura, prevista per il 1° aprile 2017.

[p.miol.]

XII LETTERE E COMMENTI**MARIA ANTONIETTA LARocca ***

Finiscono all'asta i nostri sogni

>> CONTINUA DA BASILICATA PAGINA 1

Oggi (salvo proroghe) scade il termine per la presentazione delle domande di assegnazione in concessione di terreni agricoli di proprietà della Regione Basilicata, costituenti le foreste regionali, approvato con Determinazione dirigenziale n° 180 del 3 settembre 2014 e pubblicato sul Bur n° 36 del 16 settembre 2014, nei comuni di Brindisi Montagna, Atella e Pomarico.

Si tratta di terreni su cui da anni vivono e lavorano diverse famiglie, tra cui quelle in località Foresta Grancia, nel territorio di Brindisi Montagna.

Vivono di quell'agricoltura tanto decantata, quella che si urla di voler sostenere e rilanciare; con il loro lavoro e la loro presenza presidiano il territorio, lo tengono «vivo», ne coltivano i terreni e ne rivitalizzano i pascoli, allevano gli animali e, così, non abbandonano la campagna.

Ninetta, Vito, Rosa, Antonio, e tutti gli altri che, come loro, si sono visti piombare addosso questo macigno: il criterio

dell'offerta economica più alta, a cui, poi, aggiungere il punteggio, faticosamente guadagnato facendo l'imprenditore agricolo, il coltivatore diretto o lavorando in cooperativa sociale. Una vita di lavoro, per la Regione Basilicata, vale 5 punti.

Ma se costoro non dovessero riuscire ad offrire il miglior prezzo, non avessero i mezzi per accaparrarsi i prossimi 6 anni di affitto di questi terreni su cui vivono e lavorano da sempre?

Cosa ne sarebbe dei loro sacrifici, del loro futuro e del loro presente? Se, per assurdo, ma come pure avviene nei paesi più poveri del mondo, il miglior offerente fosse una di quelle famigerate multinazionali dell'agricoltura, che tolgono la terra ai contadini per coltivare intensivamente tutt'altro? Cosa ne sarebbe di queste persone?

La Regione Basilicata, evidentemente, è troppo impegnata a barattare con Renzi quei quattro spiccioli petroliferi, a svenare terra, aria, acqua e salute, per mettere in campo dei procedimenti sensati, che tengano conto delle persone, delle vite umane, del lavoro e della tutela del territorio.

Di quella piccola e quotidiana manutenzione che costoro garantiscono, gratis, da anni, e che fior fior di esperti e consulenti e politici di basso rango non sanno neanche cosa significhi.

O forse dobbiamo, malignamente, pensare che, dato il via libera alle perforazioni accordato dal Tar una ventina di giorni fa anche nell'area circostante i territori interessati dal bando, questo provvedimento sia propedeutico a fare diventare questa una «zona franca», libera da potenziali «comitatini», per allestirvi la nuova tragedia del petrolio che la Regione, muta, sta forse sceneggiando?

Utilizzando il famoso «pessimismo dell'intelligenza», crediamo proprio che il nostro interrogativo resterà senza risposta, ma con tanto «ottimismo della volontà», di certo non assisteremo inerti a questo ennesimo atto di insolenza di una Regione che, ormai, rappresenta solo se stessa e i suoi notabili, e abbandona, anzi, fustiga, non appena può, i suoi abitanti.

[* consigliere comunale di Brindisi di Montagna]

ENZO IACOVINO *

Edilizia in Basilicata sempre più in affanno

**LAVORO** Un cantiere edile

Da un'analisi degli interventi tattici messi in campo dal governo e le misure assunte per rilanciare l'industria delle costruzioni non bastano e non ci convincono, di fatto il mercato interno delle costruzioni è ancora bloccato e senza di questo il paese non riparte. Ad oggi rileviamo l'assenza di una strategia a livello regionale e nazionale che preveda un incisiva politica di rilancio delle costruzioni.

Si tratta di un piano strategico per le costruzioni che affronti con una visione generale di medio e lungo termine i nodi che impediscono il rilancio effettivo, bisognerebbe varare un vero piano industriale per il paese.

I nostri partners europei: Francia, Germania e Gran Bretagna, hanno fatto dei piani che ha una visione di insieme dei loro paesi, proiettati al cambiamento futuro, con una quantità di risorse tali da consentire di ammodernare le infrastrutture obsolete e recuperare il patrimonio abitativo, fondi per incentivare gli interventi sul risparmio energetico con l'utilizzo di nuove tecnologie al passo con i problemi ambientali che viviamo.

Dal 2008 ad oggi il nostro settore ha perso, nel contesto territoriale il 46% della sua capacità produttiva, con una perdita di posti di lavoro pari a 6 mila addetti nella sola provincia di Potenza, mentre a livello nazionale si sono persi 800 mila posti di lavoro, un dato impressionante di cui non servono commenti.

Le imprese di costruzione della Basilicata, in particolare quelle piccole rappresentano il 90% del tessuto produttivo e quindi le politiche per il rilancio devono essere fatte nel più breve tempo possibile.

Non possiamo permetterci di avere situazioni come quelle del «distretto G», che andrebbe definito il «Pasticciaccio di via Verrastro», dove, dopo avere effettuato l'appalto e consegnato il lavoro all'impresa di costruzione, sparisce l'ente appaltante perché non si capisce se è la Regione Basilicata a dovere seguire il lavoro oppure l'Eipil.

Questo appalto è nato sotto una cattiva stella, già un anno fa la commissione di vigilanza sui lavori pubblici fece dei rilievi per la nomina del Presidente della commissione aggiudicatrice e il Rup (responsabile unico del procedimento), creando seri problemi per l'appalto.

Anche un appalto di queste dimensioni è messo in crisi, ma quello che ci preoccupa di più è il mancato completamento di un lavoro pensato negli anni 60, per sviluppare una area a vocazione agricola, senza che questo possa preoccupare ed intervenire.

Giova, invece, capire quali sono le logiche che sottintendono al mancato pagamento degli stati di avanzamento maturati, mettendo a rischio l'esistenza stessa dell'impresa per l'enorme anticipo fatto e tutte le maestranze, che in un periodo così difficile per il settore delle costruzioni hanno trovato un lavoro.

Non abbiamo mai fatto populismo e tanto meno polemica, ma risulta difficile capire e giustificare alcune logiche che animano la nostra classe politica, che invece di rimuovere gli ostacoli hanno la capacità di metterli, come se fosse il gioco dell'oca.

Molto delle problematiche registrate sono da riferirsi alla condizione di commissariamento ventennale dell'Eipil: sottodimensionata sia in organico che nelle funzioni, quindi abbiamo appreso con vero piacere che la Regione, per bocca del Presidente Marcello Pittella, abbia chiesto al Governo la fine di un commissariamento non più giustificabile.

Quindi ci associamo a questa richiesta, serve per fare chiarezza e soprattutto ridare il ruolo di centralità ad un ente che può fare molto per la nostra regione.

È arrivato il momento di agire, altrimenti chiuderemo la nostra regione per consunzione.

[* segretario regionale Fillea Cgil]

ON. COSIMO LATRONICO *

Un servilismo strisciante

>> CONTINUA DA BASILICATA PAGINA 1

Intervenendo in Commissione Ambiente della Camera che ha avviato l'esame del decreto «Sblocca Italia» ho interrogato il rappresentante della conferenza Stato Regioni per conoscere se attorno ai contenuti del decreto negli articoli che coinvolgono le competenze in materia di rilascio dei titoli di concessione mineraria, spostando le competenze dalle Regioni allo Stato centrale, non ci sia una violazione di competenze concorrenti definite in costituzione.

La stessa materia delle deroghe al patto di stabilità per legare i proventi del petrolio ad un programma di sviluppo dei territori interessati dalle estrazioni, ho sottolineato che appare aleatoria e priva di una concretezza, si sostanzia in un altro di rinvio.

Ho constatato che il governo non ha attivato alcuna in-

terlocuzione con le Regioni ed utilizza la decretazione d'urgenza per ricollocare competenze di natura costituzionale che riguardano interessi rilevanti di intere Regioni come la Basilicata. In altre stagioni si sarebbe gridato allo scandalo contro il governo usurpatore di titolarità e diritti, oggi c'è uno strano silenzio fatto di timide reazioni ignorando che siamo in presenza di un decreto che già esplica i suoi effetti normativi.

La Basilicata è sottoposta ad un attacco gravissimo che le popolazioni e le classi dirigenti, se sono leali con il destino del nostro popolo, non possono tollerare. Il governo Renzi con il decreto «Sblocca Italia» sta compiendo un disegno di spoliazione che non è tollerabile. Proveremo a cambiare in Parlamento queste norme, ma la battaglia

si annuncia difficile in un clima di omologazione preoccupante di servilismo strisciante.

[* deputato di Forza Italia]

**PARLAMENTO** L'on. Cosimo Latronico**GIOVANNI ALIQUÒ ***

I miei cinque anni alla Polfer

Sono passati in un attimo quasi cinque anni e mezzo di lavoro intenso al Compartimento della Polizia Ferroviaria per la Puglia, la Basilicata ed il Molise.

Da oggi l'Amministrazione, chiamandomi a frequentare a Roma il Corso di Alta Formazione presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, ha inteso offrirmi nuovi orizzonti di arricchimento e crescita professionale. Il ricordo delle molte persone conosciute e delle esperienze vissute per garantire la sicurezza delle persone e la regolarità dei trasporti ferroviari nel vasto territorio del Compartimento, mi accompagnerà, però, per tutta la vita. La Polizia Ferroviaria, infatti, dà il privilegio di poter essere parte di un «sistema policentrico» e chiama sempre al lavoro «in rete».

I rapporti con le Autorità di Pubblica Sicurezza, la Magistratura, le Autonomie territoriali, i Sindaci e con gli Amministratori locali si sono saldati con quelli, altrettanto proficui, intrattenuti con le Aziende ferroviarie e con i Sindacati dei lavoratori del settore, con intelligenti imprenditori dell'indotto e con grandi Aziende come Enel e Telecom Italia, con i Rappresentanti di Associazioni di cittadini e con gli Organi d'informazione.

È stato grazie a questa attenzione, e alle sinergie con molte altre Istituzioni coinvolte, comprese quelle religiose, che è stato possibile porre in essere a Bari modelli di supporto per le persone senza fissa dimora e per

i minori in condizioni di disagio presenti in ambito ferroviario che, nell'ambito di progetti comunitari, hanno ottenuto il formale riconoscimento di buona prassi nazionale. È stato grazie a loro che è stato possibile contenere le ricadute sui trasporti delle tensioni sociali che si vivono in ragione della situazione economica interna e internazionale.

Ai Prefetti e ai Questori delle tre Regioni va, dunque, il mio sentito ringraziamento per la sensibilità che non hanno mai fatto mancare verso le richieste e le necessità di Polizia Ferroviaria.

Egualmente ringrazio per la loro eccezionale disponibilità tutti i Dirigenti delle altre Specialità della Polizia di Stato.

Altrettanta gratitudine debbo all'Arma dei carabinieri, che, lì dove non è possibile arrivare direttamente, ci ha sempre egregiamente saputo dare supporto sul territorio con la capillare rete di Compagnie e Stazioni, aiutandoci generosamente nei nostri compiti. Un rapporto stretto s'è consolidato con il Corpo Forestale dello Stato, rendendosi così possibili le prime grandi operazioni congiunte di lotta ai traffici di rame rubato e agli illeciti ambientali. Ai Gruppi di cinofili della Polizia Penitenziaria e della Guardia di Finanza, invece, un grato pensiero per aver reso possibili, con costanza e competenza, efficaci controlli congiunti antidroga ed antiterrorismo negli ambienti ferroviari.

Un particolare pensiero, in ragione dei diuturni e costanti rapporti, devo dedicare a Dirigenti e dipendenti di Rete Ferroviaria

Italiana e Trenitalia: si tratta di autentici professionisti, persone di elevatissimo spessore umano e professionale con le quali abbiamo condiviso e raggiunto importanti obiettivi comuni, con la soddisfazione di veder riconosciuti a livello nazionale i nostri traguardi. Ringrazio anche le Organizzazioni sindacali della Polizia di Stato che hanno saputo instaurare un rapporto dialetticamente utile e costruttivo, contribuendo così a dare un migliore servizio al cittadino.

Ma il più grande debito di gratitudine lo ho contratto nei confronti delle donne e degli uomini della Polizia Ferroviaria. Ho molto imparato da questi ottimi Specialisti della Polizia di Stato e molto mi hanno dato ogni giorno. Potrei ora a lungo parlare degli eccezionali risultati da loro conseguiti in questi anni - tali da distinguersi nettamente anche in ambito nazionale - grazie al diuturno impegno professionale nelle gravose attività di prevenzione e repressione nelle stazioni e sui treni. Arrestare pericolosi delinquenti e latitanti, risolvere oscuri omicidi, ricostruire gravissimi incidenti ferroviari, contrastare e abbattere significativamente il fenomeno dei furti di rame, rintracciare restituire alle famiglie le persone scomparse, mantenere costantemente elevato lo standard di sicurezza delle Stazioni è lavoro non semplice, specie nelle attuali condizioni di oggettiva carenza di mezzi e uomini. Un lavoro duro, svolto senza risparmiarsi. Il merito dei molti successi di questi anni è tutto loro!

[* dirigente Polizia Ferroviaria]

Due anni per un intervento, ticket cari: italiani in fuga dalla sanità

Le difficoltà di accesso alle prestazioni sono attribuite nel 58% dei casi alle liste di attesa e nel 31% al peso dei ticket, cresciuto del 21%. Il caso della riabilitazione

di Redazione Salute Online

shadow

Due anni per un intervento all'ernia del disco e altrettanti per le vene varicose, 20 mesi per una visita psichiatrica, 14 per una mammografia. Un anno per una Tac o una Moc (esame della densità ossea). Undici mesi per una colonscopia e "appena" 10 mesi per un ecodoppler. E ancora: 9 mesi per una risonanza magnetica o un ecocardiogramma, 8 mesi per un'ecografia, 9 mesi per una visita oculistica, 7 per una visita cardiologica e 6 per un controllo oncologico. Per un intervento alla cataratta si aspettano mediamente 8 mesi e 6 in caso di calcoli renali. I tempi di attesa "biblici" della sanità pubblica restano tra i principali motivi di malcontento per i cittadini, che sono però alle prese con un problema altrettanto gravoso: l'insostenibile pesantezza dei ticket. È il quadro che emerge dalla 17 edizione del Rapporto PIT Salute «(Sanità) in cerca di cura», presentato dal Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva (Tdm).

I punti critici

Su oltre 24mila segnalazioni arrivate al Tdm nel 2013, quasi un quarto riguarda le difficoltà di accesso alle prestazioni sanitarie, attribuite nel 58% dei casi (al primo posto, ma in netto calo sul 2012, -16%) alle liste di attesa e nel 31% dei casi al peso dei ticket (voce in un aumento del 21%, dal 10,3 del 2012 al 31,4%), cui si aggiunge il costo delle visite intramoenia (10,1%, -5,3). Il secondo grande motivo di malcontento è l'assistenza territoriale (15,6% delle segnalazioni, in lieve aumento rispetto all'anno precedente), per il servizio ricevuto da medici di base e pediatri di libera scelta, soprattutto perché i cittadini si vedono negata una visita a domicilio o il rilascio di una prescrizione. Altri motivi di scontento sono la riabilitazione (20,3%, +6,7%), in particolare per i disagi legati alla mancanza o scarsa qualità del servizio in ospedale o alla difficoltà nell'attivazione di quello a domicilio, e l'assistenza residenziale (17,3%, invariato rispetto al 2012). Aumentano i disagi per l'assistenza ospedaliera, dal 9,9% del 2012 al 13,1 del 2013, soprattutto per le lunghe attese nei Pronto soccorso. Risultato: sempre più italiani dicono addio alle cure mediche, se non proprio costretti.

Meno episodi di malasanità

Calano invece le segnalazioni di presunta malasanità: per anni al primo posto, rappresentano ora la terza voce (15,5% nel 2013, 17,7 nel 2012). Ma per il Tdm potrebbe essere un effetto delle difficoltà di accesso ai servizi sanitari. A pesare in modo preponderante sono i presunti errori terapeutici e diagnostici (66%, +9 sul 2012), seguiti dalle condizioni delle strutture (16%, -7), dalle disattenzioni del personale sanitario (10,4%, -2,1), dalle infezioni in ospedale e da sangue infetto (3,8%). In ambito terapeutico, i presunti errori riguardano in particolare l'area ortopedica (33,4%, +1,3) e la chirurgia generale (16,8%, +5,6); in ambito diagnostico, l'area oncologica (25,6%, -1,7) e l'ortopedia (19,4%, +5,1).

Spesa media per le famiglie

Dalle segnalazioni di cittadini e associazioni di pazienti emergono poi i costi medi sostenuti in un anno da una famiglia: 650 euro per farmaci necessari e non rimborsati dal Servizio sanitario; 901 euro per parafarmaci (integratori alimentari, creme); 7.390 euro per strutture residenziali o semiresidenziali; 9.082 euro per l'eventuale badante; 1.070 euro per visite specialistiche e riabilitative; 537 euro per protesi e ausili; 737 euro per dispositivi medici monouso: pannoloni, cateteri, materiali per stomie. «I cittadini hanno bisogno di un Servizio sanitario pubblico forte, che offra le risposte giuste al momento giusto e non aggravi la situazione difficile dei redditi familiari - spiega Tonino Aceti, coordinatore del Tribunale per i diritti del malato -. Dobbiamo innanzitutto ridurre i ticket, scongiurare nuovi tagli al Fondo sanitario nazionale e governare seriamente i tempi di attesa di tutte le prestazioni sanitarie, e non solo di alcune come accade ora, mettendo nero su bianco un nuovo Piano di governo dei tempi di attesa, fermo al 2012».

Livelli essenziali di assistenza

E ancora: «Affrontare l'affanno che ospedali e servizi territoriali stanno vivendo: per questo - sottolinea Aceti

-, accanto agli standard ospedalieri, è necessario procedere subito con quelli di personale e definire gli standard nazionali dell'assistenza territoriale, non previsti neanche dal recente Patto per la Salute. Infine, non per ordine di importanza, è fondamentale agire seriamente sui Livelli essenziali di assistenza, aggiornandoli dopo 14 anni, oltre che strutturare e implementare un nuovo sistema di monitoraggio che fotografi la reale accessibilità degli stessi per i cittadini».

30 settembre 2014 | 15:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

